...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
GEAL SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 · TORINO

Anno 106 - Numero 175 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Martedì 6 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) | L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
GEAL SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 · TORINO

Mentre si dà la caccia ai criminali

NUOVE MINACCE DI "ORDINE NERO"

La telefonata di un giovane ad un quotidiano bolognese promette una strage a Padova "per vendicare i 2 missini morti"

Il truce messaggio

DALL'INVIATO

Bologna, 5 agosto.

Nella notte, poco prima dell'una, un militante di «Ordine nero» ha telefonato alla redazione di un quotidiano bolognese (lo stesso avvertito dell'esistenza del volantino con cui l'organizzazione eversiva si assume la responsabilità dell'attentato all'«Italicus») annunciando una nuova strage a Padova: «Faremo duecento morti, cento per ciascuno dei camerati uccisi nella sede del movimento sociale» (n.d.r.: il 18 giugno nella sede missina della città vennero due aderenti al msi furono uccisi a colpi di pistola; nessuno vide gli assassini: si fece anche l'ipotesi d'una vendetta «in famiglia»).

Ecco il testo registrato della telefonata:

«Io sono quel ragazzo che ha già telefonato. Sono di Ordine nero, lo scritturale di Ordine nero. Le confermo che siamo stati noi a fare l'attentato. Per quanto riguarda il volantino, l'abbiamo scritto a macchina, con una macchina difettosa, come ha sentito dalla televisione, perché non abbiamo il ragazzo in quanto incarcerato a Milano.

«Non siamo riusciti a scriverlo in caratteri ideologici che siano quelli della polizia. Lei ricorda i due morti di Padova della sezione del movimento sociale italiano? Scriva pure che Padova pagherà duramente i due morti della federazione del movimento sociale italiano, come le Brigate rosse, tutti li pagheranno. Padova dovrà pagare grande, dovrà pagare una strage immensa. Due morti che saranno vendicati con altre duecento persone: ogni persona vale cento. Sono due, sono duecento morti».

La voce era quella di un giovane, di accento padano, forse veneto.

Polemiche oratorie e lo sciopero che per sei ore (dalle 14 alle 20) ha paralizzato la città, non hanno fermato le indagini che magistratura, polizia e carabinieri stanno conducendo senza interruzione dalle tre di domenica mattina, da quando l'Italicus in fiamme, con il suo carico di morte e di dolore, si è fermato nella stazione di San Benedetto Val di Sambro.

Chi è il giovane che il ferroviere Siro Sirotti si riprometteva di controllare non appena il convoglio fosse arrivato a Bologna? E' lo stesso individuo salito e ridisceso dal treno a Firenze? Quanti e chi tra i quattrocento e più passeggeri hanno notato qualcosa di insolito e di sospetto tra i compagni di viaggio?

Le domande sono tante, una risposta anche soltanto ad una di esse potrebbe mettere sulla traccia buona. Ma per ora le risposte sono vaghe, le deposizioni contraddittorie. Emergono sospetti che rapide indagini hanno già fugato. Tre giovani si erano chiusi in una toilette del treno, ma è stato accertato che il terzetto voleva soltanto sfuggire al controllore. «Erano senza biglietto e senza soldi», ha detto il vicequestore Servidio, dirigente la polizia ferroviaria di Bologna. Portoghesi, non attentatori.

E' più attendibile invece la descrizione che Giuliano Carletti, carrista in permesso, ha fatto del giovane che aveva attirato l'attenzione del ferroviere Sirotti. «Ha 26-27 anni, alto circa un metro e 65, corporatura atletica, vestito con un paio di blue jeans ed una maglietta blu. Aveva un pacco sotto il braccio: è salito sull'Italicus a Firenze, quando già il treno si stava muovendo, ed è ridisceso subito dopo». Resta da accertare se è sceso con il pacco o senza. Di questo presunto terrorista è stato fatto un identikit. Da ieri polizia e carabinieri gli stanno dando la caccia.

Altro punto da chiarire: la natura e la collocazione sul treno dell'ordigno mortale. Secondo alcuni la bomba è stata confezionata con un paio di chili di tritolo (il messaggio neofascista parla appunto di questo tipo di esplosivo), secondo altri con materiale diverso. Lo stabilirà una commissione tecnica d'inchiesta.

Dov'era nascosto l'esplosivo? Se consideriamo credibile la deposizione del carrista, l'ordigno è stato messo su una reticella di uno scompartimento di seconda classe proprio a Firenze, dove il misterioso giovane in blue jeans è stato visto salire e scendere dal treno.

L'ipotesi è condivisa dal capo della squadra politica della questura di Bologna, ma non dal questore, dottor Lettieri, secondo il quale la bomba era sul treno sin dalla partenza da Roma.

Contraddizioni anche sul «timer», ricavato probabilmente da una sveglia di fabbricazione tedesca occidentale (Peter-Uhren, di Rottweil) importata in Italia da un negoziante di Milano e venduta in quasi tutti i grandi magazzini a 4200 lire. Non esiste prova matematicamente sicura che l'orologio sia servito da «timer», anche se — ha detto un funzionario di polizia — «qualcuno ha applicato al meccanismo due morsetti anomali».

Vi è poi una strana telefonata che gli inquirenti hanno scoperto. Qualcuno ha chiamato una città veneta dicendo: «*Domani* (n.d.r. sabato 3 agosto) *non viaggiare in treno. Potrebbe essere pericoloso, c'è la possibilità di qualche attentato*».

L'unica traccia che pare consistente, è stata trovata a Firenze. L'ha offerta spontaneamente una signora, che si è presentata ai carabinieri: la sera del 3 agosto, era col marito al lato arrivi della stazione di Santa Maria Novella. Aspettava un parente che doveva arrivare da Roma. La signora notò, vicino all'auto sul quale era seduta col marito, un pulmino con due giovani che erano in contatto con un altro giovane a terra. Ogni tanto si facevano dei segni strani che attirarono l'attenzione della donna. Ogni volta che l'altoparlante annunciava il ritardo dell'Italicus Roma-Brennero, il pulmino si allontanava per ritornare poco dopo: la manovra fu ripetuta più volte.

Eugenio Ferraris

Una donna disperata chiede di avvicinarsi al corpo bruciato della figlia

Contro sedi del msi, nessun ferito

A Roma: 4 attentati

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 6 agosto.

Quattro attentati contro altrettante sezioni del msi-dn sono stati compiuti la scorsa notte a Roma. Non ci sono feriti.

La prima esplosione è avvenuta alle 4, in via Nola 13, al Tuscolano. L'ordigno, confezionato con circa 300 grammi di dinamite, è stato collocato nel portone di un salone da parrucchiere attiguo alla sezione. La deflagrazione ha fatto crollare la saracinesca del negozio.

La seconda esplosione è avvenuta poco dopo nella sezione di via Govean nel quartiere Tiburtino. E' stata scardinata la saracinesca d'ingresso e sono andati in frantumi i vetri delle case vicine. Terza esplosione appena cinque minuti più tardi in via Luca Valerio nel quartiere Portuense. Un ordigno confezionato con circa 200 grammi di dinamite è esploso danneggiando la porta d'ingresso della sezione.

L'ultimo attentato è stato compiuto, verso le 4,30, vicino alla sede di via Val d'Ossola a Montesacro. L'ordigno, sempre a base di dinamite, è stato piazzato nel portone di un negozio attiguo alla sede del msi. Non si sono avuti gravi danni.

Sono intervenuti funzionari dell'ufficio politico e gli artificieri della questura.

(Ansa)

Altri servizi alle pagine 2 e 3

Val di Susa - Scoperti stamane

Due quintali di dinamite in un "campo" paramilitare

CORRISPONDENTE

Bussoleno, 6 agosto

In una baita isolata sui monti di Bruzolo, frazione Seinera, è stato scoperto un deposito di esplosivo e l'attrezzatura di un commando di terroristi: due quintali di dinamite, un detonatore elettrico per far esplodere le cariche a distanza, quattro brandine e sacchi a pelo.

Gl'inquirenti non hanno dubbi che il materiale sia stato lasciato da un gruppo che preparava attentati nella zona. Nelle vicinanze infatti passa il grande elettrodotto che fornisce energia a tutto il Piemonte e la Liguria; poco distante, nella valle c'è un secondo «possibile obiettivo», la ferrovia internazionale Torino-Modane.

L'allarmante scoperta è avvenuta per caso, quando i familiari del proprietario della baita, Candido Vair, abitante a Bussoleno, sono saliti a Seinera in occasione della festa della borgata. La vecchia chiave non apriva più la porta della baita. Si sono insospettiti, hanno fatto forza. Finalmente la porta ha ceduto. Ci si è poi resi conto che la serratura era stata cambiata. All'interno la rivelazione: in una stanza un grosso involucro di stoffa, contenente l'esplosivo, perfettamente conservato, pronto all'uso; accanto il detonatore elettrico e la batteria che è stata riscontrata in perfetta efficienza, poi le brandine e i sacchi a pelo. Tutto il materiale inserirsa per quattro persone che avessero dovuto affrontare un soggiorno di montagna, trascorrendo ore all'aperto in attesa di compiere un gesto criminale.

I familiari del Vair hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri e personale specializzato in esplosivi. Si è cominciato allora a raccogliere i primi elementi d'indagine. Un montanaro, che abita nella zona, Alessandro Vair ha riferito d'aver visto, spesso, alcune vetture targate Milano, aggirarsi per le strade di montagna.

Stamane tutta la zona è stata battuta a lungo dai carabinieri. Vengono visitate, una per una, le baite del circondario per accertare se non esistono altri depositi.

Sono circolate molte voci, sui campi «paramilitari» in Valle Susa. Si è detto che gruppi neofascisti, su queste montagne si allenavano alla guerriglia. Per un campo paramilitare in Valle Susa sono sotto processo l'esponente di Ordine Nuovo Salvatore Francia, di Torino, ora latitante. Nella vicenda sono coinvolte altre persone, fra cui due donne che vennero sorprese dai carabinieri nell'accampamento ordinovista.

Giuliano Dolfini

SANREMO

Allarme treni fermi per due ore

CORRISPONDENTE

Sanremo, 6 agosto.

(r. b.) La stazione ferroviaria di Sanremo è stata bloccata stamane per quasi due ore: un anonimo aveva telefonato alla polizia, avvertendo che ci sarebbe stato un attentato. Erano circa le 10 e sul primo binario si stava attendendo l'arrivo del diretto La Spezia-Ventimiglia. Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza: numerosi agenti hanno ispezionato le salette d'attesa. Tutti i viaggiatori sono stati interrogati.

La telefonata aveva descritto il presunto terrorista come un giovane bruno, sui 30 anni, con una camicia a quadri e una valigetta. Quando è arrivata la polizia, di lui più nessuna traccia. Alcuni «guardafili» hanno però dichiarato d'averlo visto attraversare i binari circa 5 minuti prima. Gli agenti hanno controllato la linea ferrata sino ad Ospedaletti, senza però trovare nulla di sospetto.

Alle 11.43 il traffico ferroviario è ripreso.

Falsa ideologia dei criminali attentatori del treno

La strategia nera della morte

DALL'INVIATO

Bologna, 6 agosto.

« L'attentato, stando alle indagini, appartiene alla strategia della tensione». Lo ha affermato il questore di Bologna, Giuseppe Lettieri, che ha aggiunto: « Valutando con l'esperienza quanto è accaduto, possiamo dire che l'attentato ha una chiara impronta fascista ».

E' la prima volta che un funzionario di polizia parla di « strategia della tensione », ammette che esiste un piano per gettare il Paese nel disordine ed instaurare un governo diverso da quello democratico repubblicano.

La responsabilità degli attentati non risale quindi soltanto ai fascisti di « Ordine nero », ma ai misteriosi personaggi che tirano le fila del terrorismo in un momento difficile del nostro Paese. E la serie dei morti innocenti sembra debba continuare: « Ordine nero » ha telefonato a un quotidiano di Bologna e ha minacciato un nuovo massacro a Padova.

C'è certamente un'organizzazione alle spalle degli attentatori; tutto concorda nel dimostrare che questo massacro non è stato l'azione di un folle omicida solitario. D'altra parte tutti — o quasi — gli attentati hanno alle spalle una mente, un finanziatore. Ricordiamo il caso di Gianfranco Bertoli, che gettò una bomba alla questura di Milano provocando una strage. Si pensò che fosse un pazzo, che avesse agito da solo. Invece anch'egli ha dei complici e il suo gesto era stato calcolato, guidato nei particolari. Lo rivela la sentenza di rinvio a giudizio, che parla di legami internazionali.

Sull'ideologia, sulla cultura e sulla tattica del terrore di chi ha compiuto l'attentato di San Benedetto, il volantino di « Ordine nero » dice molto: al di là di parole come nazismo e fascismo, il testo è architettato in modo incredibile: al tentativo del governo di sciogliere il movimento ultra, come è detto all'inizio, si replica con le bombe, « che possiamo mettere dove e quando ci pare »; si vuole cioè incutere il terrore; alla « trista ora che attraversa l'Italia » si vuol porre rimedio con il nazismo, che « ritornerà e rinascerà »; si infonde speranza; i concetti della filosofia nazionalsocialista, diventano nel folle pensiero degli estremisti la «grande speranza», sono espressi molto bene nella frase « L'idea rinasce ogni giorno di più »: un'idea in assoluto, senza specificare quale. Vi è un bagaglio filosofico dietro queste affermazioni, un idealismo agghiacciante, stravolto e folle, che non esita davanti alla strage per realizzarsi nel supremo interesse dell'« idea ». E' fascismo allo stato puro.

« La sinistra non ha mai ucciso — *ha detto il questore di Bologna* — ricordo quando lanciava biglie di vetro per protesta »: *sono i fascisti a uccidere, a calcare la pista nera della strategia della tensione.*

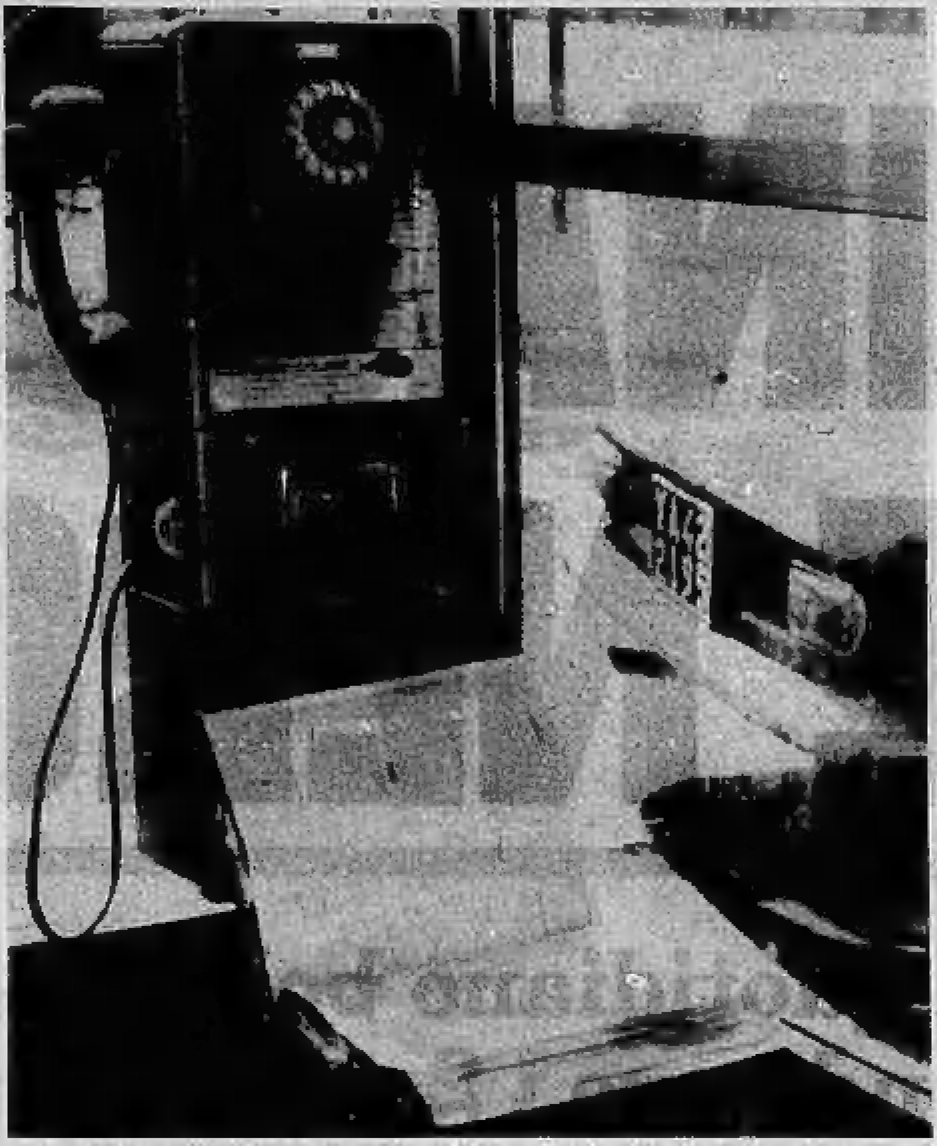
Tuttavia il colonnello Gabriele Barbato, comandante della legione dei carabinieri di Bologna, è stato molto cauto. In una conferenza stampa ha detto che le indagini continuano in tutte le direzioni, malgrado il volantino di « Ordine nero ». Si profila, almeno nelle parole, una certa diversità di vedute tra i due organi inquirenti: per la questura i responsabili della strage di San Benedetto sono i fascisti, per i carabinieri tutto è ancora possibile, ogni strada rimane aperta.

Accade intanto un fatto strano: si desidera trasferire l'inchiesta a Firenze. Lo hanno detto con mezze frasi il questore Lettieri e il procuratore capo Lo Cigno. Lo scoppio è avvenuto a San Benedetto, in provincia di Bologna, ma il "delitto" che è l'attentato, ha avuto inizio nella stazione di Firenze, dove si presume che il terrorista abbia messo la bomba sul Roma-Bologna.

Secondo gli inquirenti il gesto determinante è stato compiuto a Firenze, quindi l'inchiesta deve essere svolta in quella città. E' uno strano modo di procedere. Per la strage di piazza Fontana si era detto l'opposto: il "delitto" era terminato a Roma, quindi l'inchiesta andava trasferita nella capitale.

Forse oggi si vorrà di nuovo riproporre Roma come sede per le indagini, infatti si continua a parlare di Firenze, ma viene lasciata aperta una porta anche per la capitale: il questore Lettieri non ha escluso, anzi ha sostenuto con una sua personale argomentazione, che la bomba sia stata messa mentre l'express «Italicus» era in sosta alla stazione Tiburtina: l'ordigno sarebbe stato collocato non sulla reticella, dove alla partenza del convoglio avrebbe attirato l'attenzione dei passeggeri, ma nascosto (l'attentatore aveva tutto il tempo necessario) sotto un sedile.

Piero Cerati



Bologna. Era in questa cabina telefonica il volantino di Ordine Nero

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Il terribile dramma dei familiari delle dodici vittime

Davanti alle bare senza nome piangono la figlia o il fratello

I corpi sono irriconoscibili - Per i riconoscimenti ci si affida agli oggetti - Il padre cerca una studentessa: "Sono stato io che l'ho accompagnata su quel vagone"

DALL'INVIATO

Bologna, 6 agosto.

Un inserviente esce dalla camera dell'obitorio dove sono sistemati i 12 corpi delle vittime dell'attentato, mostrando una catenina con due medagliette. Fuori c'è gente in attesa. Persone i cui familiari viaggiavano, con ogni probabilità, sul tragico Roma-Brennero e che non hanno più dato notizie. Qualcuno osserva le medagliette, rigira tra le mani la catenina, scuote il capo: « *Mai visto* ».

Alle dieci di stamane il sostituto procuratore dott. Riccielli ha detto: « *Siamo molto indietro nell'opera di riconoscimento delle salme. Finora è stato identificato, in modo certo, un solo corpo, quello di Antidio Medaglia. Il riconoscimento è avvenuto grazie ad un anello. Per il resto* — ha aggiunto il magistrato — *abbiamo stabilito che su dodici morti otto sono di sesso maschile, tre di sesso femminile, un corpo è ancora incerto* ».

A parte il riconoscimento sino a questo momento, si sa, con certezza quasi assoluta, che nell'attentato sono morte le seguenti dieci persone: Antidio Medaglia di 59 anni da Perugia, Marco Russo di 14 anni da Merano, Nunzio Russo di 48 anni e Maria Russo di 46 anch'essi di Merano, Silver Sirotti di 24 anni, da Foggia, Wilhelm Hanema, tedesco, Gaetano Miccio, 25 anni, Benvenuto, Aurelio Ortelli, Bologna, 35 anni, Raffaella Garosi, 22 anni Herbert Kontriner.

Rimangono ancora due corpi, si fanno alcuni nomi di persone che sono scomparse e non hanno più dato notizie. Ma non si sa se viaggiassero sul tragico «Italicus». Tra essi dovrebbe figurare anche un giapponese.

Ecco le medagliette che nessuno riconosce ed ecco, poco dopo, un anello trovato tra i poveri resti. Inciso all'interno c'è un nome, Gaby, e una data, 26 aprile 1948-1973. Con ogni probabilità il venticinquennale di un matrimonio. E poco dopo incomincia a circolare un nome, quello di Attilio Medaglia. Doveva raggiungere la moglie Gaby appunto in Valsugana, viaggiava su quel treno maledetto, non si è più visto. Allora quell'anello è suo e lui è tra le vittime. Così, per deduzione, si raggiunge l'amara, tremenda verità.

Qualche minuto dopo, ecco due genitori. Compaiono verso le 10 nel cortile dell'obitorio, sotto il sole che brucia. Scattano i flash dei fotografi. La donna urla disperata, dice che si specula sul dolore altrui. Qualcuno tenta di calmarla, lei si ribella e ripete: « *Non ne avete il diritto. Il dolore è nostro, soltanto nostro e nessuno potrà mai cancellarlo* ». Si appoggia al muro, il marito la sorregge. Poco dopo, tra lacrime e singhiozzi, vien fuori la storia della loro figlia, l'unica, Raffaella Garosio, 22 anni, di Grosseto. Un'ottima studentessa. Dieci giorni fa si era laureata con il massimo dei voti in lettere antiche, discutendo una tesi di storia delle religioni. Voleva perfezionarsi e aveva deciso di andare a Salisburgo, presso l'università.

Sabato pomeriggio il padre, Germino, 50 anni, impiegato delle Poste a Grosseto, aveva accompagnato Raffaella in macchina a Roma per permetterle di prendere l'Italicus. E poco dopo le 18 la giovane aveva iniziato il viaggio verso il suo tragico destino. Nessuno, ovviamente, può riconoscerla tra le vittime, ma il padre è sicuro che uno dei dodici corpi straziati e anneriti è quello della figlia.

Poi c'è l'amara vicenda della famiglia Russo, genitori e tre figli. Erano andati a Ferrara perché Marco, quattordicenne, il secondo figlio, aveva bisogno di cure a base di trasfusioni. «*Vi si sono recati* — dice Norma Carraro, sorella della mamma — *la settimana scorsa, poi si sono trasferiti a Firenze*». I due genitori e Marco sono morti; Maria, 15 anni, e Mauro, 13, gli altri due figli, si sono gettati dal finestrino. La ragazza è in fin di vita, Mauro vuol vedere la mamma, leggere i giornali.

E ci sono anche i parenti del ferroviere Silver Sirotti, 24 anni, che era al suo primo giorno di servizio. Hanno trovato la visiera del suo berretto dentro lo scompartimento dove è avvenuta la deflagrazione. E si ascoltano anche altri frammenti di vita vissuta, mentre lentamente si compone l'elenco delle presunte vittime.

Clemente Granata

Angosciosa attesa: forse riconosceranno nei corpi bruciati uno dei loro parenti (Foto Stampa Sera)

Vertice anti-terrorismo da Rumor

I fascisti come mafiosi al soggiorno obbligato?

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 6 agosto.

Come fermare il terrorismo fascista: questo è il tema della riunione che il presidente del Consiglio, Rumor, ha convocato per questa mattina a Palazzo Chigi. Vi partecipano il ministro Taviani (Interno), Zagari (Giustizia) e Andreotti (Difesa), oltre ai capi delegazione in rappresentanza dei partiti: Tanassi per il psdi e Mancini per il psi.

Secondo indiscrezioni, nel vertice sarebbe esaminato un disegno di legge, presentato dal ministro Zagari, che estenderebbe agli estremisti politici le misure di prevenzione e di sorveglianza speciale adottate fino ad ora per i sospetti mafiosi. Si potrebbero in questo modo costringere a forme di controllo rigide (soggiorno obbligato, proibizione di tenere armi, ed altre limitazioni) i soggetti « pericolosi ».

A parte il disegno di legge, la speranza di concreti risultati nella lotta contro i crimini fascisti può venire solo da una maggiore sensibilizzazione in questa direzione delle forze di polizia (pubblica sicurezza, guardia di finanza, carabinieri. Sta: si ignora il loro numero complessivo, ma è superiore di sicuro ai duecentomila uomini), accusate di colpevoli omissioni e di collusioni con gli ambienti della destra.

Ieri l'on. Franco Evangelisti (dc), l'uomo di fiducia di Andreotti, ammetteva che le forze di polizia e le forze di sicurezza hanno dato prova in questi ultimi anni di una singolare inefficienza. Anche altri deputati si dicevano certi che non è possibile che, con una polizia efficiente, tanti reati restino impuniti.

Critiche di questo genere, da parte della dc, fino a poco tempo fa sarebbero state impensabili (dal '47 in poi l'"Interno" è sempre stato in mano a democristiani) e testimoniano dell'allarme che la strage di Bologna ha destato in tutte le forze politiche. Il psi ha proposto che Camera e Senato restino aperti in permanenza, senza ferie estive, per seguire gli sviluppi della situazione.

Marco Tosatti

Difficile riconoscere le salme delle vittime

Bologna, 6 agosto.

Prosegue all'Istituto di medicina legale la penosa opera di riconoscimento delle dodici salme. Stamane è stato fatto il punto della situazione. Eccolo.

Salma numero uno, sesso maschile. E' stata riconosciuta per quella di Attilio Medaglia, 59 anni.

Salma numero due, sesso maschile, sconosciuto. E' rimasta soltanto una cinghia con fibbia metallica.

Salma numero tre: brandelli di canottiera bianca di lana. E' un uomo, anch'esso era seduto.

Salma numero quattro, sesso femminile. Utero interessato da un fibroma, catenina d'oro a maglia fitta, medaglia con Madonna.

Salma numero cinque: sesso maschile, nessun segno che possa identificarla.

Salma numero sei: sesso maschile. Dalle ridotte dimensioni della salma (80 centimetri) si presume possa essere il corpicino di Marco Russo. Sui resti del cadavere sono stati trovati una catenina d'oro con medaglietta e alcune monete da cento lire.

Salma numero sette: sesso maschile, nessun oggetto addosso.

Salma numero otto: sesso femminile. E' una ragazza di proporzioni minute. Catenina d'oro con una medaglietta della Santissima Trinità.

Salma numero nove: sesso maschile, nulla che possa identificarla.

Salma numero dieci: sesso femminile, è rimasta soltanto la cassa di un orologio da polso in acciaio.

Salma numero undici: sesso maschile. Macchina fotografica, catenina d'oro con medaglia che porta incisa la frase « *Dio ti protegga* », capsula in oro ad un dente canino e ad un molare. Potrebbe essere il cadavere di Dino Ottorino, 58 anni, pensionato, abitante a Firenze.

Salma numero dodici: sesso indefinito, probabilmente si tratta di una donna.

e. f.

Il Paese non si arresta

Roma. Stazione Termini: il traffico ferroviario è tornato normale; pochi hanno rinviato il viaggio temendo attentati

Le farneticanti lettere inviate da Ordine nero

Il messaggio inviato da Ordine Nero a un giornale di Brescia dopo la strage di piazza della Loggia cominciava:

« Chi non ha il coraggio di portare armi e morte nella propria terra in difesa della propria terra, della propria gente, della propria razza, del proprio retaggio, della propria gioventù, forza del domani, è e dovrà essere sempre un servo ». *Ed enunciava come più tante volte in passato era avvenuto, la falsa ideologia, la dissennata nostalgia per un passato che molti di loro, ancora giovanissimi, non hanno conosciuto.*

Continuava la lettera di « Ordine nero »: « Poiché lo Stato italiano democratico ha dimostrato di essere incapace a difendere quanto di più sacro v'è nel nostro glorioso popolo, poiché lo Stato italiano democratico ha concesso che la peggiore teppaglia comunista si infiltrasse in ogni dove, minando lo Stato e l'ordine pubblico, riuscendo ad infiltrare i suoi maiali anche nelle file della polizia, della magistratura e in ogni posto di responsabilità — noi — eredi di un glorioso passato, nati uomini e non decisi a morire schiavi, avendo validi motivi per credere che tutte le azioni imperniate sulle piste nere altro non siano che abilissimi movimenti della peggiore canaglia comunista, al cui servizio sono posti anche i peggiori delinquenti comuni, in combutta con polizia e giudici, per screditare l'unica parte sana di un popolo, abbiamo deciso di sostituirci ad essi a tutela della nostra Italia fascista e corporativa, l'Italia dei Cesari e dell'ultimo dei Cesari ».

Sono i « principi », il farneticante « manifesto » che tutti gli altri gruppi e organizzazioni neofascisti e neonazisti più volte hanno dimostrato di condividere: i « Giustizieri d'Italia », responsabili del rapimento e delle sevizie di poco più d'un anno fa ai danni dell'attrice Franca Rame, moglie di Dario Fo, attore « di sinistra », in giugno avevano fatto pervenire alle redazioni milanesi una lettera in cui si minacciava « una bomba per ogni manifestazione antifascista ».

Spesso emerge in modo chiaro lo stretto vincolo che lega i gruppi eversivi al Msi. Come dalla lettera che Nico Azzi — il fascista che tentò di deporre una bomba nella toilette del direttissimo Torino-Roma il 7 aprile '73 — scrisse dal carcere alla moglie di Rognoni, contumace capo della « Fenice »: « Resto fedele al partito. Ho detto quel che potevo dire nelle condizioni in cui mi trovavo.

« Tu sai che se io avessi effettivamente parlato, molta gente nostra sarebbe in galera. Io ho salvato chi doveva essere salvato... Non ho fatto i nomi dei partecipanti all'incontro della notte del 6 aprile 1973 alla Birreria Grunewald. Il tuo nome non l'ho fatto io, ma Marzorati. Per quanto riguarda le riunioni presso l'onorevole Servello, ne ha parlato lui stesso. Che potevo fare, smentire Servello? ».

n. s.

BERRY
DAL 1875
L'OTTICO DI TORINO
OTTICA
FOTO
CINE
RADIO
TELEVISIONE
Via Roma 33
Il più completo assortimento
I migliori prezzi
Tutte le garanzie di una casa rinomata

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Il terrorista forse ha questo volto

Disegnato l'identikit dell'uomo sospettato di avere messo la bomba sul treno durante la sosta nella stazione di Firenze

L'uomo sospettato di avere posto la bomba sull'«Italicus» durante la sosta del treno nella stazione di Firenze non è più completamente sconosciuto: la sua fisionomia è stata ricostruita dai disegnatori della questura bolognese in base alle minuziose descrizioni fatte dal soldato carrista Giuliano Carletti che era sul vagone dove si verificò la terribile esplosione.

Il soldato, come si ricorda, vide un uomo salire sul vagone; sotto un braccio aveva un pacco. L'uomo ridiscese quasi subito, dalla parte opposta; non aveva più il pacco. Giuliano Carletti, ricoverato in ospedale perché ferito (non gravemente), osservò lo sconosciuto e la sua fisionomia gli è rimasta bene impressa nella memoria. Ecco come egli lo ha descritto. Giovane sui 25-30 anni, alto circa un metro e settanta, corporatura atletica ma snella, capelli castani lisci con scriminatura a sinistra, colorito del volto roseo, due rughe accentuate che dal naso scendono sul labbro. Il soldato ricorda anche come lo sconosciuto era vestito: indossava «blue-jeans» ed una maglietta azzurra.

Gli è stato mostrato l'identikit ricostruito in base alle sue descrizioni; ha riconosciuto nel disegno la fisionomia assai approssimativa del giovane sospetto.

Secondo alcune voci, l'uomo descritto sarebbe il terrorista trentino Cristiano De Eccher, 25 anni, accusato dell'attentato di Pergine in Val Sugana. Le stesse voci dicono che il De Eccher sarebbe morto sul treno. Il Carletti, però, dice di aver visto il giovane in jeans scendere dal convoglio.

Ogni giorno in Italia scoppiano 300 mila mine

Da dove viene l'esplosivo adoperato negli attentati

Severi controlli, che possono però essere elusi con relativa facilità - La polizia ritiene che il tritolo dei criminali venga per la maggior parte dall'estero, come dimostrano recenti sequestri

Ogni giorno in Italia si fanno brillare non meno di 300 mila mine. Le usano nelle miniere, nelle cave, per costruire autostrade, ponti, acquedotti e linee elettriche. Se ne servono le imprese edili e anche i piccoli cantieri per abbattere vecchie fabbriche, muri, fondamenta e per liberare gli scavi.

La dinamite e i suoi cinquanta derivati fino a due mesi fa, prima degli ultimi aumenti, costava 460 lire al chilogrammo. Ora il prezzo è salito a 700 lire ed è destinato ad aumentare per gli effetti del «decretone» che impone ai fabbricanti particolari confezioni numerate e la presenza continua negli stabilimenti degli agenti di finanza, ai quali si devono fornire un adeguato ufficio, l'alloggio e 15.000 lire al giorno.

E' un prezzo ritenuto alto che, secondo gli esperti, provocherà una recessione di vendita che viene valutata intorno ai 15-20 miliardi. Ma se il prezzo rappresenta un problema per le imprese, non interessa certo chi si serve dell'esplosivo per compiere gesti criminali. Non è costata più di 15 mila lire la bomba fatta scoppiare il 12 dicembre 1969 nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano, anche conteggiando il costo della «24 ore» con cui è stata trasportata. Meno ancora è sicuramente costata quella di piazza della Loggia a Brescia confezionata in un pacco. Non più di 10 mila l'ultima bomba fatta scoppiare sul treno a San Benedetto Val di Sambro.

Secondo i primi accertamenti degli inquirenti e il parere degli esperti si tratterebbe di 3-4 chilogrammi di tritolo innescato con un detonatore collegato ad un timer fatto con una sveglia tedesca che si può comprare con 5000 lire nei grandi magazzini e una pietta a secco.

Come ci si può procurare l'esplosivo? Dovrebbe essere impossibile, secondo le disposizioni emanate con le leggi di pubblica sicurezza del 1931. Il testo che regola la fabbricazione e la vendita degli esplosivi è del '40.

Le fabbriche che producono esplosivo sono relativamente poche: la Cheddite di Livorno, 3 complessi vicino a Roma e gli stabilimenti della Italesplosivi, ex Montecatini, ora controllati dall'Iri. Nessun stabilimento, in Piemonte, l'ultimo ad essere chiuso è stato il dinamitificio Nobel di Avigliana. In provincia di Torino esistono soltanto 3 depositi per vendita. A Cinzano la Cheddite, a Givoletto la Italesplosivi e a Reano la Ciampòrcere.

Esplosivo in quantità scoperto e sequestrato dai carabinieri in Liguria

I depositi hanno la licenza dalla Commissione provinciale per gli esplosivi composta da rappresentanti dell'Ispettorato del lavoro, del Genio civile, da funzionari di prefettura, dal comandante dei Vigili del Fuoco, da un membro della direzione d'artiglieria. Devono tenere aggiornati registri di carico e scarico e ogni movimento deve essere autorizzato dall'ufficio esplosivi della questura. Il trasporto della dinamite può essere effettuato soltanto da autocarri dei depositi dei quali occorre specificare di volta in volta il numero di targa e di motore e le generalità del guidatore. Il quantitativo richiesto dall'acquirente con licenza (che contempla normalmente 5 chilogrammi di dinamite e 50 detonatori) deve essere adoperato in giornata e l'eventuale avanzo deve essere distrutto la sera stessa o rimandato al deposito.

Non dovrebbero esistere perciò possibilità di scappatoie per vendite sottobanco. Ma i candelotti di dinamite possono uscire dai controlli e entrare nell'uso clandestino attraverso gli uomini delle mine, i «fochini». Nessuno riuscirà mai a stabilire il numero esatto dei fornelli fatti brillare né l'esatto quantitativo di esplosivo usato. E' dai «fochini» che esce normalmente la dinamite che viene usata dai pescatori di frodo, l'esplosivo adoperato in molti attentati di mafia e anche di semplice vendetta.

Più difficile dovrebbe essere il passaggio a forze politiche eversive. Quattro anni fa studenti extraparlamentari di sinistra riuscirono a rubare un quantitativo di esplosivo nel Monferrato per attentati a Torino: venne preso di mira l'istituto San Giuseppe. Si trattava però di polvere nera.

Per i terroristi è più semplice l'acquisto dell'esplosivo all'estero, dove esistono minori controlli. Domenica notte la polizia ha cercato a lungo due automobili con esplosivo entrate attraverso il Monte Bianco poco prima che i servizi di sicurezza funzionanti oltre frontiera ne segnalassero il passaggio. E' di due anni fa il fermo al confine con la Svizzera dei due fascisti che con l'attricetta tedesca arrivavano in Italia con l'auto piena di dinamite e armi. Gli stessi sono ora accusati dell'assassinio del commissario Calabresi.

Altre fonti che potrebbero fornire esplosivo ai terroristi sono i depositi militari. Dalle nostre caserme sono sempre spariti materiali, comprese le armi. Alcuni neofascisti arrestati per le «trame nere» provengono da reparti d'assalto dove si fa largo uso di materiali esplosivi e s'impara a confezionare gli ordigni.

E' su quest'ultimi che i servizi di sicurezza dovrebbero puntare la loro sorveglianza. Gli abilitati ad innescare mine sono dei poveri operai che si tramandano l'esperienza di padre in figlio. Non esiste libro né opuscolo che insegni l'uso degli esplosivi. Un solo dépliant è edito dalla Italesplosivi, ma si sofferma particolarmente sulle proprietà dei diversi materiali detonanti, che poi si raggruppano sempre sotto il nome di dinamite.

Il mestiere del terrorista è dei tecnici, plagiati dall'ideologia della violenza. A questi vengono date da confezionare le bombe ad orologeria. Un lavoro che non implica nessun coraggio, ma soltanto la vigliaccheria criminale di colpire indiscriminatamente degli inermi.

Alessandro Rigaldo

FRESCHI DA LEGGERE

L. e G. ALIPRANDI, e M. POMELLA: «Le grandi Alpi nella cartografia». Volume di grande formato, rilegato, con moltissime riproduzioni anastatiche in bianconero e a colori. Ed. Priuli e Verlucca. Pagine 470, lire 30.000.

Contiene la cartografia delle Alpi fra il Moncenisio e il Rosa, a partire dal 1482 fino al 1865, anno della conquista del Cervino. Un'abbondanza immensa di materiale, uno studio accuratissimo sulle date e sui toponimi. Molto raccomandabile per l'alpinista che ama la storia e per lo storico che ama l'alpinismo.

MICHAEL e MOLLIE HARDWICK: «Vita privata di Sherlock Holmes». Tascabile. Ed. Sonzogno. Pagine 186. L. 1900.

E' il soggetto del delizioso film omonimo, visto da non molti appassionati, qualche anno fa. Dalla cassaforte di una banca salta fuori un racconto scabroso che il dottor Watson, quando era in vita, non aveva osato pubblicare. Lo fanno ora, con grande spirito e perfetta adesione all'ambiente conandoyliano, i coniugi Hardwick. C'è nebbia in Baker Street, ci sono fiaccherai insonnoliti e club ermetici, ma c'è anche un sommergibile camuffato a mostro nel lago ed appare, in una figurina di scorcio, l'imperatrice Vittoria.

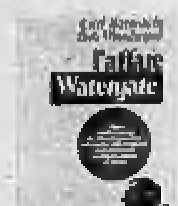
HANS BENDER: «Sesto senso». Molte illustrazioni in bianconero e a colori. Ed. Feltrinelli, tascabile. Pagine 156. L. 1500.

Bender (1907) è professore di psicologia all'università di Friburgo. Il libro parla di chiaroveggenza, di telepatia e di fantasmi, cercando di dare spiegazioni razionali ed ammettendo che talvolta, per ora, il compito risulta impossibile. Libro scientifico di lettura un po' difficile. Ha il pregio principale nel non concedere nulla alla superstizione e al sensazionalismo.

FRANÇOISE MALLET-JORIS: «Il gioco del sotterraneo». Romanzo, tascabile. Ed. Longanesi. Pagg. 298, lire 3400.

La Mallet-Joris è già conosciuta per «Maria Mancini», «Le tre età della notte» ed altri. Questo romanzo è fortemente allusivo: uno scrittore che non ha mai combinato niente di buono ricomincia tutto da capo avendo scoperto un contadino che scava un cunicolo alla ricerca di un tesoro. Su questa esile trama l'autrice si scatena in un gioco a molti piani, talvolta difficile da decifrare.

CARL BERNSTEIN e BOB WOODWARD: «L'affare Watergate». Con presentazione di Alberto Ronchey. Rilegato. Ed. Garzanti. Pagine 350. L. 6000.



Utile manuale per esplorare la giungla di episodi da cui potrebbe emergere la destituzione di Nixon. Per adesso emerge il ruolo insostituibile di una libera stampa, in questo caso il «Washington Post», in un libero paese. E qui sono appunto i due scopritori del «caso del secolo», che descrivono le loro minuziose, rivelatrici indagini. Cominciare con un po' di pazienza, poi la narrazione prende e non lascia più.

Carlo Moriondo

È un ingegnere d'Ivrea (suicidio o delitto?)

Cadavere al volante con foro alla tempia

La scoperta fatta da un automobilista sull'autostrada Torino-Milano, presso Rho

CORRISPONDENTE

Milano, 6 agosto.

Il cadavere di un ingegnere di Ivrea, Alberto Rigo, 37 anni, nato a Borgo Valsugana (Trento) ed abitante a Banchette, in via Castellamonte 10, è stato rinvenuto questa mattina, all'alba, a 18 chilometri dalla barriera terminale sulla corsia dell'autostrada Torino-Milano, in direzione del capoluogo lombardo, nei pressi di Rho.

L'uomo era al volante di una «Fulvia coupé» e presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa. L'allarme è stato dato verso le 7 da alcuni automobilisti di passaggio che hanno scorto in sosta su una piazzola una «Fulvia coupé», targata Torino con a bordo la sagoma di un individuo che pareva dormisse. Viceversa quando qualcuno ha spalancato la portiera per soccorrere l'eventuale vittima di un malore si è trovato davanti ad una macabra scena. Una pistola Beretta calibro 6,35 era sulla «moquette», sotto il sedile, poco distante dal cadavere, alla tempia destra del quale era un filo di sangue già raggrumato.

Sul posto sono intervenuti, con i carabinieri di Rho, funzionari ed agenti della «scientifica» e della «mobile» di Milano, nonché il sostituto procuratore della Repubblica. Infatti il mistero consiste nella circostanza che il cadavere presenta due fori di proiettili al capo e non è ancora stato accertato se si tratta dello stesso proiettile entrato e fuoruscito o viceversa di due fori d'ingresso. Nel primo caso è evidente che con tutta probabilità si tratterebbe di un suicidio, mentre nella seconda evenienza ci si troverebbe di fronte ad un delitto.

Dalle prime indagini e da uno scontrino rinvenuto nel cassettino portaguanti della «Fulvia coupé», è risultato che l'ing. Rigo era entrato sull'autostrada dal casello di Santhià, proveniente, probabilmente, dalla «bretella» di Ivrea. Manca tuttavia sul tagliando l'ora d'ingresso.

Ingegnere elettronico, Alberto Rigo lavorava ad Ivrea da qualche anno presso il gruppo ricerca e sviluppo della Ing. C. Olivetti s.p.a. Era celibe, viveva solo e, di carattere chiuso, coltiva poche relazioni fuori dell'ambiente di lavoro.

c. b.

Milano. L'ingegnere Alberto Rigo (Foto Soncini)

NOVI — Incendi per autocombustione, nella campagna di Pozzolo Formigaro di alcuni gelsi e filari di viti, con danni per 2 milioni; sono intervenuti i vigili del fuoco.

ALESSANDRIA — La Regione Piemonte ha concesso all'amministrazione provinciale alessandrina 218 milioni di contributo annuo, pari a 300 mila per km di strade comunali classificate tra le provinciali, con l'entrata in vigore della relativa legge.

SANREMO

Avviso di reato a direttore del casinò

CORRISPONDENTE

Sanremo, 6 agosto.

(r. b.) Il direttore dei giochi del Casinò municipale di Sanremo, Alberto Alberti, e un controllore delle roulette, Gino Lorenzelli, hanno ricevuto stamane, da parte del giudice istruttore dottor Squazzi, avviso di procedimento penale per non aver denunciato alla magistratura un «croupier» che avrebbe commesso illeciti nella casa da gioco.

I fatti risalgono allo scorso anno. Il «croupier», un certo Moreno, una sera aveva consegnato al Lorenzelli duecentomila lire perché stesse zitto se fosse venuto a conoscenza di alcuni raggiri che avvenivano ai tavoli della roulette. Il controllore, però, aveva immediatamente informato il direttore. Era iniziata un'indagine interna, al termine della quale il Moreno veniva licenziato in tronco.

Il «croupier», che si è sempre dichiarato innocente, passava al contrattacco e denunciava il Comune.

Ancora senza nome la decapitata

In Riviera il mostro tagliatore di teste

Il sacchetto che avvolgeva il teschio è d'un negozio di Sestri

DALL'INVIATO

Lavagna, 6 agosto.

Il sacchetto in cui sabato è stato rinvenuto il capo mozzo di una giovane donna, a pochi metri dall'autostrada, proviene forse da un negozio di Sestri Levante. Nella valigia trovata aperta a poca distanza c'era una pagina d'un quotidiano genovese: sono questi gli elementi di maggior valore, fino ad oggi, raccolti dai carabinieri che indagano sul macabro «giallo dell'autostrada» e che lasciano ovviamente supporre che il delitto, perché non c'è dubbio che di delitto si tratti, è stato commesso da queste parti.

Per questo motivo gli inquirenti cercano di fare luce sulle dieci persone che in questi ultimi due anni sono scomparse nella zona del Tigullio orientale, da Chiavari a Sestri Levante e tra le quali vi erano, a quanto pare, anche due giovani donne.

Ma la parola decisiva spetta pur sempre al perito medico-legale, prof. Umberto Vaccaro, al quale i carabinieri e la magistratura hanno sottoposto una lunga serie di precisi quesiti. Il prof. Vaccaro ha cominciato ieri gli esami sui resti umani rinvenuti lungo l'autostrada, ma, com'è intuibile, i risultati sono coperti dal segreto istruttorio. Secondo indiscrezioni, sarebbe tuttavia confermato che si tratti effettivamente di una giovane donna di circa 20 anni, la cui morte verrebbe fatta risalire a non più di un mese fa. Il corpo smembrato è stato poi lanciato oltre l'autostrada probabilmente da una vettura in corsa.

Che il delitto sia stato compiuto da non troppo tempo lo fanno supporre anche le dichiarazioni di Ettore Palermo, l'operaio dei telefoni che ha fatto il macabro ritrovamento: «Quando aprimmo il sacchetto — ha dichiarato — una zaffata nauseabonda come di un cadavere in putrefazione ci fece arretrare». Ettore Palermo è stato nella polizia per due anni, ha una certa esperienza di queste cose, la sua testimonianza è quindi più che attendibile. Inoltre a poca distanza dal teschio, è stato rinvenuto un altro sacchetto contenente materia cerebrale liquida e sangue raggrumato. Sono fatti questi che fanno cadere la ipotesi «innocenti», come quella ad esempio che si tratti di un teschio usato da qualche studente in medicina.

I carabinieri appaiono ottimisti, si dicono certi di poter risolvere il «giallo» nel giro di poco tempo: evidentemente hanno in mano elementi che non rivelano per non infrangere il segreto istruttorio e forse per non compromettere l'esito delle indagini.

Giorgio Bidone

Benzina: voto alla Camera

Iva sulla carne il Senato decide

Roma, 6 agosto.

Prosegue l'«iter» dei decreti anticongiunturali in discussione al Parlamento. Oggi al Senato si voterà su alcuni emendamenti presentati per il decreto che stabilisce nuove aliquote Iva per le carni bovine, per alcuni generi di lusso e per materiali da edilizia. Anche il voto finale, per la conversione in legge del decreto, è previsto per oggi.

La Camera si occuperà invece del provvedimento che stabilisce l'«una tantum» per le auto, l'aumento di prezzo per la benzina e le altre modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi. La discussione riguarda alcuni emendamenti proposti dai comunisti (doppio prezzo per la benzina: basso fino ad una certa quota di consumo, poi più alto), e la richiesta di esonerare in parte dal pagamento dell'«una tantum» le auto vecchie di oltre dieci anni.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera esamina infine gli emendamenti proposti al decreto contro l'evasione fiscale e per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria.

m. l.

Rapallo: rischio che manchi acqua

Rapallo, 6 agosto.

(g. m.) Il moltiplicarsi della popolazione estiva e la pesante calura, hanno fatto insorgere a Rapallo, come ogni anno di questa stagione, il problema dell'approvvigionamento idrico. Il Comune ha invitato con un manifesto la popolazione a risparmiare l'acqua.

Sciagura stamane tra Carisio e Santhià

Turista morta, 5 i feriti in auto contro un ponte

Cigliano, 6 agosto.

(n. c.) Una turista inglese è morta ed altre 5 persone, tra cui due ragazzi sono rimasti feriti in una sciagura avvenuta questa mattina al chilometro 52 dell'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Carisio e Santhià. La vittima si chiamava Jeanette Mavjorie in Barnett, 41 anni, risiedeva a Gloucester.

I turisti viaggiavano su una Renault 12. A bordo c'erano: Wayne Barnett, 8 anni ed il cuginetto Christopher Lee Johnson, 14, Penelope Kay Johnson, 16 anni, Susanne Janet Bye, 15 anni, Annette Mavjorie Barnett, 67 anni, suocera della vittima.

L'auto viaggiava in direzione di Torino, sembra che la conducente abbia tentato di fermarsi su una piazzola di sosta, ma non hanno funzionato i freni: la vettura ha proseguito la corsa andando a schiantarsi contro un guard-rail e conficcandosi poi nella spalliera in ferro di un ponticello. La macchina sfasciata è rimasta in bilico, sorretta dalle sbarre in ferro, penetrate nell'abitacolo, senza precipitare nel sottostante torrente.

La Barnett è morta sul colpo. Tutti gli altri hanno riportato ferite. Con ambulanze sono stati portati nell'ospedale di Santhià e giudicati guaribili dai 10 ai 15 giorni, per ferite varie al corpo e choc traumatico. Alle 10 sono stati trasferiti all'ospedale di Vercelli.

Sul luogo della sciagura si sono recati i militi della stradale di Vercelli per l'inchiesta.

Andrea Piaggio villeggia a Stresa

Stresa, 6 agosto.

(a. c.) L'industriale ed armatore genovese ing. Andrea Mario Piaggio, presunto finanziatore della «Rosa dei venti» e di altre trame nere, sta trascorrendo le vacanze a Stresa. Il settantatreenne uomo d'affari che è colpito da un mandato di cattura «congelato» dall'autorità giudiziaria in base a certificati medici che dichiarano le sue condizioni di salute come estremamente gravi, è ospite con la moglie e il segretario particolare dell'hotel Regina.

La sua presenza è stata accertata con sicurezza anche se la direzione dell'albergo afferma il contrario.

I MAGAZZINI
CAROSELLO
"TUTTO PER LA CASA"
Via GENOVA 81 ang. via Garessio | Via GORIZIA 52 ang. via Monfalcone
Rimarranno sempre APERTI e quindi a disposizione della Spett.le Clientela per ogni occorrenza di:
CORREDI - TENDAGGI - COPRILETTI
COPERTE - SPUGNA - TAPPETI
SEMPRE AI SOLITI VANTAGGIOSI PREZZI
N.B. - NON ESISTONO ALTRI NEGOZI CAROSELLO IN TORINO

Non ci sono né turni, né orari da rispettare

La spesa difficile: i negozi chiudono quando vogliono

Solo panetterie e macellerie hanno una regolamentazione - Molte proteste

L'estate in città quest'anno è veramente dura. Al caldo afoso, inevitabile in questa stagione, si aggiunge il caos più completo nei servizi. Per comperare un litro di latte si è costretti a lunghe marce sotto il sole e, una volta giunti alla meta, il risultato è quasi sempre lo stesso: «chiuso per ferie». E chi in ferie non ci va? Evidentemente i commercianti torinesi sopravvalutano le possibilità economiche dei loro concittadini: una stima approssimativa indica in seicentomila il numero dei torinesi che ha dovuto rinunciare anche alla breve visita «al paese».

Oltre alle rivendite di alimentari anche tutti gli altri esercizi seguono orari a capriccio. Alcune autorimesse chiudono da mezzogiorno alle due, altre addirittura dalle 10 alle 19,30. «Il personale deve andare in ferie — spiegano i proprietari — e noi non possiamo stare qui 24 ore su 24». (Naturalmente per questi giorni di servizio ridotto non sono previste riduzioni di prezzo). Una lettrice ha telefonato dicendo che ieri pomeriggio un grande magazzino alle 17 era già chiuso e le commesse le hanno spiegato che si tratta del nuovo orario estivo. «Vuol dire che le cose vanno molto bene per i signori commercianti — dice il pubblico — altrimenti non se ne andrebbero così tranquillamente in vacanza rinunciando a lavorare per tutti questi giorni».

Piazza Madama Cristina: solo un terzo degli ambulanti stamane hanno aperto

Anche per il pane si presentano problemi: i fornai sono tenuti a seguire un turno, per la chiusura estiva, quelli rimasti aperti si trovano così ad avere molti più clienti del solito e spesso sbagliano nella quantità di pane da produrre. Alcuni panettieri, giunti alla tarda mattinata, non hanno già più nulla da vendere.

Anche le due associazioni di commercianti della città si rendono conto del disagio provocato ai cittadini: «Un'ulteriore discriminazione nei confronti di chi non ha i soldi per andare in vacanza — dice *Sergio Fresia, segretario della Confesercenti* —. Le ferie per i negozi dovrebbero essere programmate a turni e poi fissate con un decreto regionale. Con sanzioni per chi non lo rispetta. Ora invece è sufficiente mandare una lettera al Comune avvertendo che si chiude. E neppure questo lo fanno, assai spesso. Per quanto riguarda gli orari di apertura e di chiusura, anche qui ritengo che ci dovrebbe essere una disciplina più precisa che lasciasse meno spazio all'arbitrio dei singoli».

Dello stesso parere è il presidente dell'Associazione Commercianti, Nicola Bottinelli: «Già da tempo insistiamo perché ci sia una regolamentazione da parte dell'autorità. Si è visto che l'autodisciplina non funziona, solo i macellai hanno saputo trovare un accordo facendo i turni. I negozi svolgono un servizio pubblico, non è ammissibile quindi che possano fare quello che vogliono senza alcun controllo. Ci vorrebbe un decreto regionale, ma la Regione dice che non può fare nulla finché non c'è una legge dello Stato che l'autorizza. Tutto quello che può fare è rivolgere un invito ai Comuni affinché cerchino di garantire un funzionamento regolare».

Al comando dei vigili urbani sono sommersi dalle telefonate di protesta: «Vediamo benissimo anche noi come vanno le cose — dicono —, ma non possiamo farci nulla. Non ci sono leggi o decreti in proposito alla chiusura estiva, ognuno può fare come vuole. Le cose vanno diversamente per quanto riguarda gli orari: se il negozio è aperto deve seguire quelli che sono stabiliti per la sua categoria, e noi cerchiamo di fare rispettare almeno questa regola».

La spesa difficile di chi rimane in città

Ferie ai mercati rionali

Tre negozianti «aperti»: Carolina Gariglio (pollami), Giuseppe Benedetti (salumi), Rosalia Rapisarda (abiti)

Difficile fare la spesa. Per le strade è tutto un susseguirsi di serrande abbassate. Quest'anno il disagio non riguarda una sparuta minoranza di cittadini: la crisi economica ha costretto molti a rinunciare alle ferie. I negozianti giustificano le chiusure con il fatto che c'è poca gente, che gli affari non rendono. Ma nei pochi esercizi rimasti aperti spesso la gente si accalca.

«Forse c'è poca gente nelle prime ore della giornata — dicono le cassiere di un supermercato di corso Bramante — ma più tardi abbiamo parecchio lavoro». *Al mercato di piazza Madama Cristina non sono dello stesso parere:* «C'è poca gente — *dice Calogero Riccobene che gestisce un banco di frutta e verdura* —. Anche se mancano più della metà delle bancarelle, gli affari sono scarsi». *Carolina Gariglio, che ha un banco di pollami è d'accordo:* «La gente va in vacanza, anche se quest'anno, lo devo ammettere, è rimasto qualcuno di più». «In questo periodo c'è sempre poca gente che compra», *aggiunge Rosalia Rapisarda, che vende abiti.*

Effettivamente nel mercato tira un'aria di «stanca». Pochi gli acquirenti, larghi spazi vuoti al posto dei banchi di vendita. Stesso spettacolo in corso Orbassano: in mezzo al grigio delle serrande abbassate spicca una sola salumeria aperta. Parecchi, comunque, i clienti. «Non è più come gli anni scorsi — *dice il proprietario, Giuseppe Benedetti* —. Molta gente è rimasta in città: il lavoro non manca. La nostra più grossa difficoltà sta adesso nei rifornimenti. I grossisti hanno chiuso ed è per me quindi difficile accontentare i clienti. Bisognerebbe che le associazioni dei dettaglianti si mettessero d'accordo con i grossisti per eliminare questi inconvenienti».

Coraggioso intervento di un carabiniere

Due fratelli salvati mentre annegano nel lago di Viverone

Un appuntato dei carabinieri di Ivrea, Gaspare Cantiti di 47 anni, ha salvato oggi la vita di due giovani che stavano per annegare nel lago di Viverone.

L'episodio è avvenuto sulla spiaggia di Anzasco dove il dodicenne Brunetto Ponin, residente a San Marcel di Aosta, si è avventurato al largo malgrado [illegible] nuotare. Ad un tratto il ragazzo si è trovato in difficoltà. Una sorella di 22 anni, Francesca, pur senza saper nuotare, s'è lanciata d'istinto in suo soccorso.

Stavano per sparire nell'acqua e sarebbero sicuramente annegati se il carabiniere, che era in vacanza con la famiglia, non si fosse coraggiosamente gettato nel lago raggiungendo in poche bracciate i due fratelli.

Il salvataggio è stato faticoso e il militare stesso ha rischiato la vita. Infine è riuscito a trascinare i due giovani fino a riva. Al ragazzo, che aveva già abbondantemente bevuto, è stata subito praticata la respirazione artificiale. Ora è fuori pericolo.

Trame nere: stamane nuovi interrogatori

Il giudice istruttore dott. Luciano Violante, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle «trame nere», ha interrogato stamane altri tre giovani arrestati nel corso delle indagini sui piani eversivi degli estremisti di destra. Giovanni Pierri, 22 anni, (a destra nella foto), e i due studenti di San Severo di Foggia, Emilio Ravallese, 19 anni e Felice Miranda, 20 anni, sono stati accompagnati alle 9 negli uffici istruzione del tribunale e interrogati alla presenza degli avvocati di fiducia.

Gli interrogatori sono stati sospesi alle 12 e i tre giovani sono stati riaccompagnati alle Nuove. Il giudice li sentirà nuovamente non appena giungeranno da Foggia alcuni documenti trovati nel corso delle perquisizioni compiute in Puglia.

In corso Montecucco

Donna suicida dall'8° piano

Una donna di 40 anni si è uccisa stamane gettandosi da un balcone dell'ottavo piano. C'erano, in casa con lei, fino a pochi minuti prima, la madre e la figlia: avevano fatto colazione insieme. Improvvisamente la donna si è allontanata con una scusa e si è lasciata cadere nel vuoto. Inspiegabili i motivi del suicidio. Di certo si sa soltanto che la donna soffriva da tempo per una grave forma d'esaurimento nervoso.

Protagonista della tragedia è Maria Teresa Zucco, in Pighi. Abitava insieme con il marito, Carlo Pighi, quarantenne, radiotecnico della Marelli, in un alloggio all'ottavo piano di corso Monte Cucco 117. La coppia ha due figli: Cinzia, di 16 anni, e Maurizio, di 12.

Stamane Carlo Pighi, che è in ferie, è uscito di casa insieme con il figlio Maurizio. Erano diretti verso le Valli di Lanzo, dove Carlo Pighi intendeva pescare. E' stato chiesto anche a Maria Teresa Pighi di partecipare alla scampagnata. Ma lei ha rifiutato: «Preferisco restare in città con Cinzia».

A far visita alla donna è venuta anche la madre, Giuseppina Zucco, di 66 anni. Insieme con la figlia e la nipote ha fatto colazione. Racconta ora: «Maria Teresa si è alzata da tavola ed è andata in camera da letto. Ha detto: "Torno subito". Dopo qualche minuto l'ho seguita, per vedere perché non tornasse». La donna ha visto la finestra spalancata. In preda a un tragico presentimento si è affacciata. Il corpo della figlia giaceva sull'asfalto del corso.

Montefibre di Ivrea: reparti distrutti per un incendio

Un incendio si è sviluppato ieri sera nel reparto sintesi dello stabilimento Montefibre di Ivrea, in via Dora Baltea. Sembra che le fiamme siano state originate dalla perdita di una colonna dell'impianto di polimerizzazione delle fibre sintetiche. Le sostanze, in pressione ad alta temperatura, sono fuoriuscite incendiando il rivestimento in amianto.

Gli operai che assistevano alla lavorazione sono intervenuti subito per evitare che le fiamme si estendessero. Sono poi intervenuti sul posto i vigili del fuoco, che hanno lavorato parecchie ore. E' andata distrutta gran parte dell'impianto con un danno di circa 20 milioni. Il lavoro è ora sospeso per tutto il reparto.

— Furioso incendio ieri in uno stabile nel centro di Livorno Ferraris che ospitava tra l'altro una legatoria e la sede dei testimoni di Geova. Si cerca ora una sistemazione per gli inquilini rimasti senza casa. I danni ammontano a 20 milioni.

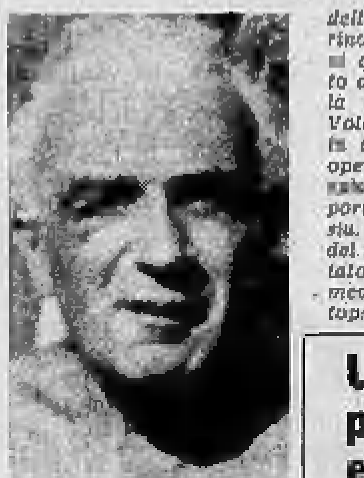
Nel pomeriggio un pensionato che passeggiava sotto i portici di via Galileo Ferraris, ha visto fumo uscire dalle finestre dello stabile al numero 30. L'uomo è corso a dare l'allarme e sono stati avvisati immediatamente i vigili del fuoco. Le fiamme però hanno trovato facile spunto nei libri della legatoria di Ernesto Simionato, 30 anni, che, quando è scoppiato l'incendio non era in casa.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme si erano già propagate all'intero stabile. Hanno dovuto lottare con le fiamme fino a sera inoltrata.

Una squadra è rimasta sul posto per tutta la notte per controllare i focolai non ancora sopiti. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio. L'ipotesi più probabile, per ora, è che sia stato un corto circuito a provocare il disastro.

Trovato il corpo del giudice scomparso in giugno

In un crepaccio, sopra Usseglio



Giorgio Caloiro

E' stato ritrovato stamane il cadavere del giudice Giorgio Caloiro, scomparso da oltre 50 giorni sulle montagne sopra Usseglio. Il corpo del magistrato è stato avvistato in un crepaccio non lontano da Malciaussia, a 2500 metri, in Valle di Lanzo, ieri sera da alcuni escursionisti che hanno avvertito i carabinieri di Venaria i quali questa mattina si sono recati sul posto.

Alcuni militi si sono calati nel crepaccio ed hanno identificato il cadavere dalla carta d'identità. Il dott. Caloiro, consigliere della Corte d'appello di Torino, amante delle escursioni alpine, si era allontanato da casa il 17 giugno con la propria vettura, una Volkswagen, che fu ritrovata sei giorni dopo da due operai dell'Enel su uno spiazzo di un sentiero che porta alla diga di Malciaussia. In giornata il corpo del magistrato sarà trasportato a Torino all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Un operaio picchiato e rapinato

Un operaio è stato rapinato questa notte mentre rincasava. Per impossessarsi del portafogli che conteneva 8000 lire, quattro giovani lo hanno picchiato brutalmente.

La vittima dell'aggressione è Giacomo Chialva, 45 anni, via Bernardino Galliari 27. Poco dopo mezzanotte, nei pressi di casa, è stato avvicinato da quattro giovani che gli hanno chiesto di consegnare tutto il denaro che aveva.

L'operaio ha cercato di fuggire, ma è stato bloccato e picchiato duramente. I rapinatori si sono impossessati allora del portafogli, e lo hanno lasciato al suolo pesto e sanguinante.

Colpo (50 milioni) all'Omega

In via Roma, poco prima di mezzogiorno - Cinque venezuelani intrattengono tutti i commessi, un altro va nello scantinato e svuota la cassaforte - Poi scappano

Furto da 50 milioni all'Omega di via Roma. Mentre cinque falsi clienti intrattenevano le cinque commesse del negozio, un sesto complice è sceso nel sotterraneo impossessandosi di una manciata di brillanti che si trovavano nella cassaforte.

Alle 11,15 tre uomini e tre donne, sono entrati nella gioielleria all'angolo di via dell'Arcivescovado chiedendo di vedere alcuni preziosi. Tutti ostentavano un marcato accento spagnolo. Uno dei sei si è soffermato vicino ad una bacheca che contiene delle sveglie e che si trova in cima alle scale che portano nel sotterraneo. Senza essere visto l'uomo è sceso nel locale sottostante dove la cassaforte era stata lasciata aperta. Ha sfilato un certo numero di cassettini che contenevano anelli con brillanti e orologi di platino, facendoli cadere nelle tasche. Il ladro si è impossessato soltanto di una piccola parte di quanto era custodito nel forziere. Ha preferito trattenersi nel locale soltanto pochi istanti nel timore di essere sorpreso.

E' quindi risalito nel negozio dove il direttore lo ha notato vicino alla bacheca che contiene le sveglie. Come ad un segnale tutti e sei i clienti sono usciti senza comprare nulla. Insospettita dalla strana manovra una delle commesse è scesa nel sotterraneo ed ha scoperto il furto.

Sul posto si sono recati il dott. Fersini, capo della squadra mobile, e gli esperti della polizia scientifica.

Attraverso l'ufficio stranieri della questura si è scoperto che sei venezuelani si sono allontanati questa mattina dalla città.

— I ladri sono entrati stanotte, dopo avere divelto l'inferriata di un finestrino del bagno, nella Federazione italiana facchini e trasportatori, al secondo piano di via Bogino 9. Bottino due milioni.

temperatura di oggi	
massima	+30,3
minima	+18,8
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +20,4 umid. [illegible]. Cielo sereno. Temperatura massima +32,1; minima +18; media +25,5. Previsioni: cielo in prevalenza sereno con locali addensamenti nelle ore più calde; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Sopralluogo nel negozio dopo la fuga dei ladri

Un anonimo: "Una bomba allo Standa"

Allarme stamattina in tutte le filiali della Standa. Poco dopo le 11,30, una telefonata anonima ha avvertito: «Alle 12,15 una bomba scoppierà in uno degli Standa».

Il funzionario della squadra politica, dott. Esposito, ha avvertito i direttori dei grandi magazzini perché facessero sgomberare il pubblico. Dell'ordigno nessuna traccia: la telefonata è opera del solito maniaco.

Borgo d'Ale: per l'acquedotto venerdì il voto del Consiglio

Il comune di Borgo d'Ale si appresta a risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico. Il civico acquedotto non è più in grado di far fronte con soddisfazione alle numerose richieste degli abitanti, la scarsità d'acqua in determinate ore del giorno crea gravi inconvenienti per risolvere i quali l'amministrazione comunale ha predisposto il suo programma.

Il territorio è ricco di falde acquifere: non è un problema, dunque, reperire acqua potabile. Il progetto è pronto e non attende che il vaglio del consiglio comunale e delle autorità superiori. Il piano prevede lo sfruttamento delle falde acquifere della frazione Arelio, sulle alture collinari del paese, assai ricca di sorgenti sotterranee definite addirittura minerali da controlli e prove di laboratorio effettuati su svariati campioni prelevati dal sottosuolo.

Queste acque verranno convogliate e nelle a potenziare il civico serbatoio e tutta la rete sotterranea di distribuzione. La spesa sfiorerà i 15 milioni. Il progetto verrà portato in consiglio venerdì prossimo per la sua approvazione; nella stessa seduta il consiglio esaminerà il piano commerciale del paese: concerne la regolazione per il rilascio delle licenze commerciali, su tremila abitanti sono già state concesse trecento licenze.

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

La nostra tappezzeria [illegible] e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una circolazione commerciale e noi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 832.270 - 832.211.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI [illegible] Club, via Nizza 47, telef. [illegible].
ACCONCIATURE «I BUDA'S» corso Vittorio 64, telef. 538.844.
AUTORIPARAZIONI [illegible], via Vigone 44, telef. 380.770.
AUTOSOCCORSO telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000.
ELETTRAUTO telef. 200.000.
CAROSELLO - Corredi - Tendaggi - Tutto per la casa. Via Cernaia 37 e via Genova 81.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 519.053.
COIFFEUR JOLIE FEMME, telefono 534.953, corso Vinzaglio 35.
COSTANTINO Coiffeur piazza San Carlo 171, telef. 512.079.
ERNESTO «Salon de coiffure» via XX Settembre 63, telef. 5[illegible].
EZIO Coiffeur, corso Vittorio 29.
IDRAULICO URGENTE, tel. 734.[illegible].
'L CIT RISTURANT, via Candvit 40, t. 894.131 si [illegible] i suoi antipasti.
LETTINI E CARROZZINE Mottu & Bellucco, via C. Menotti 138.
MOBILI D'ARTE «Arca di Diana», via della Rocca 29, telef. 811.376.
NUCCIO Coiffeur corso Trapani 4.
PALAZZO DEL MOBILE, corso Trapani 71, telefono 310.[illegible].
PELLICCERIA GARINO, assortimento, laboratorio, Via Garibaldi 28.
PERDOSINO LETTINI, culluccine, [illegible], corso Telesio 95, tel. 380.013.
RISTORANTE «Da Giuliano» in collina 5 min. da p. Castello, t. [illegible].
RISTORANTE «Da Vittorio» v. Novara 8, spec. marinare, telef. 852.728.
RISTORANTE Hotel Club Giardino, via G. Reni 171, telef. 304.022.
RISTORANTE «La Grupia», piatti tipici, Via Roccianelone 13.
RISTORANTE VILLA SASSI Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.556.
RISTORANTE «23» via S. Francesco d'Assisi 27, telef. 511.[illegible]. Chiuso domenica.
TROPICANA RISTORANTE, corso Moncalieri 84, telef. 690.716.
SALA DELLA PARRUCCA Fino per-[illegible] in sede [illegible] in parrucchini per uomini. Via Magliano 4, telefono 480.046.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie" informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.065 - 658.044

novita BERRY TORINO VIA ROMA 33 TEL 519062
lenti a contatto morbide
soflens (BAUSCH & LOMB)
confortevoli fin dall'inizio
POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA
PRIMO CENTRO DI APPLICAZIONE A TORINO
Dimostrazioni e prove gratuite

STAMPA SERA VACANZE

Che tempo fa

al mare

Sereno; in serata qualche foschia lungo i litorali. Temperatura stazionaria.

ai monti

Su Alpi ed Appennini annuvolamenti cumuliformi con possibili temporali.

Operazione Ferragosto

Imperia, 5 agosto.

(b. v.) Per gli automobilisti sulla Riviera dei Fiori nel mese di agosto la polizia della strada, in collaborazione con la Cri, ha lanciato una «operazione Ferragosto» che è in pieno svolgimento; per il controllo e la sicurezza del traffico sono in azione 15 pattuglie, mentre altre 4 saranno sempre pronte per interventi di emergenza. Mobilitate anche le autoambulanze ed i carri attrezzi.

Per le prime, oltre al «113», rivolgersi al telefono 41.444 per la zona di Arma di Taggia, 22.771 per Bordighera, 44.081 per Diano Marina, 20.234 per Imperia, 38.915 per il Colle di Nava, 3387 per Pieve di Teco, 78.457 per Sanremo, 20.720 per Vallecrosia, 31.175 per Ventimiglia, 20.644 per Camporosso e 59.219 per Ospedaletti. Tre ambulanze stazioneranno inoltre, nei momenti di punta, presso i caselli autostradali di Imperia Ovest, Sanremo e Bordighera.

Quanto al soccorso meccanico, oltre al «113» saranno disponibili i seguenti numeri: 43.302 per Arma di Taggia, 22.771 per Bordighera, 79.874 per Imperia, 38.915 per il Col di Nava, 3314 per Pieve di Teco, 85.572 per Sanremo, che ha anche i numeri 80.633 e, notturno, 72.553, 33.833 per Ventimiglia, e 45.982 per Diano Marina.

Un avvertimento agli automobilisti: la sospensione della patente di guida «con procedura d'urgenza» è stata prevista dal Comando della Polizia della Strada nei confronti «degli utenti che si renderanno responsabili di gravi irregolarità».

Così le ferie nella Belle Époque

A quei tempi, si villeggiava ancora. Non si andava, banalmente, «in ferie»: parola messa in voga dal populismo fascista, da Starace con i suoi dopolavori, i suoi treni popolari, le sue gite aziendali. Cose, tutte, che avrebbero riempito di orrore (le avessero previste) quelli della «villeggiatura». Erano i tempi della Belle Epoque, come si dice, l'epoca bella. Bella, a dire il vero, doveva esserlo per pochi.

Un milione

Si finiva di costruire a Roma il monumento a Vittorio Emanuele, la più grande montagna di marmo mai alzata dopo il Colosso di Rodi. Intanto, al Nord si moriva ancora di pellagra perché da mangiare non c'era quasi altro che granoturco (i «polentoni»). Al Sud, c'era tifo e colera. A Nord e Sud, equamente divisa, sopravviveva la tubercolosi.

I problemi della villeggiatura preoccupavano forse un milione di italiani, su una popolazione che si avvicinava ai quaranta.

C'è un libro dimenticato di Edmondo De Amicis. Dispiace l'oblio in cui è caduta questa Carrozza di tutti, diario delizioso di un anno (il 1896) passato sui tramways a cavalli di Torino. Agli editori, sempre a caccia di ristampe, proponiamo con modestia ma con convinzione questa, di ristampa. Forse, l'opera dell'Edmondo De Languoris (come, con astio ingiusto, lo definiva Carducci) da cui più intenso si alza il sentore degli anni favolosi di Torino. L'agosto del 1896, riporta il cronista De Amicis, fu mese di grandissima calura che neppure la corsa sulle «giardiniere» (i tram scoperti, con le grandi tende di tela bianca svolazzanti) riusciva ad attenuare. Nessun accenno (nell'agosto de La carrozza di tutti) di città deserta, neppure un minimo cenno a «esodo»: parola che, se qualcuno la usava, era per indicare l'esodo biblico, quello di Mosè dall'Egitto con i suoi ebrei. Torino d'agosto sembra anzi a De Amicis ancor più popolosa, con tutta quella gente fuori, seduta di sera sui marciapiedi o sotto i portici, come adesso usa soltanto nei paesi meridionali. Di domenica, però, le giardiniere sono prese d'assalto: le ferie (che non ci sono, neppure a Ferragosto nelle fabbriche si interrompe il lavoro) sono conchiuse tra il mattino e la sera del solo giorno festivo della settimana.

Le mete sono: la Val San Martino, capolinea del tramway che percorre l'attuale corso Gabetti; Val Salice, altro capolinea di giardiniere; il Monte dei Cappuccini dove non si inerpica ancora la funicolare; la Barriera di Lucento; la zona dell'attuale Santa Rita, ora sinonimo di squallido agglomerato di cemento e allora luogo celebrato di salubrità dell'aria; Mirafiori «luogo di delizie» per eccellenza. In tutti questi posti, osterie con pergolato aspettano i gitanti: ogni famiglia ha con sé le provviste, il pranzo al ristorante è di là da venire.

I pochi muniti di velocipede arrivano, pedalando in bilico precario sulla grande ruota, sino a Stupinigi, Moncalieri, Rivoli, San Mauro e Venaria. Sono queste le mete del «turismo a medio raggio». Più lontano non va quasi nessuno, non si farebbe in tempo a tornare in città per la sera.

E i felices pauci, i fortunati della villeggiatura vera? Quelli (ce n'è qualche accenno anche ne La carrozza di tutti), quelli che dai primi caldi sono in val di Lanzo. Villeggiano, appunto, nelle loro ville: se ne vedono ancora da quelle parti, involgarite magari nella struttura liberty dalla trasformazione in albergo per il turismo di massa. A Lanzo, a Germagnano, a Viù, a Ceres, l'estate si ricrea un microcosmo torinese: scambi di visite, gran levata di paglietta nella passeggiata del mattino, orchestra, il pomeriggio, nei giardini del Grand Hôtel des Alpes.

A Rivoli

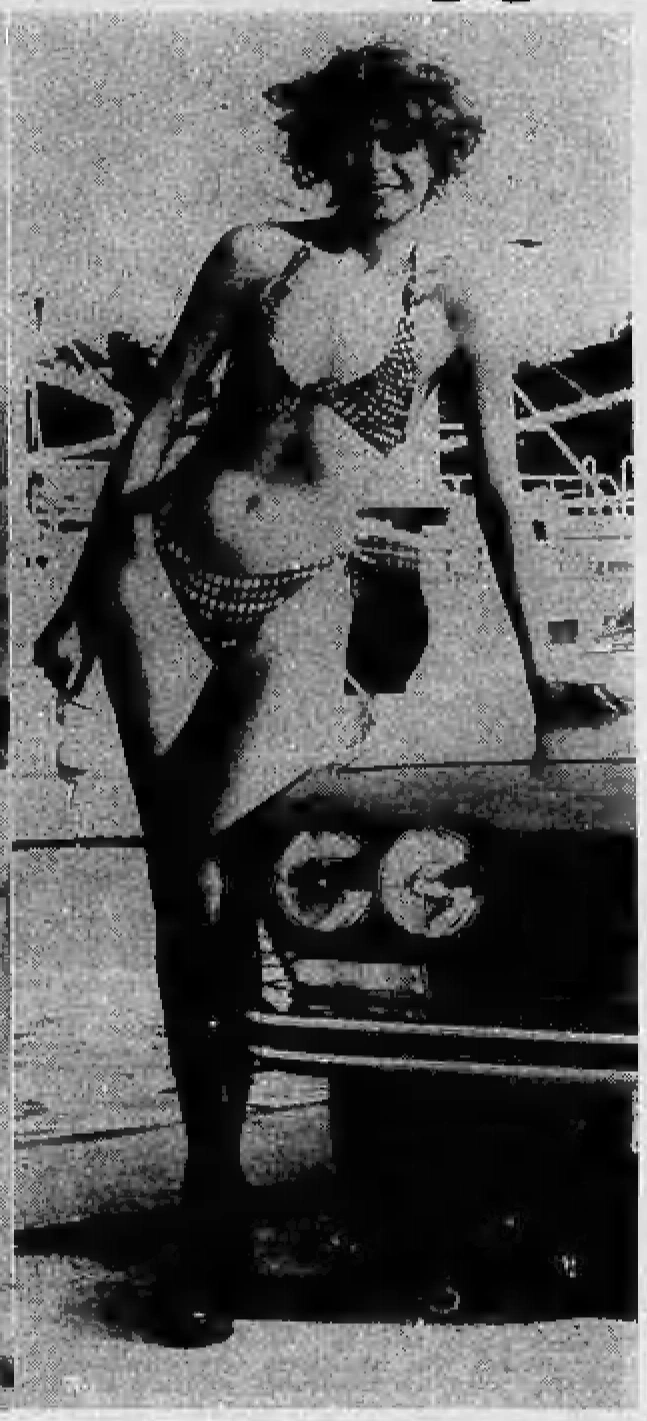
Altra concentrazione di villeggianti nelle grandi case «avite» a Rivoli: c'è già la ferrovia elettrica, la città si ferma poco dopo piazza Bernini, Rivoli è luogo «di soggiorno e cura». Nel Canavese, altri parchi attorno a ville art nouveau: Gozzano, non è forse qui, quando il caldo di Torino aggrava il suo «mal sottile»?

Pochi, pochissimi sulla Riviera di Ponente. Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Alassio sono mete di inglesi più che di torinesi. A Levante di Genova, qualche artista tedesco, famiglie belghe, alcuni ricchi milanesi.

Dalla Val d'Aosta arriva notizia (ripresa dai giornali) di qualche comitiva che si dà a uno sport quasi nuovo e comunque pericoloso: l'alpinismo.

Vittorio Messori

Al mare ieri (Ceriale, 1920) e oggi



UN PO' DI FANTASCIENZA DI UGO BUZZOLAN

Disco volante al Sestriere

Fu nel vallone del Chisonetto, presso Sestriere, proprio al fondo, dove comincia la gran salita verso la Rognosa, a cento metri si e no dal nevaio che in certi anni dura tutta l'estate; fu lì, in quel punto, tra le pietre e i radi cespugli del pascolo, che l'impiegato dell'amministrazione statale Gustavo G., in una sera dei primi giorni di luglio, vide un disco volante.

Gustavo era salito a Sestriere da Torino per un breve weekend che la moglie aveva recisamente rifiutato. Il sabato pomeriggio, appena arrivato, aveva fatto una passeggiata sino alla diga e di là si era spinto pian piano nel deserto vallone. Stanco, s'era disteso sull'erba con la giacca piegata sotto la testa e si era addormentato. Al risveglio — erano le 20 o poco più e il sole picchiava ancora sulla vetta della Rognosa — aveva scorto l'«oggetto». Curiosamente, nessuno spavento. L'«oggetto» non distava più di cinquanta metri. Era un bel disco lucente, di un colore squillante ma indefinibile e sotto aveva un bordo d'una luce verdastra, e pareva sollevato da terra. Gustavo si avvicinò di alcuni passi e intanto la cupola posta al centro del disco si aprì e dall'ampia botola comparvero tre esseri che egli classificò per due uomini e una donna: simili in tutto o quasi tutto agli abitanti terrestri, ma più grandi, più slanciati, con volto affabile e sereno da dei.

La donna aveva lunghi capelli biondi ed era, o parve a Gustavo, completamente nuda. Istintivamente indietreggiò e allora la bella creatura gli disse con voce melodiosa: «Ti prego... Abbiamo bisogno di parlarti. Abbiamo da farti una proposta». «A me?» balbettò Gustavo che sentiva le gambe sciogliersi, ma che non pensava più di fuggire. E aggiunse «Ma voi chi siete? Da dove venite? Siete americani? O russi?». La donna sorrise (un sorriso fantastico, splendentissimo). «Veniamo da assai più lontano... diciamo molti anni-luce...». «E com'è che vi capisco?». «Noi non abbiamo nessuna difficoltà a parlare qualsiasi lingua. Conosciamo la tua e sappiamo, dai nostri rilevatori, tutto di te. Ecco la proposta: abbiamo l'incarico di trasferire da noi, per un periodo corrispondente al vostro anno solare, alcuni esemplari del pianeta Terra, a scopo di studio. Tornerai qui fra 365 giorni, sano e salvo, con una ricompensa. Ti senti di accettare?».

«Ma perché proprio me? — disse Gustavo — Io sono un uomo come tanti». «Proprio per questo — esclamò uno dei due uomini, dal muscolo guizzante e lo sguardo d'acciaio (nudi pure loro, pensò Gustavo, ma non hanno freddo, qui a duemila?) — proprio per questo: uomo medio, cinquant'anni, nessuna particolarità, media intelligenza, media cultura, medio stato di salute... Per noi sei prezioso, se accetti». «Mah — disse l'impiegato — così, sui due piedi... non è facile...». «Hai tempo una settimana — trillò carezzevole come la corda di un violino la extra-terrestre — fra una settimana esatta alla stessa ora saremo qui. Se tu ci sarai, potrai venire con noi». «Va bene, signorina... grazie, signori, ci penserò... ossequi, rispetti».

I tre calarono, la cupola si rinchiuse e senza alcun rumore (soltanto una piccola accentuazione della luce verdastra alla base) il disco si alzò e a velocità pazzesca superò il passo di San Giacomo e si dileguò. Gustavo rimase immobile per un paio di minuti, poi cominciò a pizzicarsi violentemente. «Ahi — disse — sì, sono sveglio. Non ho sognato. Allora è tutto vero».

* *

Tornò a Torino e lo disse alla moglie, e subito se ne pentì. La moglie era stata una formosa tipa, da giovane, e adesso era diventata dura e nodosa, pareva un uomo anziano dal fiero cipiglio. Prese la storia molto male. «Avevi bevuto? — gli chiese dieci volte — eri ciucco? Ma guarda un po'... una vita che questo qui non si muove di casa, mai un viaggio, mai all'estero, mai niente... gli viene il pallino di fare un weekend al Sestriere, posto tranquillo, dice, dove d'estate non c'è nessuno e non succede niente... e mi incoccia un disco volante!». E poiché il marito insisteva, chiamò il medico di famiglia, professionista serio che non gradiva bizzarrie.

Anche lui attaccò con la faccenda degli effetti nocivi dell'alcol. Gli tastò il polso, con Gustavo che protestava, e gli sentì il cuore. Riscontrò un certo grado di eccitazione, vergò una ricetta e gli impose solennemente di non fumare. Gustavo lo accompagnò alla porta ripetendo «Le assicuro, dottore, ho visto... ho parlato...». «Sciocchezze. Allucinazioni. Si ricordi: tre pillole quattro volte al giorno, quattro supposte tre volte al giorno. Faccia un clistere. E non fumi! Arrivederci».

Intanto la voce si era diffusa. I coinquilini si spenzolavano dai balconi e dicevano «Il signor Gustavo, poveretto, ha visto i marziani a Sestriere». Spuntarono dei cronisti in cerca e qui si fece largo un romano basso e carnoso che sembrava Alberto Sordi tagliato a metà. «So' il dotto' Sguazzera della Rai-tv... so' qua pe' fa' na intervistina... Signora, felicissimo, Sguazzera, dottor Sguazzera della Rai-tv... Indove sta er soggetto? Ah, è lei quello der disco? Me dica, me dica: dunque, lei stava sull'erba a fa' na pennichella e...». Gustavo, stordito, raccontò. Lo accecarono le luci, gli misero sotto il naso la patata del microfono. Però non raccontò tutto. Disse che gli extra-terrestri gli avevano promesso di tornare, ma non disse quando, gli sembrava di tradire degli amici. «E' venuta un'intervista che è la fine del mondo! — starnazzava lo Sguazzera — vedrà, vedrà!».

Videro: tre giorni dopo nel telegiornale del «secondo» dove avevano organizzato una tavoletta rotonda, alla svelta, sull'alienazione, la nevrosi e compagnia bella, c'era un reverendo che diceva che si erano persi per strada tutti i valori (spirituali), uno che diceva che la colpa era del meccanismo capitalista, uno che la «chiusa» di Sestriere era tipico frutto di stress ma pure di repressione sessuale perché il particolare della donna... e qui era intervenuto il moderatore a troncare il discorso e a dire «Ma vediamo un altro pezzo di filmato», ed era comparso sul teleschermo Gustavo che balbettava pungolato dallo Sguazzera «Erano tre... la donna bella, maestosa, senza abiti... sì, senza abiti... forse aveva le scarpe...». Guardando la tv la moglie di Gustavo si dava i pugni in testa e diceva «Questo balengo che va in giro a vedere le marziane nude!».

Capitò la figlia, uguale alla madre, furente, col marito di cui erano note le piccole ma tenaci ambizioni politiche. «Babbo, ci avete sputtanato», esclamò il genero con le mani sui fianchi. «Non ti sei sputtanato abbastanza da solo?», pensò Gustavo, ma non disse nulla. Si sentiva distaccato da quella gente, da quelle beghe. In ufficio i colleghi lo guardavano incerti sul come comportarsi. Fu chiamato in direzione, erano tutti lì, i superiori, in doppio petto, pappagorgia, occhiali scintillanti, criniere bianche o pelate lucide. «Lei è un elemento apprezzato, ma collegialmente riteniamo che le si addica un periodo di riposo... glielo diciamo con affetto, lei sa, qui siamo una grande famiglia... ci rivedremo tra sei mesi...». «Ma assicuro lor signori direttori e vicedirettori che io ho visto... ho parlato...». «Tra sei mesi. Ne riparleremo tra sei mesi. Grazie e auguri».

A casa lo accolsero moglie, figlia (come erano identiche!), il genero con la mascella ducesca e il tetro medico. «Sappiamo già tutto. Riposo per sei mesi. Più che giusto. Hai lavorato troppo...». «Ma se in quell'ufficio dove sono, è vent'anni che non facciamo un cavolo». «Hai lavorato troppo. Devi riposare, abbiamo trovato noi il posto ideale. Collina, verde, silenzio. E' una clinica ben organizzata ad albergo. Vi sarai accompagnato con ogni discrezione». Ululò la sirena, con stridore di gomme si arrestò sotto il portone l'ambulanza. Scesero di corsa quattro forzuti.

Gustavo fu afferrato e trascinato giù dalle scale piene di inquilini che lo guardavano impietositi.

Ugo Buzzolan

(continua)

Bordighera senza mare?

Bordighera, 5 agosto.

Bordighera, la nobile decaduta di prima della guerra quando era quasi una colonia di inglesi, sta registrando un calo di stranieri preoccupante.

«Questo è l'anno peggiore — dicono albergatori e ristoratori — malgrado il cambio favorevole i francesi non si fermano da noi». I motivi? Tanti: la costa che offre un mare intasato, la spiaggia dove più che sabbiature si possono fare «sassature», non ci sono divertimenti, neppure un cinema all'aperto (e molti prendono il treno o approfittano dell'ottimo servizio di autobus che unisce Ventimiglia e Sanremo), gli alberghi sono abbastanza cari. Viene accusata persino la floricoltura. Porta rumore, confusione e troppi meridionali.

Eppure Bordighera è una dama un po' rugosa che vanta ottimi pregi: un clima meraviglioso (mai troppo caldo, mai freddo, per questo la stagione invernale continua) e spesso capita di avere una Sanremo imbronciata e una Bordighera sfavillante di sole. Poi c'è il suo entroterra: se il mare è sporco e pietroso, l'entroterra ha ancora il suo fascino intatto. Il fascino di una natura verde che le speculazioni edilizie non hanno ancora contaminato. Qui si gira fra ruscelli, vecchi castelli, pinete, alla ricerca di trattorie ottime a Dolceacqua e a Pigna, dove si cucinano conigli accomodati con olive nere, stoccafisso alla ligure ammorbidito in una fonte di acqua sorgiva.

Di sera si torna a Bordighera e si gode il fresco da Chez Louis. Perché questo ritrovo (bar e ristorante) sia sempre affollato è un mistero. E' lontano dal mare e per nulla panoramico, proprio a metà di corso Italia, eppure la gente ci si trova bene; il duo Tino e Benito funziona. Si comincia la mattina a farci una sosta per gustare la pizza alla ligure: con olive nere, acciughe (mai sardine) e aglio. Poi all'ora dell'aperitivo si beve un «bacio di Cesare» e di sera tardi si mangia un filetto soffiato. Ogni anno gli umoristi che arrivano da tutto il mondo per il Salone passano qui tutta la giornata a schizzare caricature e disegni con davanti un bicchiere di «frizzantino»; tanto che Domina sostiene che «a Bordighera il mare non c'è».

Adele Gallotti

Alla ricerca del ristorante tipico

I PIU' VOTATI

Continua il referendum tra i lettori di «Stampa Sera» per la ricerca del miglior ristorante tipico. Sono giunte migliaia di schede. Per esigenza di spazio pubblichiamo provvisoriamente il tagliando, invece che a pagina 2, a pagina 6. Per concorrere basta compilarlo e inviarlo al giornale. C'è tempo fino al 24 agosto. Ecco, intanto, le classifiche provvisorie:

Mare

Cantanapoli, Sanremo
Il Frantoio, San Bartolomeo
La Lampara, Finale Ligure
Da Giorgio, Zinola
Il Cambusiere, Albisola
Il Cantinone, Spotorno
Pesci Vivi, Albisola
Il Faro, Spotorno
L'Eco del Mare, Ceriale
Nannina, Imperia
Da Gigi, Noli
Sport, Noli
U' Vittuzio, Recco
Il Falco, Finale Ligure
La Lanterna, S. Margherita
U' Pisci Spada, S. Margherita
Vallega, Spotorno
Lago Bin, Dolceacqua
Ferrer, Spotorno
Lilliput, Noli

Montagna

La Baucia, Malezat
Babau, Sestriere
Taverna del Trau, Bardonecchia
Da Pierre, Verres
K2 da Egidio, Courmayeur
Della Posta, Chialamberto
La Rocchetta, Torre Pellice
Italia, Dronero
Monterosa, Gressoney la Trinité
Da Stefano, Lanzo
Tre Corone, Susa
Pession, Antey St. André
Roma, Rittana
Seggiovie Vandalino, Torre Pellice
Sassella, Grosio
I Tre Porcellini, St. Vincent
Perroquet, Limonetto
Astor, St. Vincent
Sassello, Bormio
Stazione, Susa
Italia, Morra Villar S. Costanzo
Ceres, Ceres
Aquila, Brusson
Il Moro, Bussoleno
Villa Lina, Corio
Savoia, Forno Alpi Graie
Seris, St. Vincent

Campagna e città

Bastian Contrario, Moncalieri
Della Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
Roma, Santena
Nando, Volpiano
Graspo de Uva, Torino
Peppino, Alessandria
La Cloche, Torino
Ciacolon, Torino
Felicin, Monforte d'Alba
La Griglia, Pino Torinese
Pontedora, Avigliana
La Pergola, Torino
San Martino, Torino
Da Franco e Rita, Tetti Grella (Vinovo)
Tibi Dabo, Torino
Stazione, Chiusa S. Michele
'L Nos Gal, Vercelli
Macallè, Momo
Tre Galline, Torino
Bridge, Torino
Emiliano, Stresa
Balanca, Torino
Antico Cervo, Torino
Escargot, Torino
Da Vittorio, Torino
Belvedere, Superga (Torino)
Firenze, Torino
Dai Frati, Villarfocchiardo
Da Luciano, S. Michele (Mondovì)
L'Aquila, Testona
Rocca delle donne, Camino
Gran Parco, Pino Torinese
La Pigna, Pino Torinese
Cacciatori, Cartosio
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Al Cartoccio, Pino Torinese
Pescatore, Torino
Ciabot del Grignolin, Calliano
Baffone, Torino
Vittoria, Ovada
Da Mario, Asti
Crocetta, Torino
Fontana dei Francesi, Torino
La Pace, S. Mauro

GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

Chiamate Torino 6568

A STEFANIA, Rimini, perla delle Antille, dal suo papà: Felice compleanno. Ti penso tanto e ti mando tanti...

A TATIANA e ROSALBA - Sestriere - E unoi Tanti cari auguri Franco, Livia, Mimì e Lia.

DA ANGELO a Paola, Sestriere: ti preghiamo rientrare presto. Tuo consorte, privo di alcun freno, mangia, beve ed usa un linguaggio scurrile. Per martedì butta giù la pasta.

AI FIGLI ENZO E GIANNA in Spagna, Carlo e Mina a Salme, la mamma Nilda invia sinceri auguri per il loro XII anno di matrimonio.

DA MICHELE per FLAVIA: domenica ritorna a Viverone. Ci sono io con le mie due ruote.

MIMMO a MARIA di Torino - Non ti preoccupare del mare, ci divertiremo lo stesso qui a Torino.

A LUCIANA da Sonia. Anche se oggi ti sposi tra voi due ci sarò sempre io. Auguroni.

CARISSIMO V.: ho fatto buon viaggio, mi è spiaciuto molto venir via, ma spero venga presto quel lieto giorno per venire su e non tornare fino a che non torni tu. Bacioni a te e ad C. A. Tua Nilj.

VACANZE

QUELLI DELLA PELLERINA

Famiglie che trascorrono le ferie in città - "Per quest'anno purtroppo addio mare"

Le famiglie con molti bambini si fermano dal mattino alla sera. Si portano il pranzo al sacco. Panini, scatolette, qualcuno ha il fornelletto « meta », tavolini pieghevoli e seggiolini. Attorno c'è il verde della Pellerina con platani, tigli e betulle. Il coro generale è: « Se avessimo soldi in abbondanza, piacerebbe anche a noi andare fuori città, ma purtroppo viaggio e pensioni sono cari e quest'anno il bilancio non ci consente quelle spese ».

La famiglia Corciano è di origine avellinese. Il signor Francesco lavora come operaio in un grande stabilimento. Dice: « Al nostro paese, anche quando fa caldo, si sta bene. C'è una vista meravigliosa. Purtroppo quest'anno non possiamo andarci ». *Ci sono con lui la moglie ed i quattro figli, tra i 10 ed i 2 anni. Racconta:* « Ho lavorato molti anni in Germania. Guadagnavo il 90 per cento più di quanto percepisco a Torino, ed avevo maggior assistenza. Ho fatto domande su domande, ma non sono ancora riuscito ad avere un alloggio in una casa popolare. Il colpo più grave al mio bilancio l'ha dato l'aumento dei prezzi. Non vengo qui tutti i giorni, perché durante le ferie faccio dei lavori saltuari per arrotondare le entrate ».

I Corciano hanno organizzato il tavolo in comune con la famiglia di Felice Mollica, altro operaio che è stato 12 anni in Germania, un po' alla « Bosch » ed un po' all'Acquedotto di Stoccarda. « Laggiù quando un lavoratore sta male, lo stesso giorno in cui viene la mutua, passa alla cassa e riceve subito i soldi. Qui ho perso un dito in un infortunio, e ho atteso anni. Quando ero in Germania, riuscivo a trascorrere le ferie dai miei. Ora non posso nemmeno pagare il viaggio per tutti i miei figli ».

Celestino Carlesi è torinese, come pure la moglie e le due figlie. Lavora in uno stabilimento della gomma. Dice: « L'altr'anno siamo andati al mare, ma quest'anno abbiamo dovuto rinunciare. Non è la prima volta, già due anni fa siamo rimasti a Torino. Abitiamo qui vicino e, poiché non ho l'auto, veniamo a piedi alla Pellerina. Qui venivo fin da quando ero ragazzo. I nostri amici, li abbiamo conosciuti qui. La figlia maggiore è andata in piscina ».

« A me non piace — *dice la signora Carlesi* —. Soltanto quelli che sanno nuotare bene trovano un po' di spazio, dove l'acqua è profonda. Io mi reggo appena a galla, e si vede che come me ve ne sono tanti, perché dove l'acqua è bassa si fa a gomitate ».

Di origine romana è Luciano Giovannetti. Ha posto il tavolino sotto un abete. Attorno saltellano i cinque figli. « Ho lavorato 11 anni in una ditta di telecomunicazioni, a Nottingham, in Inghilterra. Poi sono rimpatriato per entrare in un grande stabilimento. A parte il fatto che in Gran Bretagna guadagnavo di più, il colpo peggiore al mio bilancio me l'ha dato il fisco. In Inghilterra pagavo 22 scellini di tasse la settimana, circa 4 mila lire ogni mese. Qui dalla busta mi trattengono più di 42 mila lire, e laggiù l'assistenza per i bambini è maggiore... Da quattro anni sono in Piemonte e da allora non sono più riuscito ad andare in vacanza ».

Sauro Manca

Thor Heyerdahl, norvegese in Liguria

Quando navigo penso alla stupidità umana

Il comandante del Kontiki adesso scrive libri e fa il contadino

DAL NOSTRO INVIATO

Colla Micheri, 6 agosto.

Lavora in una vecchia torre, attorno ci sono ulivi, vigne, prati, stagni. Si sente il vento, qualche voce lontana, nient'altro.

Il suo regno, signor Heyerdahl.

« *Quando ero al Nord volevo il Sud, quando ero al Sud volevo il Nord. Poi ho trovato Colla Micheri, la casa e queste terre* ».

Sollevate da una parte sul mare della Riviera di Ponente, a pochi chilometri da Laigueglia, non sulla costa, proprio sul mare, quasi sospese. Dall'altra parte, guardano le Alpi Marittime. C'è il Sud, il Nord; il caldo, il fresco. Uno dei posti più belli del mondo, circondato da un muro, accessibile a pochi.

Thor Heyerdahl, 60 anni, occhi azzurri, corpo giovane, ottima salute. Nato a Oslo, abita in Liguria, in patria torna di rado, per gli studi. Origini borghesi, laurea in filosofia e archeologia. Da ragazzo rischia di annegare due volte, impara a nuotare a 22 anni quando compie il suo primo viaggio — un anno di solitudine con la moglie — a due passi da Tahiti « *per capire la nostra civiltà* ».

Dopo la guerra, nel 1947, l'avventura che gli dà la celebrità, sei norvegesi dalla costa del Perù alla Polinesia su una zattera di papiro per dimostrare che gli Incas avevano fatto il viaggio prima degli Europei. Centouno giorni di navigazione, superati 8 mila chilometri. E' la impresa del Kontiki. Heyerdahl la descrive in un libro tradotto in 65 lingue (battuto solo dalla Bibbia), 30 milioni di copie vendute.

« *L'errore che si fa quando si parla di me è di credermi un navigatore, perché mi metto in mare su barchette di giunco o di tronchi. Sono uno scienziato e uno scrittore. Studio l'emigrazione dei popoli antichi. Ho bisogno di prove per dare sostegno a ciò che dico. Non basta affermare che prima di Colombo arrivarono altri popoli in America: salire su un'imbarcazione uguale a quelle antiche, attraversare l'Atlantico* ».

E' la spedizione del Ra, fallita nel 1969, riuscita nel 1970, otto persone di otto nazioni diverse (c'è anche l'italiano Mauri), sotto la bandiera dell'Onu. Comandante, Heyerdahl.

Sempre per dimostrare qualcosa.

« *Se non ho problemi da risolvere, non scendo in mare* ».

Lei non fa gare intorno al mondo.

« *Le approvo, sono belle, affascinanti. Io vado a sciare, loro vanno a spasso per il pianeta, in barca. Puro divertimento, non è un lavoro. Io invece navigo per provare una teoria* ».

Forse ha sbagliato secolo, signor Heyerdahl.

« *Se fossi un esploratore, certo avrei sbagliato secolo, dovrei dire: Colombo sì che fu fortunato. Ma questo è il secolo più straordinario della storia umana, non vorrei cambiarlo. Pieno di imprevisti, di invenzioni. Cambiamenti continui* ».

Non ha più paura del mare, naturalmente. Si ricorda da ragazzo?

« *Allora non sapevo che il mare non fa paura. A patto che uno lo rispetti. Quando vado in mare ho già esaminato tutto, la mia famiglia è tranquilla, sa che ho affrontato ogni dubbio, non lascio niente al caso* ».

Anche lei può sbagliare, il Ra I.

« *Certo, certo. Una volta ho sbagliato. E ho imparato. Ma amo la vita. Non posso permettermi di sbagliare ancora. Se sono in pericolo, mi impongo di stare calmo* ».

Lei non conosce la paura.

« *Io non conosco una certa paura. Soffro di vertigini, per esempio. Forse è paura* ».

Nel mare, per mesi e mesi su una barca. A che cosa si pensa?

« *Alla stupidità umana. Giudichi lei come inquinano il mare, insostituibile elemento, vulnerabile come un bimbo. Per questo offro molto del mio tempo alla lotta contro l'inquinamento* ».

Che cosa la colpisce di più, in mare? I dischi volanti?

« *Il cielo, le stelle, il silenzio. Sì, ho visto anche strani fenomeni, sembrano dischi volanti. Non penso che siano oggetti di altri mondi, benché creda che altri mondi siano abitati* ».

Come sceglie i compagni di navigazione?

« *Cerco di capire se hanno il senso dell'umorismo. Mi spaventa un uomo che non sa ridere* ».

Non ha mai desiderato mettersi in mare da solo?

« *Perché? Mi piace la compagnia* ».

Ha in programma un'altra traversata scientifica?

« *In questo momento no. Non ho problemi da risolvere* ».

Come passa il tempo?

« *Scrivendo libri scientifici e sulle mie imprese. Ho pronti due libri. Uno narra la mia traversata dall'Europa a Tahiti, nel 1937* ».

Ma quando non scrive libri?

« *Lavoro la terra, come un contadino. Il contadino e il pescatore sono i veri aristocratici del nostro tempo. Quassù facciamo tutto noi, vino, formaggio, olio. Mi diverte veder nascere cose dalla terra* ».

Qui, nel regno che ha conquistato, signor Heyerdahl.

Elvio Ronza

SUB SI DIVENTA

lezione 19

Vive in branchi di decine di individui e la si incontra a ridosso delle coste rocciose lungo le quali trova il cibo per il suo sostentamento brucando letteralmente le alghe che ricoprono gli scogli. E' uno sparide, si tratta della salpa. Per il suo comportamento perfettamente disciplinato c'è da pensare veramente alla possibilità di trasmissione di suoni con un preciso significato nel mondo sottomarino: nuota, si ferma, mangia, cambia improvvisamente direzione, fugge con una sincronia che ha del prodigioso.

Il suo corpo è ovale un poco allungato, leggermente compresso ai lati. Il profilo dorsale è praticamente preciso a quello del ventre, cosa che ne fa un pesce dall'aspetto alquanto idrodinamico, e si riconosce subito per le spiccate strisce color oro che striano in senso longitudinale i suoi fianchi.

Una specie molto sospettosa che non è preda facile per il fucile del sub in acque libere, perché scappa a gran velocità quando si sente osservata o inseguita. L'unico modo per catturarla è quello di attenderla (in acque libera) dietro un costone roccioso qualora si sia avvistato il branco da lontano e sperare che la sua rotta passi a portata di fucile.

Ma è anche un pesce che, come abbiamo visto, manca di iniziativa e sovente si perde dietro ad un sarago o un labride che incrociano la sua strada e va ad intanarsi anch'essa, dove diventa una preda immobile e tremolante. Le sue carni non presentano attrattiva dal punto di vista culinario. Comunque, i grossi esemplari (possono raggiungere il chilo) si fanno cuocere in zuppa. Ma bisogna sventrarli appena pescati, perché altrimenti, se lasciati sul pagliolo, prenderanno un cattivo sapore delle erbe che ingeriscono.

Altri due pesci che il sub incontra sovente sul suo cammino, ma che presentano, dal punto di vista culinario, ben altro interesse che non quello della salpa, sono la triglia e la mormora. La triglia la si riconosce facilmente per la colorazione delle squame, una colorazione vivace che va dal rosso scarlatto al giallo dorato. Il suo pigmento rosso è generato da centri cromatofori e gli esemplari di scoglio assumono in genere vesti assai più dimesse.

La mormora

La mormora è un pesce elegante con veste perfettamente argento solcata da leggerissime e sottili bande scure verticali. Il suo profilo ricorda lontanamente quello del dentice, la sua gran testa è a punta. Mormora e triglia sono tra gli esemplari rarissimi che possono suggerire al subacqueo qualche interesse per una lunga distesa sabbiosa. E' infatti facile trovarle entrambe intente a "sgattare" la sabbia con la bocca, alla ricerca del cibo del quale si nutrono: crostacei, molluschi, vermi.

Queste due specie, che possono raggiungere il chilogrammo in alcuni casi, a seconda della loro grossezza variano il loro modo di vita in comune: i branchi sono composti da piccole taglie mentre i grossi individui viaggiano da soli o, al massimo, in coppia.

Bassi fondali

Entrambe prediligono i bassi fondali arenosi e, nella quasi totalità dei casi, non sembrano temere l'avvicinarsi del sub, specie quando stanno mangiando. Questo è il momento più indicato per avvicinarle cautamente e tirare. Bisogna tener presente, che, nella quasi totalità dei casi si tratta di prede di piccola mole (due o tre etti) che vengono tagliate facilmente in due da una fiocina molto violenta.

Noi abbiamo sempre ottenuto splendidi risultati con dei fucili « arbaletes » dotati della « corda a piano » o « flècha tahitienne », un'asta molto lunga e sottile (4-5 millimetri), estremamente veloce e flessibile (così la preda può dibattersi in reazioni violente ma non trova la consistenza dell'asta che le permetta di far forza e strapparsi le carni), legata al fucile con una sagola sottile e lunga (2 metri e mezzo) che, aggiunta alla lunghezza della « flècha », permette tiri di tre metri e quattro.

Triglie e mormore, quando scappano, fanno fughe di breve durata e sono talmente tranquille sul fondo che viene voglia di inizzarle senza sparare. Ma è qui che dimostrano sempre di possedere uno scatto fulmineo.

Gian dell'Erba

Votate il ristorante dove si mangia bene

REFERENDUM
STAMPA SERA
VACANZE

Votate per il ristorante migliore

Sono in vacanza a ______________

Il ristorante della zona che preferisco per i suoi piatti tipici è: ______________

____

Nome ______________
Indirizzo ______________
Residenza ______________

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Marenco 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo al giornale.

Torinesi a Chiomonte

Dopo le bocce il ballo liscio

Chiomonte, 6 agosto.

Torinesi a Chiomonte. Sono oltre un migliaio che ogni anno puntuali vengono a trascorrere l'estate in Val Susa, a respirare la buona aria di Chiomonte circondata da foreste di castagni, conifere e fresche acque. Molti l'apprezzano (da veri intenditori) per il suo tipico vino prodotto nelle vigne a sbalzo sulle ripidissime rocce sovrastanti la impetuosa Dora Riparia. Un vinello con una punta di asprigno ma con molto vigore. Poi la grappa della frazione Ramat apprezzata dagli intenditori per le sfumature aromatiche.

Ma i torinesi in vacanza a Chiomonte quest'anno sono molto meno degli anni scorsi. Quelli che abbiamo incontrato si lamentano. I prezzi sono i maggiori imputati. Cesare Barazzolo pensionato, Torino corso Inghilterra 27: « A Chiomonte i prezzi sono altissimi. Peperoni a 1200 il chilo, pesche 6-700, fettine di vitello da 5400 a 5800 il chilo, altro che blocco dei prezzi. Poi quest'anno in città ci hanno raddoppiato il costo del riscaldamento ».

Lamentele

La lamentela del pensionato trova un coro di consensi in un gruppo di torinesi che al pomeriggio trascorrono la giornata sotto i noci ed i tigli nei giochi di bocce del Dopolavoro Enal di Chiomonte.

E' il punto di ritrovo dei villeggianti non più giovanissimi. Si beve una bottiglia del vino di Chiomonte e si gioca alle bocce fino a tarda sera. Partite, sfide e rivincite. Uno striscione dell'Enal annuncia che ogni sabato sera si balla il liscio con gli « Smeraldi ».

« Queste sono le mie ferie: devo lavorare all'albergo Meana di Susa come cuoco se voglio mettere da parte i soldi per le scarpe ed i vestiti per i figli. Con 200.000 lire non si può tirare avanti, anche se non pago l'affitto. Qui a Chiomonte i prezzi sono superiori del 50-70% a quelli di Torino, pensi che le braciole di maiale sono a 400 lire, i polli da ripulire a 2200 » *afferma Armando Martini abitante a Chiomonte in via Emanuele 19, cuoco all'ospedale psichiatrico.*

Per i bambini

Silvana Marcuzzi via Regio Parco 35, Torino, che trascorre le ferie tra Meana e Chiomonte: « Fin che si può si porta la roba da Torino, altrimenti dobbiamo scendere a Susa, ma anche lì i prezzi sono molto elevati. Forse qui credono che siamo dei ricconi perché veniamo in ferie, ma lo facciamo per i bambini ».

Chiomonte presenta la possibilità di molte passeggiate ed escursioni. Una seggiovia porta alle pinete del Pian del Frais o al Pian Mezzi.

Altre mete: i denti d'Ambin, l'oasi del « Gran Bosco » dove si sono daini, cervi e cinghiali, le Grange della Valle o la val Clarea. Incontriamo un gruppo di giovani torinesi nella centrale via Vittorio Emanuele. Sono: Piero Marocco, via Oglianico 28; Renzo Giovannini, corso Regina 19: « Qui abbiamo il tennis, un campo di calcio e si gioca a pallavolo. Al sabato sera si balla all'Enal. Altrimenti si va a fare il bagno giù nella Dora e alla sera a casa di qualcuno ».

Ecco che cosa dicono due ragazze, Sandra Colombaro, Torino, via Peyron 50, e Annarosa De Bonis, via Gorizia 60: « In fondo ci divertiamo poiché cerchiamo di movimentare la giornata o le serate: caccia al tesoro, spaghettata con chitarre e musica lungo il fiume o gite in montagna alla ricerca dei formaggi locali ».

Giuliano Dolfini

Cinema Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Daniele e Maria.
AMBRA: I guappi.
CORSO: Un mantello bagnato di sangue.
GALLERIA: Tre ragazze fuori gioco.
MODERNO: L'uomo che sfidò [illegible].

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Nel paradiso del piacere.
NUOVO: [illegible].
POLITEAMA: [illegible].
VITTORIA: [illegible].

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il [illegible] venuto dal Sud.
IRIS: Squadra speciale.
ITALIA: Il dormiglione.
MODERNO: L'isola del tesoro.

OVADA

LUX: Morte sul fiume.
MODERNO: L'uomo senza paura.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'uomo della Mancha.

AOSTA

LUX: [illegible].
ITALIA: Gli amori di Frankenstein.
CORSO: Da Hong Kong, l'urlo, il furore e la morte.

SAINT-VINCENT

NUOVO: Indagine di un giornalista sulla [illegible].

VERRES

IDEAL: Una vita difficile.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il [illegible].

ASTI

VITTORIA: Il [illegible] della strada di campagna.
SALONE ALFIERI: Regolamento di conti.
SPLENDOR: Il diavolo a sette facce.

CANELLI

BALBO DORO: Duel.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: I traumatizzati del sesso.

CUNEO

CORSO: Perché il più tenero continua a uccidere?
FIAMMA: Sterminate gruppo zero.
ITALIA: Nel più dolce [illegible].
NAZIONALE: Il ritorno dei magnifici 7.

ALBA

CORINO: Non c'è fumo senza fuoco.

FOSSANO

ASTRA: [illegible] per 3 carogne e 7 peccatrici.

MONDOVI'

CORSO: La regina dei vampiri.

SALUZZO

POLITEAMA: I nuovi [illegible].

SAVIGLIANO

RITZ: La tomba dei resuscitati ciechi.

NOVARA

ASTRA: Carne fresca per sette bastardi.
COCCIA: Grazie zia.
ELDORADO: chiusura estiva.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: Afrika.
VITTORIA: Il sole bianco del deserto.

ARONA

SAN CARLO: riposo.
ROMA: Dalla Cina con amore, dall'inferno con furore.
MODERNO: chiusura estiva.
LUX: Malizia.

GATTINARA

ITALIA: La vampira nuda.

OLEGGIO

COMUNALE: Zozos.
MODERNO: Le [illegible].

[illegible]

SPLENDOR: Regolamento di conti.

STRESA

ROSMINI: riposo.

TRECATE

PELLICO: riposo.
COMUNALE: The pope.
VITTORIA: I sopravvissuti.

VERBANIA

APOLLO: Una donna per sette bastardi.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Una giornata [illegible].
SOCIALE (Pallanza): Tarzan e la fontana magica.

VERCELLI

ASTRA: L'avventura del Poseidon.
CIVICO: La città verrà distrutta all'alba.
VIOTTI: Il [illegible] dalle mani di acciaio.

BIELLA

APOLLO: [illegible].
IMPERO: La banda di Harry Spikes.

CINEMA LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible].
ARISTON: L'invincibile Super Chan.
ASTOR: L'ultimo uomo di Sara.
AUGUSTUS: [illegible] marciapiede della violenza.
GIOIELLO: Sesso matto.
LUX: Dopo la vita.
MARGHERITA: Sfida all'Ok Corral.
NUOVO PALAZZO: Dirty - [illegible] - La legge del più forte.
OLIMPIA: La grande [illegible] alla liberazione dell'Europa.
ORFEO: Il portiere di notte.
RIVOLI: L'uccello dalle piume di cristallo.
SMERALDO: La badessa di Castro.
UNIVERSALE: La mano spietata della legge.
VERDI: [illegible] Kid.
ALFA: Dove osano le aquile.
AURORA: La bottega che vendeva la morte.
DIANA: Agente 007 licenza di uccidere.
DIONISO: Horror Express.
IDEAL: Le guerriere dal seno nudo.
LIDO: Cincinnati Kid.
MIGNON: La leggenda dell'arciere di fuoco.
MANIN: Dove osano le aquile.
STAR: Horror Express.
ALCIONE: Dio perdona, io no.
SUPERBA: Il caso Pisciotta.
ASTORIA (Sampierdarena): Permette signora che ami vostra figlia?
MODENA (Sampierdarena): Zardoz.
ROMA (Sestri Ponente): Crazy Joe.
VERDI (Sestri Ponente): Quattro bassotti per un danese.
A. DORIA (Pegli): La pantera rosa.
LIOLA' (Prà): Soldato blu.
PONTEDECIMO: Due ragazzi da marciapiede.
FLORA (Quinto): [illegible].
AMBRA (Nervi): Scorpio.
VERDI (Nervi): Rugantino.

SAVONA

DIANA: [illegible].
ELDORADO: Dacci oggi i nostri soldi quotidiani.
ARS: [illegible].
ASTOR: Il clan del quartiere latino.
OLIMPIA: Il figlio di King Kong.
MODERNO: Zorro alla corte di Spagna.
SALESIANI: La spina dorsale del diavolo.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: [illegible].
CRISTALLO: La divorziata.

CERIALE

ODEON: Scorpio.

ALTARE

VALLECHIARA: Scacchiera di spie.

MILLESIMO

ITALIA: L'occhio nel labirinto.

VARAZZE

TEIRO: La lunga [illegible] dei lupi.
TEIRO ESTIVO: [illegible].

ALBISSOLA CAPO

DORIA: [illegible].
DORIA ESTIVO: Indovina chi viene a cena?

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Altrimenti ci arrabbiamo.
MARCONI ESTIVO: Malizia.

VADO LIGURE

AMBRA: Ma papà ti manda sola?
SABAZIA: Il falso traditore.

SPOTORNO

ASTRO: [illegible].
ARISTON: Il col. Buttiglione.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: 20.000 leghe sotto i mari.

FINALE LIGURE

ONDINA: L'erede.
IDEAL: La febbre dell'oro.
LUX: Pane e cioccolata.
ARENA: Fat City.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Nè onore né gloria.

LOANO

LOANESE: [illegible].
PERLA: Lo chiamavano Trinità.
STELLA: Anastasia mio fratello.
GIARDINO: L'emigrante.

ALBENGA

ASTOR: La proprietà non è più un furto.
AMBRA: Il figlio della [illegible].
CRISTALLO: Tony Arzenta.
GIARDINO: Valdez il mezzosangue.

ALASSIO

COLOMBO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: La schiava.
CAPITOL: Peccato veniale.
MOULIN ROUGE: Amarcord.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Anche gli angeli mangiano fagioli.

IMPERIA

CAVOUR: Un dollaro bucato.
ROSSINI: La gatta sul tetto che scotta.
CENTRALE: [illegible].
AMBRA: Sesso matto.
DANTE: Lo chiamavano Trinità.
ODEON: Il [illegible].

BORDIGHERA

ZENIT: I guappi.

DIANO MARINA

DIANESE: Una donna e una canaglia.
PERGOLA: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'arbitro.
CERRI: [illegible] di mezzanotte.
GIARDINO: Solaris.

SANREMO

ARISTON ESTIVO: Cinque matti al supermercato.
ARISTON TEATRO: Per favore non mordermi sul collo.
CENTRALE: [illegible], il maggiolino scatenato.
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: Biancaneve e i sette nani.
SUPERCINEMA: Altrimenti ci arrabbiamo.
LUX: Tutti per uno, botte per tutti.
ASTRA: Simona.
MIGNON: La città violenta.
RITZ: Grazie zia.

VENTIMIGLIA

EUROPA: All'onorevole piacciono le donne.
IMPERO: L'arbitro.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via Cesare Battisti 7 ang. Via Roma, dal lunedì al venerdì 11-19,30; sabato 10,30-13 - Tel. [illegible]

Salone
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino via roma 80 telefono 517.958

SOTTO L'OMBRELLONE

Vacanze montane per Lia Tanzi che ha terminato il film «Fatevi vivi, la polizia non interverrà» di Giovanni Fago

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA CIRARDO

Gli influssi propizi per un maggior equilibrio emotivo, un carattere deciso ed una natura più affettuosa: tutto questo contribuirà a favorirvi nella vita di relazione. Giornata eccezionalmente propizia per i nati nei segni dell'Ariete, Cancro, Capricorno, Toro e Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata particolarmente positiva per il lavoro ed i cambiamenti che con esso sono connessi. Tra l'altro una particolare congiunzione di Nettuno con Urano vi garantirà il successo negli affari e nella vita privata. Giornata positiva per chi svolge attività in proprio.

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - QUALITA' PREZZI - SCONTO ACI

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avrete la possibilità di risolvere positivamente le questioni di lavoro che da tempo vi assillano. Anche coloro che sono preoccupati per motivi legali e commerciali riusciranno a concludere tutto nel migliore dei modi. Favoriti anche i rapporti sentimentali e di amicizia: evitate di rinviare incontri che ritenete importanti.

LA TORINESE Classe - Convalescenza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 510.938 PROFUMI

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La Luna, in doppio aspetto negativo, v'impone la massima prudenza nelle questioni economiche in cui rischiate perdite ingenti. Ma non scoraggiatevi: presto Venere entrerà in congiunzione con Mercurio riportando la situazione ad una certa stabilità e favorendovi soprattutto importanti incontri sentimentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sono previsti per voi ottimi miglioramenti nel campo del lavoro: non scoraggiatevi, quindi, se le vostre iniziative subiscono qualche ritardo: arriverete presto al successo. Negli affari evitate di trascurare le persone a cui siete sentimentalmente legati.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ultime novità nel campo del lavoro e in quello degli affetti. Anche se non vi sentite eccessivamente in forma né fisicamente né moralmente, impegnatevi a cogliere portando a termine i programmi che avevate fatto. Avrete nuove allettanti proposte di lavoro. Prudenza nelle confidenze: avete troppi nemici.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La congiunzione del Sole con Mercurio sarà per voi garanzia di buona fortuna. Non preoccupatevi eccessivamente, quindi, se attualmente un influsso negativo vi complica soprattutto il lavoro e le questioni sentimentali. Il sole in aspetto positivo vi aiuterà validamente ad eliminare gli influssi negativi.

PALAZZO DEL MOBILE corso Trapani, 71 comunica alla Sua clientela che il negozio rimane aperto TUTTO AGOSTO

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Venere e Luna si presenteranno in giornata in congiunzione negativa. Si prevedono quindi periodi momentaneamente contrastati sia nel lavoro che nella vita affettiva. A mitigare comunque la negatività di tale periodo interverrà un'interferenza di Marte che vi darà la forza necessaria per reagire adeguatamente. Siate meno diffidenti con chi vi è da tempo affezionato.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Tutto dovrebbe svolgersi favorevolmente nel lavoro e negli affari. Un buon aspetto di Mercurio vi avvantaggerà particolarmente nelle questioni economiche. Anche nei sentimenti vi saranno riservate piacevoli novità: evitate però relazioni con persone più giovani di voi. Non trascuratevi nel fisico: curate particolarmente gli arti inferiori.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Marte e Urano saranno causa di momenti alquanto negativi nel campo delle amicizie. Disillusioni anche per coloro che hanno relazioni con persone già sentimentalmente legate. Anche negli affari il periodo appare alquanto contrastato. All'apparenza sembra che persone false cerchino di ostacolarvi nella realizzazione di un vostro progetto.

MOBILSHOP 1 I MOBILI PER CHI SE NE INTENDE VIA TRIPOLI 32 tel. 355249

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete sì delle buone iniziative, vi manca però una certa fantasia nel realizzarle; generalmente le affrontate infatti con la metodicità. E' necessario che nutriate maggior fiducia nei vostri collaboratori.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Nel campo del lavoro vi troverete oberato da parecchi impegni: sappiate programmare la vostra attività in modo da poterli rispettare tutti poiché alcuni vi daranno la possibilità di un lavoro indipendente e ricco di soddisfazioni. Le persone anziane attraverseranno in famiglia una crisi momentanea.

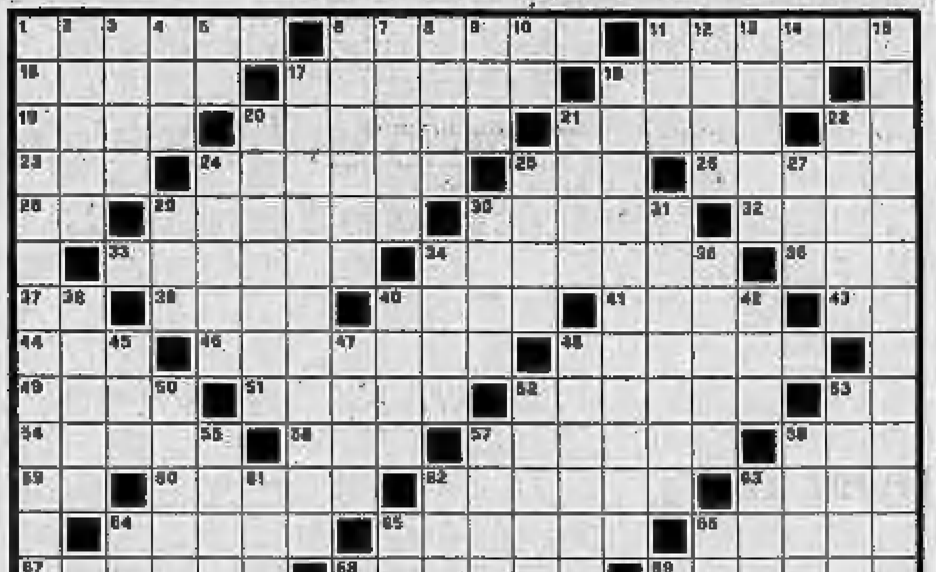
A. MURRI

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La vostra vita affettiva sta attraversando ancora un periodo alquanto critico; soprattutto le persone coniugate vedranno anche l'intromissione di alcuni parenti curiosi: siate evasivi. Anche nel lavoro il periodo non si presenta certo particolarmente favorito: siate più concilianti con alcuni colleghi in particolare e tutto si appianerà.

Radio Montecarlo

14 — Che c'è di nuovo
14,40 I 7 appuntamenti
16,45 Gran gioco dell'estate
17,40 Disc-jockey special
19,36 Notizie flash
20,40 Il fan pop

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Il palazzo del municipio; 8. Il regno della mendina; 11. Filo per suture chirurgiche; 16. Punto cardinale; 17. Recipiente per abluzioni; 18. Il porto da cui salpò Colombo; 19. Una catena di fili d'erba tra i rami; 20. Sovrasta la basilica; 21. Scrisse «Storia universale»; 22. Società Anonima; 23. Articolo plurale; 24. Si volta leggendo; 25. Il nome di un Ferrer dello schermo; 26. La città natale di Robespierre; 28. Istituto Editoriale; 29. Uno stabilimento in riva al mare che eroga il simbolo della saggezza; 30. Nome di alcuni principi russi; 32. I signori... sulla busta; 33. Cocchiere; 34. Letterato francese che fu segretario del Principe di Condé; 36. Il Centro a cui si avviano le reclute; 37. Nave Motore (abbrev.); 39. Montagna etiope; 40. E' [illegible] anche «mal sottile»; 41. Radice dal sapore piccante; 42. Negazione correlativa; 44. Comanda il plotone (abbrev.); 46. Infiammazione delle articolazioni; 48. Cavallo da sella... che ci ricorda il dono al Pantalico di una mula dal bianco manto; 49. Nasce in testa dopo una lunga riflessione; 51. La bella spagnola, ballerina e cantante di varietà; 52. Lo Stato con Atene; 53. Iniziali della soubrette Scala; 54. Mantello ovino; 56. Fiume africano; 57. Vale assai meno della perfida; 58. In seguito; 59. Affermazione straniera; 60. Nome d'uomo; 62. Dai suoi semi si ricava un olio commestibile; 63. Quello d'Italia si svolge a tappe; 64. Fu re di Persia; 65. [illegible] che libera una molla; 66. Ludovico, ultimo doge di Venezia; 67. La sede del governo francese; 68. Illustre; 69. Una corte che giudica i delitti più gravi.

VERTICALI: 1. Infiammazione di una membrana dell'occhio; 2. Il chiuso delle pecore; 3. Le dita poste tra gli indici e gli anulari; 4. Deteriora ogni oggetto; 5. Iniziali di Tommaseo; 6. C'è anche quella a mano armata; 7. Sacra immagine; 8. Altipiano calabro; 9. Cittadina del Trentino; 10. La fine delle... ubbie; 11. Il Grande... scaligero; 12. Così può essere anche la marca; 13. Città della Francia, sulla Loira; 14. Iniziali di Savonarola; 15. Infrazione ad un regolamento; 17. Piccolo stanzino buio; 18. Piccola barca a remi; 20. Il diametro della bocca delle armi da fuoco; 21. Un prodotto dell'alveare; 22. Scrisse «Buongiorno tristezza»; 24. La città delle violette; 25. Invasero la Spagna; 27. Fa coppia con Gian; 28. Né mia né tua; 30. Zoccolo, piedistallo; 31. Un Santo Papa; 34. Luogo... attuale; 35. Addormenta il piccolo; 38. La ninfa amata da Glauco; 40. Si esercita al poligono; 43. Nuova... nelle parole composte; 45. Preposizione articolata; 47. Manda avanti la barca; 48. Lingua slava; 50. Altrimenti detto; 52. Le parole del mimo!; 53. Il nome dell'attrice Day; 55. Un sacco di pelle di capra per il mietitore poco esperto; 57. Squadra sportiva; 58. Respighi ne cantò quelli di Roma; 61. Precetture; 62. Attrezzi per uno sport invernale; 63. Alimenta la cucina al campeggio; 64. Preposizione semplice; 65. Sassari; 66. Mutuo Soccorso.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	P	O	L	C	A	■	F	L	I	C	O	■	S	A	G	A	C	I	A
S	■	P	O	R	T	O	R	I	C	O	■	M	O	B	I	L	I	■	N
E	Q	■	T	A	L	L	O	N	E	■	D	O	M	A	N	I	■	E	F
R	U	T	■	S	A	B	B	A	■	V	I	R	A	T	A	■	A	S	O
S	I	R	E	■	N	I	O	■	T	E	V	E	R	E	■	S	P	Q	R
E	R	E	D	I	T	A	■	C	I	R	A	N	O	■	C	A	P	U	A
■	I	M	E	N	E	■	C	A	F	O	N	E	■	S	O	L	A	I	■
A	N	I	M	A	■	P	O	P	O	L	O	■	M	O	N	E	L	L	I
F	A	T	A	■	M	A	L	E	S	I	■	P	U	S	■	S	T	I	A
G	L	I	■	G	I	R	O	N	I	■	V	O	L	P	E	■	O	N	D
A	E	■	G	I	L	E	R	A	■	T	A	R	T	I	N	E	■	O	E
N	■	C	R	O	A	T	I	■	C	O	S	T	A	R	I	C	A	■	R
I	N	G	U	I	N	E	■	O	S	T	I	A	■	O	C	C	H	I	■

il rebus (7, 6, 9)

SOLUZIONE

Fortino difeso malamente

F orti - nodi F E - somala M E - N te

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 827: 1. Ah5.

N. 828 (8+9)

F. Gamage (C.C.L.A. Bulletin, 1938)

Il Bianco matta in 2 mosse

Le migliori partite della XXI Olimpiade

Karpov-Hort (Incontro Urss-Cecoslovacchia) Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Cf3,Ag7 5. Ae2,0-0 6. 0-0,c6 7. h3,b5 8. e5,Ce8 9. Cc4, Af5 10. Cg3,Ae6 11. a4,b4 12. c4,b x c4 13. b x c3,Ad5 14. Te1,Cd7 15. Af4,d x e5 16. C x e5 17. A x e5,A x e5 18. d x e5,Da5 19. Dd4,Cg7 20. c4, Ae6 21. Af2,Tbd8 22. Dh4, Dc7 23. De4,c5 24. Ted1,T x d1+ 25. T x d1,Tb8 26. Ce2,Tb4 27. Cf4!(a),Cf5 28. C x e6,f x e6 29. Ag4,Cd4(b) 30. h4,Rg7 31. h5,Tb8 32. De3,g x h5 33. A x h5,Cf5 34. Df4,Td8 35. Tb1, Rh8(c) 36. Af7, Dd7 37. e5, Rg7 38. [illegible] 39. Td1,D x d1+ 40. A x d1,T x d1+ 41. [illegible] Il Nero abbandona.

(a) Ora se 27. ...,T x c4? 28. C x e6 e se 27. ...,A x c4? 28. Tc1!

(b) Una variante favorevole al Bianco è data da 29. ...,T x e4 30. A x f5, e x f5 31. Da8+,Rg7 (31. ...,Rf7 32. Dh8) 32. Td3, f4 33. Dd4 (analisi di O. Moiseiev).

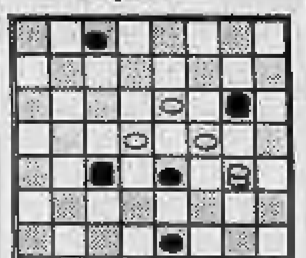
(c) Non si vedono seguiti migliori. Ad es.: 35. ...,Tb8 36. T x b8,D x b8 37. g4,Cd4 38. Df7+,Rh8 39. D x e7.

Hartston-Karpow (Incontro Inghilterra-Urss) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3, e6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cc6 5. Cc3,a6 6. Ae2, Dc7 7. 0-0,Cf6 8. Rh1, Ae7 9. f4,d6 10. Ae3,0-0 11. De1,Ad7 12. Dg3,b5 13. a3,Tab8 14. e5,Ce8 15. Ad3,b4 16. Ce4,b x a3 17. b x a3,g6 18. Cf3, Ca5 19. Ad4,Ab5 20. e x d6,C x d6 21. Cf6+,A x f6 22. A x f6,A x d3 23. c x d3,Tb5 24. Tae1,Tf5 25. Ae5,Cc6 26. Ae1, Td8 27. Tc1,Db7 28. Dh4,f6 29. A x f6,Tf8 30. Ae5,Cb8 31. e4,C x e5 32. f x e5,Cc7 33. Da7,Tf7 34. Dd8,Rg7 35. Dc8, Db3 36. Tfd1,Db2 37. Dc2,Db4 38. Dc4,Db2 39. Dc2,Db4 40. Dc4, Db2, Patta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema



Il Bianco vince in 4 mosse (A. Martini).

SOLUZIONE: 11-6, 18,11; 30-23, 11-20; 23-7, 2-11; 7-30, B+.

Coppa Città di Torino

Magnifico (B) - Janulolo (N): 22-19, 10-13; 21-17, 13-18; 19-15, 12x19; 23x14, 5-10; 14x5, 1x10; 24-20, 8-12; 20-15, 12-15; 28-23, 10-14; 26-21, 6-10; [illegible], 15-19??; 17-13!?, 10x26; 29x7, 2x11; 30-26, 11-15; 28-24, 15-10; 24-20, 10x28; 31x24, 14-18; [illegible], 9-13; 26-21, 18-22; 21x14, 22x13; 14-10, 4-8; 16-12, 7x10; 15-11, 13-18; 11-6, 31-27; 6-2, 27-22; 10-5, 8-12; 2-6, 12-15; 6-11, 15-19; 11-14; patta.

Busteri (B)-Magnifico (N): 21-18, 11-15; 25-21, 15-19; X, X; X; X; 27-22, 7-12; X, X; 24-20, 5-10; 18-14, 1-5; 21-17, 4-7; 30-27, 6-11; 27-22, 2-6; 28-24, 9-13; 28-22, 13-18; X, 5-9; 29-26, X; [illegible], 18-21; 26-22, 21-26; 22-18, 26-30; 18-13, 30-27; 13-9, 10-13; X, X; 9-5, 7-12; 15-11, 27-23; 20-16, 23x32; X, X; 24-20, 12-16; 20-15, 32-28; 11-7, 28-23; 7-4, 23-19; 15-11, 8-12; 4-8, 12-15; 8-12, 15-20; 5-2, 20-24; 11-7, 16-20; 12-16, 20-23; 16-20, 23-27; 2-6, 13-17; 6-10, 19-23; 20-15; 24-28... Il Nero vince.

Pascoli (B)-Magnifico (N): 21-18, 10-13; 25-21, 13-17; 28-25, 5-10; 18-14, 10x19; 23x14, X; 21x14, 1-5; 26-23, 6-11; 22-18, 12-15; 23-20, 3-8; 32-28, 9-13; X, X; X, 7x14; 28-23 (A), 6-11; 23-18, X; X, 11-14; 31-27, 9-10; 28-22, 10-13; 20-10? (B), 14-19; X, 18-21; X, X; 15-11, 31-27; 11-5, X; 8-9, 27-23; 6-2, 23-20; 2-5, 11-14; 5-10, 14-19; 30-26, 20-23; 16-12, X; 10-14, 4-8; 14-11, 16-20; X, 19-22 ... il Nero vince.

Note: (A) 26-22, 17-21; X, 6-11; 25x18; 14x21; il Nero perde una pedina, ma guadagna in posizione, quindi la pari non gli dovrebbe mancare. (B) Mossa perdente; pari con: 20-15!, 14-19; 15-11, 19x20; 30x14, 17-21; [illegible], 13x31; 14-10 ... patta.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Ovest: 1 Fiori; Nord: passo; Est: 1 Quadri; Sud: passo; Ovest: 2 S.A. Nord: passo; Est: 3 Fiori; Sud: passo; Ovest: 3 Cuori; Nord: passo; Est: 3 S.A.

	Nord	
	♠ 7 2 ♥ D 10 5 3 ♦ R 10 4 2 ♣ A 9 7	
Ovest ♠ A F 3 ♥ A R 7 6 ♦ A F 9 5 ♣ R 6	N / O E / S	**Est** ♠ D 9 8 6 ♥ 8 ♦ 7 6 3 ♣ D F 10 8 3
	Sud ♠ R 10 5 4 ♥ F 9 4 2 ♦ D 8 ♣ 5 4 2	

La Coppia Est-Ovest dichiara con il «Precision». L'apertura di Ovest mostra una bilanciata di 20-21 Punti; 3 cuori la quarta di cuori.

L'attacco di 7 di picche di Nord fornisce a Sud una serie di utili indicazioni. Le carte di picche alte che Sud non vede sono solamente l'Asso e il Fante. Escluso che il compagno abbia attaccato di 7 da Asso e Fante terzi, Sud può concludere che Nord ha attaccato da 2 carte: se infatti avesse avuto 3 carte senza onori avrebbe attaccato con la intermedia.

Ovest possiede dunque 3 picche di Asso e Fante. Passando il 10 sull'8 del morto, Sud dona al giocante un ingresso, di cui questi può aver bisogno per realizzare fiori. Così è in effetti. Sul 10 di picche il giocante prende con l'Asso e, dopo aver ceduto alla difesa l'Asso di fiori, intavola il Fante di picche e lo supera con la Dama del morto, garantendosi così l'ingresso essenziale per mantenere l'impegno.

Mettendo invece una piccola picche sull'8 del morto, Sud impedisce questa manovra e il contratto diventa irrealizzabile.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marko»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

Tre nuovi personaggi si inseriscono nella nostra pagina di avventure a fumetti! (Ag. «Disegnatori riuniti»)

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

Dalla luna è arrivata la «magnetomobile» una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(345 — Continua)

Sobrio e romantico

Richard Burton, che è impegnato nelle riprese di « Breve incontro » con Sophia Loren (qui in una pausa della lavorazione) ha stupito tutta la troupe per il sobrio regime di vita. Adesso beve solo acqua minerale e compie quotidianamente un lungo giro in bicicletta. « Un po' di austerità non fa male — commenta l'attore — sono anche diventato meno spendaccione da quando non ho più Liz alla quale fare dei "regalini" ».

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Strip-tease variety show con Sandy Stewart, The [illegible], Los [illegible], presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Ore 16,15-21,30.
ERBA: Chiuso [illegible].
ALFIERI: Rassegna grandi film.

AL FLORIDA (v. Solferino, 542.823): Vanna e i Favoriti.
BELLE ARTI: 21 Franda del Olmo.
CHALET: ore 21 Guido Mosso e i Black 9.

CLUB 84: ore 21 orch. Danilo.
GAY ESTIVO: ore 16,30 - 21 Johnny Raffaele.

BLOW-UP (Cavour 5, aria condizion.).
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.808).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing orch. I Franco's.

BABY NIGHT - La Ciorda - Ristorante (t. 894.213), str. Traforo Pino 106.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.005). Gli assassini sono nostri ospiti di Vincenzo Rigo, con Anthony Steffen, Margaret Lee, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Una gang invade la casa di due coniugi e il [illegible] vorticosamente la crisi (finale a sorpresa). V. min. 18. ★ Poliziesco — Critica ● — Pubblico ○○○ — Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 548.147). Gli amici di Eddie Coyle di Peter Yates, con Robert Mitchum e Peter Boyle (Usa - Colori) — Vecchio malvivente cerca di barcamenarsi come trafficante d'armi e come confidente della polizia. ★ Poliziesco — Critica ●● — Pubblico ○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

ASTOR (via Vigna 4, tel. 519.510). [illegible] ★ Poliziesco

AUGUSTUS - Chiuso per ferie.

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605). Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling [illegible] ★ Drammatico

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.110). [illegible] ★ Comico

CORSO - Chiuso per ferie, riapre 18 agosto.

CRISTALLO (via Gobbo 5, telefono 690.7100). I quattro dell'Ave Maria di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer [illegible] ★ Western — RIEDIZIONE

DORIA - Chiuso per ferie.

GIOIELLO - Chiuso per ferie.

IDEAL (corso Beccaria, telefono 541.523). La Armata Rossa alla liberazione dell'Europa [illegible] ★ Guerra

LUX - Chiuso per ferie.

METROPOL - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.830). [illegible] ★ Drammatico

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 551.400). [illegible] ★ Poliziesco

RITZ d'Essai (v. Villa Reg. ang. v. Acqui, t. 830.521). [illegible] ★ Drammatico — RIEDIZIONE

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 530.185). Il grande bordello, di Georges Lautner, con [illegible] ★ Brillante — OGGI LA PRIMA

TORINO (via Roccaf. 6, telefono 530.339). [illegible] ★ Drammatico — RIEDIZIONE

VITTORIA - Chiuso per ferie, riapre 10 agosto.

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.283). [illegible] ★ Drammatico-sentimentale — RIEDIZIONE

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.054). [illegible] ★ Poliziesco — PRIMA VISIONE

FORTINO - Chiuso per ferie, riapre 9 agosto.

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, telefono 683.354). [illegible]

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Chiuso per ferie.

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114). [illegible] ★ Giallo

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 848.465). [illegible] ★ Sexy
ALFIERI. [illegible] ★ Giallo
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.008). [illegible] ★ Poliziesco
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 657.467). Dracula il vampiro, Peter Cushing [illegible] ★ Horror
FARO (v. Po 30, t. 812.214). Frankenstein 80 [illegible] ★ Horror
LA PERLA (c. De Gasperi 7a, t. 384.791). Chiuso per ferie.
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 765.906). [illegible] ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.750). [illegible] ★ Sexy
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 447.041). [illegible] ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 144, t. 287.400) - vedi Teatri.
ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - I magnifici 7 cavalcano ancora, L. Van Cleef, S. Powers. Technicolor. ★ Western
MILANO (v. Milano 8, t. 520.355) - Apert. 10) - Il terrore del Kung Fu. ★ Lotta orientale — Le salamandre del deserto. ★ Sexy
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198 - Apert. 10) - Poco l'uomo Macabo arriva Adelaide. Colori. ★ Western — Il colonnello Von Ryan, F. Sinatra, R. Carrà. Colori. ★ Guerra
REGINA (c. R. Margh. 123, t. 830.885) - Le vergini, M. Aumaglio, L. Sedgren. Color. Vietato 18 anni. ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.713) - Dopo di che uccide il maschio, M. Meil, S. Boyd, colori, Viet. 14 anni. ★ Drammatico
MIRAFIORI (c. Cosenza 64, t. 390.867) - L'Antilio nel suoi regolamenti. Colori, Viet. 18 anni. ★ Sexy
SMERALDO (v. Tunisi 80, t. 390.710) - Killer dagli occhi a mandorla, Chia Hsi. Techn. Vietato 18 anni. ★ Lotta orientale
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 598.125) - La notte del furore, George C. Scott, Scope, colori, Viet. 14 anni. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 77, t. 331.149) - Zalamma il pianeta della verginità proibita, J. Robertson, J. Gael. Scope, colori. Vietato 18 anni. ★ Avventuroso
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.813) - La brigata del diavolo, W. Holden. Technicolor. Non vietato. Ap. 17,30, Ult. 22,15 ★ Guerra
SAN PAOLO (v. Cesana 20, t. 372.837) - Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, J. Wayne. Techn. Non vietato. ★ Western

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 753.271) - Adolescenza perversa, J. Renzini. Techn. Vietato 18 anni. ★ Sexy
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.140) - chiuso per ferie.
ODEON (v. Venalzio 8, t. 773.362) - Licenza di esplodere, L. Ventura, M. Darc. Colori. Non vietato. ★ Avventuroso
ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 773.807) - Rinnovo locali.

ZONA S. DONATO

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.431) - Lupi nella strada, E. M. Salerno, F. R. Colucci. Technicolor. ★ Sexy

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Conoscenza carnale, Ann Margret, Candice Bergen. Technicolor. Vietato 14 anni. ★ Drammatico
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.107) - Agente 007 licenza di uccidere, di Terence Young, Sean Connery. Colori. Ore 20-22,30 (solo oggi). ★ Poliziesco
APOLLO (borgo Giachino 81, t. 215.665) - Ciao il duro del Kung Fu, Chang Chiang. Technicolor. Vietato 14 anni. ★ Lotta orientale

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 61, t. 273.270) - Un mucchio di bastardi, B. Hamilton. Technicolor. Vietato 14 anni. ★ Western
PALERMO (c. Palermo 116, t. 273.030) - Tre gocce di sangue per una rosa, P. Lemaire. Technicolor. Non vietato. ★ Sentimentale
SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.338) - Sembra la morte, lo chiamavano il castigo di Dio, Brad Harris. Techn. Non vietato. ★ Western
SOCIALE (v. Cuneo [illegible]) - O Lucky Man, M. McDowell. Techn. Vietato 18 anni. [illegible] ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Brigata 53, t. 834.171) - Le avventure di Robinson Crusoe. ★ Avventuroso
ARTISTI (v. C. di Bard [illegible]) [illegible] ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai (v. Casale 106, t. 833.688) - I diavoli di Ken Russell, con Oliver Reed, V. Redgrave. Colori. Viet. 18. Ore 20 - 22,30. ★ Drammatico
OROPA (v. Oropa 1, t. 892.451) - Mediterraneo in fiamme, C. [illegible] ★ Guerra
VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, t. 871.642) - Una storia di [illegible] Kendall. Colori. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Dontenzi 6 - p. Nizza, t. 651.260) - [illegible] ★ Sexy
ITALIA (v. Nizza 118, t. 694.021) - Il lungo addio, E. Gould. Technicolor. Vietato 14 anni. ★ Poliziesco

Riduzioni ENAL-ARCI — CINEMA: ABC, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Astra, Augusto, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lucerno, Nazionale, Odeon, Orfeo, Palermo, S. Paolo, Sempione, Sociale, Statuto, [illegible] — TEATRI: Erba [illegible] [illegible]

Spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: Così di cosa nostra.
CHIERI
SPLENDOR: Nada del [illegible]
CIRIÈ
CATALANO: Lo chiamavano Mezzogiorno.
ITALIA: E venne il giorno dei limoni neri.
COAZZE
MIRAMONTI: [illegible]
GIAVENO
ALFIERI: Il conte Dracula.
IVREA
POLITEAMA: Pugni di dannazione in una bara di rancio.

[illegible]
SPLENDOR: La ragazza dell'autostrada.
LANZO
NUOVO: La mano lunga del padrino.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Butch Cassidy.
ITALIA: Il mondo del terror.
NUOVO: L'Oscar insanguinato.
SETTIMO
GARIBALDI: Il tuo piacere è il mio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Anche i dottori ce l'hanno.
SESTRIERE
FRAITEVE: Silvestro gatto maldestro (cart.); I dieci comandamenti (dram).

FILM PER FAMIGLIE

Al CRISTALLO: « I 4 dell'Ave Maria » (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ARIZONA: « Le avventure di Robinson Crusoe » (dal romanzo di De Foe).

Un film sulla Resistenza per scuole e dibattiti

Roma, 6 agosto.

E' un film sull'antifascismo dal titolo Resistenza, una nazione che risorge, realizzato da Ansano Giannarelli, su sceneggiatura di Mino Argentieri e con la consulenza storica di Paolo Spriano.

Si tratta di materiale cinematografico e fotografico anche di repertorio, con le testimonianze di Ferruccio Parri, Luigi Longo, Pietro Nenni, Leo Valiani, Giuseppe Spataro, Oreste Lizzadri, Ugo La Malfa, Giancarlo Pajetta, Giustino Arpesani, Girolamo Li Causi, Umberto Terracini, Giuseppe Brusasca, Enzo Storoni, Emilio Sereni, Cino Moscatelli e Giorgio Amendola.

Il film, negli intenti dei realizzatori, vuol essere una storia ripensata del periodo 1943-'45, cioè una proposta interpretativa di quel momento storico, attraverso una ricostruzione analitica delle vicende da cui è nata la repubblica antifascista.

Il regno del Sud, la Repubblica di Salò, la lotta armata del Nord, lo scacchiere bellico europeo, la diplomazia delle potenze antifasciste: questo lo sfondo della pellicola che sarà divisa in due parti e — tra l'altro — messa a disposizione delle organizzazioni culturali e scolastiche in edizioni a passo ridotto.

In particolare la Unitelefilm, che presenterà quest'opera, suddividerà a sua volta l'intero materiale in cinque capitoli corrispondenti ad altrettante fasi del periodo storico preso in esame, e ciò allo scopo di favorire un uso di detti materiali per dibattiti.

(Ansa)

Susa. — Sabato sera 10 agosto, alle 21, nell'Arena romana di Susa, organizzato dalla Pro-Susa, si svolgerà uno spettacolo di quiz e varietà presentato da Mike Bongiorno. Si chiamerà « Addio Rischiatutto » e vi prenderanno parte alcuni campioni del Rischiatutto, tra i quali Domenico Giacomino e Anna Casalvolone. Parteciperanno anche i fratelli Mario e Pellino Santonastaso, i cantanti folk Emi Cesaroni e Leone Colonna, il complesso « Rerum [illegible] » e un prestigiatore.

In caso di maltempo, lo spettacolo avrà luogo al Cinema Cortin. I prezzi: [illegible], 1500 e 1000 lire. Prenotazioni presso la Pro Susa.

OGGI al
NUOVO ROMANO
QUATTRO SANE RISATE
CON I PECCATORI
DI PROVINCIA
NELLA MIGLIOR
TRADIZIONE DELLA
POCHADE FRANCESE

...Fate la siesta
non fate la guerra...

IL GRANDE
BORDELLO
PAUL PREBOIST
MICHEL GALABRU
JEAN LEFEBVRE
RENEE SAINT-CYR
BRUNO PRADAL
CHARLES SOUTHWOOD
regia di GEORGES LAUTNER

VINOVO
STASERA TROTTO
Premio Rivoli
L. 1.650.000
Prezzo estivo L. 600
Inizio corse
ore 20,45

CAPITOL
Il portiere di notte

STASERA TV

Quinn per la città

PRIMO CANALE: il solito telefilm col sindaco messicano e "Chi siamo?" - SECONDO CANALE: bambini e jazz

SUL PRIMO CANALE

18,15 La tv dei ragazzi (Buona fortuna Kekez!)
19,30 Telegiornale sport - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Un uomo per la città (« Quartiere vecchio » telefilm)

In *Quartiere vecchio* quinto telefilm del ciclo civico-avventuroso UN UOMO PER LA CITTA' (« The man and the city »), protagonista Anthony Quinn, nei panni dimessi di Tom Alcala, sindaco tuttofare d'una piccola città dell'Arizona, si mostra in che guaio possono andarsi a cacciare onestissimi cittadini naturalizzati americani ed investiti di pubbliche funzioni soltanto per aver voluto affermare, del tutto innocentemente, le virtù della propria, mai rinnegata, ascendenza messicana. Raul Alvarez, sergente della polizia municipale nel rione più povero della città, abitato in prevalenza da popolazione d'origine messicana, non rinnega affatto la sua origine ed anzi ne è talmente fiero da pretendere che tutti gli oriundi dimostrino d'essere addirittura migliori degli «yankees». Proprio per questo è particolarmente severo con loro.

Il giorno che arresta Julio Bermudez, ragazzo di buona famiglia traviato da Raddant, incallito delinquente dal quale è stato instradato sulla via del furto, il sergente ne ottiene facilmente la confessione. Tornato in cella con il complice, il giovane è convinto da costui a ritrattare tutto pretendendo che la confessione gli è stata estorta con la violenza ed Alvarez viene sospeso dal servizio.

Entra così in scena il sindaco Alcala, messicano a sua volta e che conosce bene tutti i protagonisti della vicenda, tanto bene da non credere il sergente capace di quanto gli è stato attribuito. Umilmente va a trovare Julio e la madre per convincerli a non perseverare nella calunnia, ma riesce soltanto a farsi svillaneggiare da entrambi. Per fortuna un collega del povero Alvarez scopre nel frattempo che Carla Bermudez è andata in una città vicina ad impegnare gli ori di famiglia. Alcala ritenta l'opera di persuasione sulla donna, apparendo evidente il suo tentativo di coprire il figlio colpevole, e stavolta con successo. Julio pagherà con tutte le attenuanti della sua età giovanile ed inesperienza e l'innocente Alvarez otterrà la reintegrazione.

21,35 Chi siamo? (Quantità e qualità) (« La terra e la fabbrica »)

Seconda puntata dell'inchiesta socio-demografica CHI SIAMO? curata da Leonardo Valente ed Adolfo Lippi. S'intitola *La terra e la fabbrica* e si propone di stabilire quali siano stati, nel quadro della crescita ed al contempo della fuga dal Meridione, gli episodi più caratteristici dello sviluppo italiano. Vi si identifica sostanzialmente in due fenomeni: l'esodo dalle campagne e la concentrazione dell'industria in zone di più antico e sviluppo.

Aspetti positivi e negativi di questi due mutamenti vengono dibattuti dai professori Giuseppe Are, Giancarlo Mazzocchi e Giovanni Somogy e dal prof. Francesco Di Meo, presidente dell'Istituto di statistica. Le conclusioni sono concordi: l'esodo dall'agricoltura è stato un fatto fisiologico, mentre patologico è stato il modo in cui questo esodo si è svolto, senza una riorganizzazione del settore agricolo e senza che l'industria, dopo aver suscitato speranze e illusioni, sia in grado di soddisfare alla domanda di promozione socio-economica da lei stessa provocata.

22,40 I figli degli antenati (disegni animati)
23 — Telegiornale - Oggi al Parlamento

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Parliamo tanto di loro

Tocca al cantante Tony Del Monaco l'intervento musicale nella sesta puntata di PARLIAMO TANTO DI LORO, il programma pedagogico di Luciano Rispoli. Del Monaco canta « L'ultima occasione » e « Vivere insieme ». Fra gli argomenti proposti ai genitori ospiti in studio uno riguarda le favole (piacciono o non piacciono ai bambini?) ed un altro le storie umane (una bella storia preferisci leggerla o vederla?). L'arrivo del fratellino è l'argomento psicologico della puntata. La pediatra Maria Vittoria Antonaroli, interpellata telefonicamente da Anna Gambineri, parla infine del colpo di calore, un inconveniente al quale i bambini (ma non solo loro) vanno soggetti.

22 — Fine serata da Franco Cerri

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'apocalisse degli animali (Gli animali e gli uomini); 21,45: Mercoledì sport; 22,40: Uno+uno=duo (Incontro con i fratelli Santonastaso); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Frank Capra: Un ottimista a Hollywood (Accadde una notte, film).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Paradiso perduto?** Documentario della serie « Sopravvivenza »
21,10 **Il Regionale**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Assalto al treno postale**, film
23,25 **Jazz Club: Sadao Watanabe al Festival di Montreux**
23,50 **Telegiornale**

Sul programma della tv svizzera si potrà seguire il film western ASSALTO AL TRENO POSTALE (titolo originale « Wyoming Mail ») diretto da Reginald Leborg, protagonista Stephen MacNelly nella parte di un ex ufficiale divenuto investigatore dopo la fine della guerra di Secessione. Il capitano Steve Porter, incaricato dall'agenzia Pinkerton di stroncare le rapine ai treni postali nello Stato del Wyoming, non trova di meglio che farsi arrestare per entrare in contatto con un condannato, con ogni verosimiglianza affiliato alla banda. Riuscito ad accattivarsi la fiducia del compagno di sventura, tramite suo, appena rimesso in libertà, riesce ad entrare a far parte del gruppo di « desperados » che attaccano i convogli per depredarli. **d. g.**

OGGI ALLA RADIO

nazionale	secondo	terzo
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40	Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30	Giornale radio: ore 21
15 — Per noi giovani	15 — Le interviste impossibili	16,30 Musica e poesia
16 — Il girasole	15,30 Media delle valute	17,10 Concertino
17,05 FFFortissimo	15,40 Cararai	17,40 Jazz oggi
17,40 Musica in	17,40 Il giocone	18,05 La staffetta
18,20 Country e western	18,35 Piccola storia della canzone italiana	18,25 Gli hobbies
20 — Nozze d'oro	19,55 Supersonic	18,30 Donna 70
21 — Radioteatro: « L'assuntore »	21,19 Due brave persone	18,45 Gli italiani e la nautica
21,25 Le musiche di Nino Rota	21,29 Popoff	19,15 Concerto della sera
22,20 Andata e ritorno	22,50 L'uomo della notte	20,15 Musica della Polonia
		21,30 Attorno alla « nuova musica »

Risponde Ugo Buzzolan

Finalmente una gentil voce pietosa per il cronista televisivo, vostro umile servitore. E' la signora, che immagino adorna d'ogni bellezza e virtù, Anna Fraizer che scrive da Forte dei Marmi: « Ho l'impressione che lei nel corso di lunghi anni, di recensioni televisive abbia collezionato un'imponente serie di ingiurie. E' veramente così? E se è così, dev'essere estremamente sgradevole e anche doloroso. Se io ricevessi (per fortuna non mi è mai capitato) una lettera di insulti, starei male per una settimana... ».

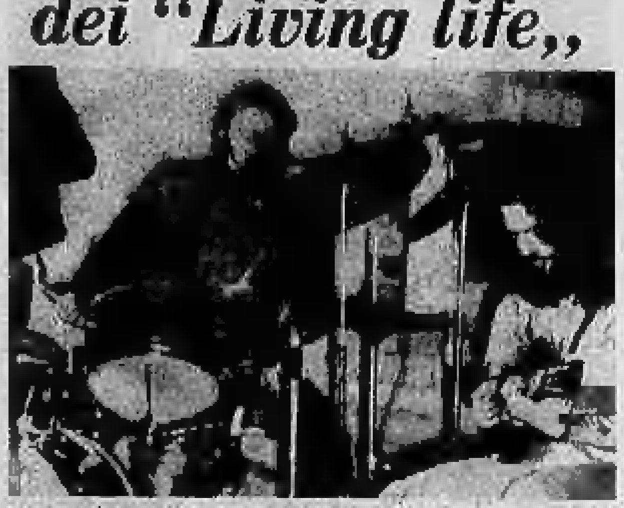
Si tranquillizzi, gentilissima signora. Io non sto male né per una settimana, né per un'ora, né per due minuti. Forse, se frugo nella memoria, le prime, quindici o sedici anni fa, mi arrecavano qualche turbamento. Ma adesso!... In tanto tempo mi sono corazzato, sono indifferente, le registro come normale corrispondenza. In media, salvo luglio-agosto (anche i più feroci detrattori vanno in vacanza e riposano), ricevo dalle tre alle cinque missive di ingiuria la settimana. Eppure mangio, bevo, dormo, faccio tutto quello che devo fare e godo ottima salute. Non si preoccupi per me, amabile e bella signora che immagino distesa sulla sabbia di Forte dei Marmi. Anzi, il più delle volte mi diverto, tanto queste lettere sono pittoresche.

Lei mi chiede se esiste una varietà nell'ingiuria. Certo che esiste. Mi danno del venduto dicendo che prendo soldi dalla Rai, dal partito comunista, dalla Lega italiana per il divorzio, dalla Tv svizzera, dal potere capitalista, dal governo ungherese, dal consolato americano. Mi danno dell'imbecille, del « troglodita intellettuale », del « sordido minchione », del gaglioffo e anche dello « stupidello farfallone ». Per avere combattuto i mutandoni delle ballerine mi hanno accusato di pornografia e di sadismo. Per critiche al quiz di Bongiorno mi hanno maledetto « sino alla settima generazione ». Tralascio le espressioni pubblicamente irripetibili. Più volte hanno chiesto il mio allontanamento in tronco invitandomi a « darmi all'ippica » o a fare « il guardiano dei cessi ».

Non si crucci, gentile signora. Sono lettere che comunque, sia pure con qualche intemperanza, testimoniano una partecipazione e un interesse. Mi ci sono quasi affezionato. E poi, di quando in quando, sono largamente compensato da lettere preziose e consolatorie come la sua... **u. bz.**

jazz club

La musica felice dei "Living life,,



Ecco Johnny, dei « Living life » nella foto di Tartaglia

A Torino si suona poco; è sempre stato così. I veri musicisti appena sono tali, se ne vanno lontano a cercare pane e fortuna. Non è il caso di Johnny e dei suoi « living life » (Piercarlo, Roberto e Sandro) che abbiamo ascoltato all'Estate chierese in lunghe e stimolanti improvvisazioni. Una bella sorpresa che si è rinnovata in questi giorni quando Johnny ci ha invitati a casa sua ad ascoltare il nastro del suo prossimo disco: un long-playing di sei brani che uscirà in ottobre. Gli strumenti: un sax (Walter), un pianoforte (Piercarlo), un basso (Roberto), una chitarra (Spooky), una serie di percussioni (Sandro) e Johnny alla batteria.

Ammiratori di Coltrane, dei Beatles e di Ravi Shankar, i ragazzi torinesi hanno inventato una nuova formula per ottenere della musica che sia moderna e piacevole senza perciò neppure sfiorare la *routine*, la superficialità. Si tratta di un jazz (tutto è improvvisato) molto gradevole, di quello che si ascolta volentieri fra amici nelle lunghe serate dell'estate, sorseggiando una bibita di tè ghiacciato. Da che cosa nasce tanta rilassatezza, come si mantiene un tale clima di serenità musicale assolutamente in contrasto con la moda sempre più urlante? « E' semplice — risponde Johnny per tutti — *vivendo in campagna, fuggendo la città. Noi trascorriamo le nostre giornate in mezzo ai campi coltivando il nostro orto, ascoltando sempre musica (senti questo disco dei "Pink Floyd" come "gratta") per estraniarci dal quotidiano, dagli affari e dall'estenuante mondo dello show business. Il successo non ci interessa. Noi vogliamo per prima cosa essere degli uomini felici. Raggiunto l'obiettivo, faremo capire alla gente che con la musica è facile vivere serenamente* ».

Johnny non ha fretta, e nemmeno i suoi amici. L'anno scorso erano in India per studiare le « tabla » e ascoltare i grandi « sitaristi » (un'esperienza invidiabile per un musicista occidentale); ora Johnny è di partenza verso il Marocco dove vuole incidere dei nastri accompagnato da un gruppo di musicisti beduini. Tornerà in autunno ancora più sereno, pronto per affrontare una *tournée* che porterà la musica « felice » in tutta Italia.

Franco Mondini

FESTIVAL DI LOCARNO

Vanno in barchetta Céline e Giulietta

Consensi per un film intellettuale di Rivette

Locarno, 6 agosto.

Céline e Giulia vanno in barca. *E' il titolo di un nuovo film di Jacques Rivette, l'estroso cineasta francese che costruisce le proprie creature di pellicola al di fuori di qualsiasi preoccupazione mercantile, facendole magari durare per ore e cogliendo il consenso (si tratta infatti sempre di opere molto intelligenti) di quegli spettatori che grazie alla loro pazienza possono godere dello spettacolo resistendo fino alla fine.*

Al ventisettesimo festival di Locarno iniziatosi più di alcuni giorni con proiezioni serali all'aperto nella consueta piazza Grande, Rivette ha presentato per l'appunto tre ore esaltate fatte di niente, con dentro tanto humour paradossale e tanto estro magico. Il tutto diviene un'iridescente bolla di sapone con le immagini in libertà espresse dalla fantasia di due ragazze e riflesse sulla superficie.

Lo stesso Rivette parla di una doppia Alice (di Lewis Carroll) in un'aggiornata versione delle assurde vicende oltre lo specchio. E in un certo senso è vero. Solo che in luogo dell'incubo, qui abbiamo il divertimento (certamente intellettualistico, buono soltanto per una categoria educata di pubblico) senza soluzione di continuità. Tanto da far sorgere il sospetto che una delle ragazze in questione, Céline o Giulia, non sia essa pure frutto dell'immaginazione dell'altra. E' il caso di molti dei personaggi incontrati in una strana solitaria casa stile barocco e che proprio in questo fantasmi vediamo alla fine scolorire, diventare cerei e quasi pietrificarsi. Quando il gioco, cioè, è finito.

Sono questi i film su cui punta Locarno: opere d'ingegno condotte in assoluta libertà dai canoni imposti dal mercato, film cioè che vanno incoraggiati e premiati, se possibile, in attesa che si apra il circuito commerciale. Però Moritz De Hadeln, direttore della rassegna, non è riuscito a pescare niente di sufficientemente soddisfacente nell'alveo della produzione italiana (vi sono fuori concorso, in due diverse sezioni del festival, San Michele aveva un gallo dei fratelli Taviani e La circostanza di Olmi), mentre largo spazio viene dato alle opere svizzere: un cinema, questo, che sembra imporsi piano piano dopo anni di letargo.

Abbiamo visto in apertura del festival un'opera decisamente importante, anche per il coraggio con cui l'autore Peter Von Gunten ha affrontato un argomento scottante e polemico nei confronti del proprio paese: L'estradizione. Un lontano episodio storico. Nel 1872 un rivoluzionario russo venne estradato dal tradizionale ospitale paese cedendo a un ricatto economico del governo zarista. Von Gunten dice che il film ha riferimenti socio-politici anche attuali (si vedono alcuni fuorusciti cileni in Svizzera).

Piero Zanotto

Rock

Londra, 6 agosto.

Ken Russell gira Tommy, il film tratto dall'opera rock portata al successo dal complesso dei « Who ». Ne sono interpreti Ann Margret (nella foto), Oliver Reed, Jack Nicholson.

Musical

Hollywood, 6 agosto.

Il prossimo film in programma per Barbra Streisand è « Rainbow road », un rifacimento di « E' nata una stella », il musical che trent'anni fa lanciò Judy Garland.

Il "maledetto toscano„ tende la mano ai tifosi

Agroppi dice "Grazie Fabbri„

"Se sono rimasto lo debbo a lui„

A Santa Vittoria d'Alba, con gli altri, c'è Aldo Agroppi. Baffo sempre più malinconico, espressione vagamente ascetica, conserva tutta la sua vivacità, intatta è la sua polemica di un giocatore che dovrebbe essere carissimo a dirigenti e tifosi com'è ad Edmondo Fabbri. Alle prime battute della campagna dell'Hilton sembrava certo che egli dovesse lasciare il Torino, richiesto da parecchie società di primo piano. Invece è rimasto.

Adesso, tanto varrebbe lasciar cadere la cosa, ma forse è meglio sgombrare il terreno da tanti equivoci del passato. Agroppi, per sua stessa ammissione, è uno che non ha peli sulla lingua. (« Ho in bocca quello che ho nel cuore », afferma); questo lodevole atteggiamento gli ha portato qualche nemico nella scorsa stagione. Dicevano che in granata aveva fatto il suo tempo, che era meglio che cambiasse aria e tante altre cose ancora.

Fabbri ha riflettuto sulla cosa, forse si è guardato intorno, ed è arrivato alla conclusione che un tipo come Agroppi era meglio non mollarlo. La società si è detta d'accordo. Tutti soddisfatti, compreso l'interessato.

— Allora, contento di restare?

« Certo, anche se qualche precisazione s'impone. Io non ho mai detto che volevo andarmene. Sono al Torino da sempre, nella società che mi ha lanciato e mi ha dato grosse soddisfazioni. Ci sono molto attaccato, è innegabile. Quando dicevo che avrei potuto cambiare squadra era perché avevo finito di pensare anch'io di aver fatto il mio tempo. Quindi, mi adattavo, sempre nell'interesse del Torino ».

— Qualcosa, però, è cambiato...

« Se sono rimasto, lo devo al signor Fabbri. E' superfluo che dica quanto io di devergli. E' l'uomo che ha avuto fiducia in me già in altri tempi, che mi ha insegnato tante cose. Non desidero approfondire l'argomento perché certi elogi non rientrano nel mio carattere e potrebbero essere fraintesi. Il Torino è la mia squadra del cuore (n.d.r. Agroppi è l'unico giocatore che paga regolarmente la tessera all'associazione dei tifosi), quest'anno è fortissimo, preparato in tutti i reparti, c'è Fabbri. Quindi sono felice di essere rimasto ».

Non sono dichiarazioni di comodo. Una « linguaccia » come Aldo Agroppi non è tipo per queste cose. Temperamento e carattere (c'è stato un dibattito in proposito a Santa Vittoria d'Alba, presenti don Francesco Ferraudo, Fabbri e il general-manager Bonetto), resta il fatto che Aldo Agroppi è innamorato del suo mestiere, che lo difende con tutte le forze — immense — della polemica, che dà tutto se stesso per farlo bene e che, soprattutto, non intende essere un uomo diverso — e quindi inautentico — da quello che è.

E i tifosi? E' stato anche in guerra con loro, nonostante sia fatto della stessa pasta, sanguigna e irriflessiva. Contano parecchio, quelli che stanno sugli spalti, e Agroppi lo sa.

« In passato, posso anche aver avuto qualche atteggiamento che non è piaciuto. Mi spiace, ma io sono fatto così. Chi mi conosce sa che ho sempre e soltanto agito per quello che consideravo il bene del Torino. Per la chiarezza nei rapporti. Non mi piacciono le parole sussurrate. Oggi dico ai tifosi: siamo tutti sulla stessa barca, abbiamo una squadra fortissima, possiamo finalmente arrivare a quel traguardo cui puntiamo da tanti anni. Io darò tutto me stesso, come ho sempre fatto negli otto anni che ho passato a Torino, vorrei tanto che i tifosi mi capissero e mi dessero una mano ».

Il che, detto da lui, è un fatto rilevante.

Beppe Bracco

Aldo Agroppi, « voci » e polemiche, è rimasto al Torino

I TORNEI ESTIVI DI CALCIO

CUNEO — Il Parola-Sport di Cuneo ha vinto il torneo calcistico notturno di Boves. La finalissima disputatasi in una cornice entusiasta di pubblico (oltre 2 mila gli spettatori tra i quali, ospiti d'onore Franco Arese convalescente dopo il recente intervento chirurgico, e l'undici dell'Albese) si è risolta con il netto e meritato successo della squadra cuneese che ha superato per 3-1 il Foto Ramero di Boves. Le due formazioni avevano chiuso in parità la prima finale giocata venerdì sera. Nella ripetizione, l'equilibrio si è mantenuto solo nel primo tempo, quando alla rete iniziale del bovesano Capello, ha replicato Parola II. Nella ripresa, i cuneesi hanno disposto a piacimento dei locali sempre più irriconoscibili e prima Parola II e poi Dutto hanno messo al sicuro il risultato.

ALBISOLA — Seconda semifinale. Mobilificio Tedesco batte Ras di Viano (6-5, dopo i tempi supplementari e i calci di rigore). Mobilificio Tedesco: Ghizzardi, Zunino, Sasso, Reverdito, Cristini, Scellecchi, Di Maggio. (Sasso è stato espulso e Di Maggio ha sostituito Cristini). Allenatore: Macri. Ras di Viano: Torco, Ferretti, Furci, Cusimano I, Cusimano II, Grignola. Allenatore: Mancatto. Arbitro: Vignolo, di Vado. Il Trofeo si concluderà venerdì, con la finale tra il Mobilificio Tedesco e gli Aquilotti. Mercoledì, invece si giocherà la finale per il terzo e quarto posto, fra il Ras di Viano e il Bar Monik.

SAUZE D'OULX — E' iniziato ieri sera a Sauze d'Oulx il primo trofeo Polisportiva, torneo di calcio al quale prendono parte dieci squadre dell'Alta Valle Susa, tra le quali anche una formata dagli azzurri di sci che in questi giorni si trovano in allenamento a Sauze d'Oulx. Le squadre partecipanti al torneo sono: Sepa, Azzurri di sci, Maisco Clotaud, G. S. Oulx, Scout-Card, La Grangia, Veteran-Sauze, Alpini Oulx, Gran-Bouc, Clotaud Sport.

NOVI L. — Semifinali questa sera a Bosio del torneo calcistico « 7ª coppa Martiri della Benedicta »: ristorante del Popolo di Arquata Scrivia contro Voltaggio; Bosio contro Mornese.

Pietruzzu entra nella nuova parte

ANASTASI impara a parlare da capitano

Dovrà spesso affrontare gli arbitri il cui linguaggio è ricercato

« Farò da spalla anche a Roberto Bettega » assicura il centravanti juventino Anastasi

Dopo due « liberi » (Castano e Salvadore) capitano della Juventus torna ad essere un attaccante, Pietro Anastasi. Nell'estate di sei anni fa quasi aveva fatto una malattia per non essere andato all'Inter, preso il suo amico Mazzola. Gli sarebbe piaciuto restare vicino a Varese per vedere più spesso la fidanzata Anna. Trasferito invece alla Juventus (650 milioni) fu costretto a proteste automobilistiche fra un allenamento e l'altro. A quel punto gli conveniva sposarsi, e così fece.

Ora Pietro Anastasi veste la maglia bianconera da sei anni. Si prepara al suo settimo campionato e non lascerebbe la Juventus neppure se lo strappassero via. Questa fascia, che Boniperti e Parola gli hanno consegnato, sottolinea la serietà di un giocatore la cui metamorfosi psicologica negli ultimi anni è stata notevole. Un poco sbandato, come è fatale per tanti meridionali trapiantati nella grande città del Nord, dopo aver rischiato la nazionale e quindi il declassamento, ha saputo aggrapparsi alla serietà e alla coscienza professionali per ritrovarsi. Soltanto lui voleva fare i gol e la bella figura in campo. Ora è un gregario della squadra, prima a disposizione degli altri e poi di se stesso.

Aveva una Porsche rossa fiammante che ha tramutato in una Bmw familiare, 2000 di cilindrata. Dai duecentoventi all'ora è sceso ai cent'ottanta. « Basta e ne avanza » dice. Certo per la maturazione un peso importante l'ha avuto sua moglie, così seria, precisa e devota nella sua gracilità. Anastasi collabora con Parola nel cercare l'ideale armonia in squadra. Domenica scorsa con un intervento deciso Morini l'ha mandato gambe all'aria. Una volta a terra dall'espressione e dai gesti di Pietro non è trasparito il minimo dispetto o rabbia nei confronti del compagno. Si è rialzato come se nulla fosse stato.

« Essere capitano della Juventus — dice — è un titolo di prestigio, soprattutto quando si ha soltanto ventisei anni, ma è soprattutto un titolo di responsabilità. Debbo dare l'esempio, a tutti ».

I compagni, la gente gli vogliono bene e Pietro si impegna per migliorarsi. In questi giorni in cui tutti promettono, ogni squadra, lo scudetto, tanti gol a stagione, nessuno gioca sul reingaggio, come ogni anno fino alle prime partite, Anastasi non chiacchiera, se ne sta in disparte a lavorare ed osservare. Alla sera o nelle ore vuote non legge i fumetti, ma è da capitano. Si è premunito di alcuni libri, non impegnativi, ma distensivi e ben scritti.

« Perché — gli dice sempre un suo amico siciliano — per parlar bene bisogna anche leggere molto. Tu dovrai parlare agli arbitri che sono più ricercati nell'esprimersi. Se ti esprimi bene avrai ragione tu ».

Così egli legge tutto ciò che possa aiutarlo a vivere serenamente, sicuro di sé anche nei momenti più difficili e a gustare le piccole semplici cose della vita. Si addormenta felice questo capitano di ventisei anni.

« Ecco, quest'anno io vorrei che tornasse a segnare Bettega, come ai bei tempi. Con i suoi gol, allora, per me e per gli altri non ci sarebbero problemi. E, affinché egli torni al gol, sono disposto a fargli da spalla ».

Franco Costa

Anastasi è già « tirato » e pronto per giocare

SPORT FLASH

NOVI L. — A Frasconara stasera, per il torneo notturno di calcio a nove giocatori, « 3ª coppa Polisportiva Frasconarese »: ore 21,30: Boschese-Bar Sport di Arquata Scrivia; Simolar Padova-Rivalta.

NOVI L. — Per il torneo calcistico che si svolge a Cantalupo Ligure, per il quarto trofeo Pro Loco, ieri sera si sono avuti questi risultati: Bar Sport di Borghetto Borbera-Enal Novi 3-2; Macelleria Baccharo di Cantalupo Ligure-Cabella Ligure 3-2.

NOVI L. — Stasera, a Cabella Ligure, per il torneo di calcio « 1° Trofeo Anacleto Repetti »: ore 21,30: Pallavicino-Piuzzo; ore 22,30: Bar Appennino di Cabella contro Volpara.

NOVI — Prosegue a Molini di Fraconalto il torneo notturno « Quinta Coppa Molini », organizzato dalla Pro Loco. Risultati di ieri sera: Langasco-Villa Aspiranti 5-3; Tripodi-Salvamento 6-4. Stasera: Circolo Ricreativo San Bernardo-Mobili Parodi di Isoverde; Polisportiva Pratolongo-Molini.

OVADA — In attesa dell'elezione del presidente un consiglio direttivo formato dai signori Ravera, Dardano, Pizzorni e Pastarino avrà il compito di riorganizzare la squadra di calcio dell'Ovadese. Sono in corso sondaggi con l'Alessandria, il Torino e la Sampdoria per ottenere in prestito alcuni giovani. Allenatore è stato riconfermato Salardo. Le prime uscite sono state fissate per fine agosto con i ragazzi dell'Alessandria, della Sampdoria e del Torino.

CICLISMO — La dodicesima edizione della Coppa Senatore Giuseppe Romita, corsa internazionale per dilettanti di prima e seconda serie, alle ore 13,40 di oggi. L'arrivo è a Silvano d'Orba.

NOVI — Francesco Miglietta, della pallavolo AICS Matteotti Novi, è stato convocato a Palienza per il corso di perfezionamento per la nazionale « Under 17 ».

OGGI

Amico

CLERICI stamane: « Farò di tutto per aiutare il Verona! ».

GARONZI: « Grazie, basta così! ».

Perché i nordici si votano ai rallies

Questi pazzi finlandesi che corrono tra i boschi

DALL'INVIATO

Jyvaskyla, 5 agosto.

Il massacrante Rally dei Mille Laghi per la ventiquattresima volta ha decretato il suo vincitore, l'uomo che sa far correre meglio la macchina tra gli abeti e le betulle degli immensi boschi della Finlandia. Hannu Mikkola ha imposto ancora una volta la sua legge, bruciando le aspirazioni del comune rivale, Timo Makinen e l'ascesa del giovane Markku Alen che si sta facendo strada fra i colossi del Rally nordico. Fra i tre c'è stata una battaglia nella quale lo svedese Blomqvist si è inserito solo perché Alen ha avuto la sfortuna di forare un pneumatico alla quinta prova speciale della prima tappa, cioè proprio all'inizio della gara. Il ventitreenne pilota di Helsinki, con una furiosa rimonta, si è però sbarazzato di Stig Blomqvist conquistando un ottimo terzo posto alle spalle di Mikkola e Makinen.

I piloti scandinavi hanno dunque confermato la loro superiorità in questo genere di prove, superiorità che non deriva soltanto dalla perfetta conoscenza delle strade ma è anche abilità di guida, spericolatezza, vocazione alle acrobazie che questi « pazzi del volante » riescono a far compiere alle loro macchine. I piloti europei non sono meno bravi o meno preparati, manca loro l'abitudine e, forse, una mentalità. Sono cioè più piloti ma meno acrobati. Il risultato finale esprime un dato inconfutabile. Dei primi venti classificati soltanto tre concorrenti non sono finlandesi o svedesi. Il primo « europeo » è il tedesco Warmbold, piazzatosi dodicesimo con una potentissima Bmw con motore da Formula 2, e i nostri Barbasio e Paganelli, rispettivamente diciottesimo e diciannovesimo. Entrambi meritano un « bravo ». Barbasio perché ha saputo lottare con volontà contro un malanno che lo ha colpito prima dell'inizio della gara, Paganelli perché ha reagito bene alla sfortuna.

Ma torniamo ai nordici. Si raccontano tante favole sul loro conto che è facile mitizzarli, perché tutto il mondo è paese. Tuttavia bisogna dire che, in questo caso, sono individui particolari. La freddezza, la ricerca dell'emozione, sono tipici del loro temperamento. Markku Alen ad esempio, è ricco ragazzo (il padre possiede una grossa impresa di decorazioni e di arredamenti) che ha cominciato a correre prestissimo, abbandonando addirittura gli studi per appagare la grande passione automobilistica. La velocità è il suo hobby, il suo lavoro e la sua vita. Gli abbiamo chiesto perché non gareggi in circuito. Ha risposto:

« Mi piace molto ed ho provato ad andare in pista: mi hanno subito cacciato. Prendevo tutti a sportellate cercando di buttarli fuori di strada. No, la mia strada è il rally, in mezzo al pubblico che applaude con la macchina che salta, dove conta anche la forza fisica oltre che l'abilità tecnica. Anche la mia ragazza, Marianne, gareggia nei rallies. Ieri è arrivata seconda nella prova riservata alle dame. Ha fatto meglio di me, insomma. Per questo la prossima volta dovrò vincere a tutti i costi ».

— Farai altre gare del mondiale?

« Probabilmente verrò a Sanremo. Ho voglia di misurarmi non i miei avversari abituali e con gli italiani anche su altre strade. Mi sono trovato molto bene con la spider 124 Fiat. La macchina non ha avuto il minimo problema. Sarebbe necessaria però più potenza. Non si può combattere alla pari con vetture da 250 cavalli, avendone soltanto 170. Mi piacerebbe molto provare quel motore nuovo a 16 valvole ».

Personaggio interessante è anche il suo navigatore, Ilkka Kivimaki. Anche lui è di famiglia facoltosa, possiede una fabbrica di vestiti da donna e diversi magazzini per l'abbigliamento.

— Perché ti piace rischiare con un altro che guida?

Per Kiki (così lo chiamano) risponde la fidanzata, una bella ragazza che parla francese: *« Perché è pazzo ».* Sorride. Ma sono tutti folli questi ragazzi che viaggiano a duecento l'ora fra i boschi? No certo. E' gente che ama il rischio poiché al rischio sono legati il successo, la notorietà e i buoni guadagni. Il rally è in Finlandia fra gli sport nazionali.

— Perché questa passione smisurata per le macchine?, chiediamo ancora ad Ari Laaksо, un giovane che ci ha fatto da interprete in questi giorni.

« Noi vorremmo giocare al calcio, che amiamo forse più degli altri sport, o fare del tennis o altre attività. Ma il nostro clima non è generoso: al pallone si può giocare per pochi mesi all'anno, le piscine coperte sono poche. Così non ci restano che lo sci da fondo, il pattinare sul ghiaccio e le corse in macchina o in moto ».

I finlandesi, cioè, si sfogano come meglio possono. Già domani qualche pilota comincerà ad allenarsi sulle strade e tra i boschi per il Rally dei Mille laghi dell'anno prossimo.

Cristiano Chiavegato

Un passaggio della Fiat Abarth 124 di Alen

PALLONE ELASTICO

I "primi„ alla frusta dagli ultimi

Tutto è deciso nel torneo di pallone per quanto riguarda i quattro semifinalisti? Sembrerebbe proprio di sì, dopo le partite della seconda giornata di ritorno che hanno visto i successi, facili, di Bertola e Arrigo e, i più contrastati, di Berruti e Defilippi. L'ex campione d'Italia, ad Alba, ha lasciato solo un gioco al più giovane avversario Balmonte, conquistando così la sua settima vittoria consecutiva da quando è iniziato il suo prodigioso campionato. Contro un Bertola in piena ascesa, a cui non fa paura nemmeno il caldo, il neo-capitano della Pallonistica Albese (sempre dolorante per un infortunio ad una gamba e con alla battuta l'inesperto Taracco) ha lasciato ben presto via libera all'avversario.

Scarsa resistenza ha opposto anche Devia nella gara di Andora di fronte ad Arrigo, il capitano della Don Dagnino continua a stupire per la continuità del suo rendimento, ma anche i tre compagni di squadra Galliano, Gandolfi e Giretto costituiscono una sicurezza. Un complesso di prim'ordine (il presidente Pallavicino e i suoi collaboratori hanno saputo scegliere bene i vari componenti, e anche chi, all'inizio della stagione, aveva storto il naso per la sostituzione di Devia con Arrigo, oggi deve convenire che è stata una mossa azzeccata), che nel girone di andata è riuscito a « castigare » Bertola e Defilippi e poco è mancato che anche Berruti finisse k.o.

Non hanno invece entusiasmato Berruti e Defilippi, ma bisogna subito dire che si sono trovati di fronte avversari tenaci, che hanno giocato alla disperata. Il campione d'Italia, a Monastero Bormida, è stato a lungo in svantaggio contro Olocco e solo con un bel finale è riuscito ad avere la meglio. Anche Defilippi ha dovuto impegnarsi a fondo per superare negli ultimi giochi Billia, nello sferisterio di Callamonte.

La seconda di ritorno ha quindi tolto quasi del tutto i dubbi che ancora esistevano sui nomi dei quattro semifinalisti: solo un fatto imprevisto potrebbe impedire a Berruti, Defilippi, Bertola e Arrigo di battersi per il titolo italiano. E' vero che, teoricamente, Balmonte ha ancora la possibilità d'insediare la posizione di Bertola ed Arrigo, ma il recupero del giovane capitano dell'Albese, in seria difficoltà perché privo di un battitore efficace, sembra problematico.

Piero Galasco

TAMBURELLO

Caro-prezzi ma tifosi in aumento

« Grandi » in difficoltà nel campionato italiano di tamburello. Le favorite domenica sono state messe alla frusta su tutti i campi, nel Monferrato e nel Veronese. A Viarigi i campioni piemontesi hanno rischiato di perdere contro il Besaluzzo e solo una maiuscola prestazione di Aldo Merello ha evitato il peggio. Fra i biancoblù alessandrini Chiesa era l'ombra di se stesso, in seguito ad un attacco influenzale. Ad Ovada per poco il Bure non riusciva nel colpaccio. A Verona i « big » locali del San Floriano sono stati battuti in casa.

Il caldo gioca brutti scherzi ed i campioni vengono ridimensionati ed il torneo diventa sempre più incerto. Dopo due giornate, guidano la classifica il Viarigi e l'Ovada a punteggio pieno. Seguono Besaluzzo e Salvi. A zero punti sono rimasti San Floriano e Bure.

Quello che non manca tuttavia è lo spettacolo. I tifosi sono ovunque numerosi, nonostante il prezzo del biglietto sia stato portato quasi dappertutto a 1500 lire, nonostante il divieto della Federazione. I motivi tecnici ed agonistici che caratterizzano ogni partita valgono ben la spesa. Nessuna partita può essere data per scontata in un campionato come questo, che rappresenta un vero e proprio girone « d'élite » del tamburello italiano. La squadra che lo vincerà sarà veramente la più degna del titolo. Sarà il Viarigi? Sulla carta la formazione astigiana è sempre la più forte, ma queste prime due partite hanno fatto scendere un po' le sue quotazioni, soprattutto per quanto riguarda la tenuta di gioco. Per ora il Viarigi non convince, ma vince.

m. s.

NOVI — Prima semifinale del secondo torneo notturno di tamburello stasera, ore 21,30, allo sferisterio comunale di Basaluzzo. S'incontrano il Viarigi e il Basaluzzo. La seconda semifinale si giocherà giovedì sera, tra il Tigliole e l'Ovada.

OVADA — E' stato varato il programma del torneo del Ferragosto ovadese: lunedì 12 agosto: Castellaro di Mantova-Cremolino; 13 agosto: Moriondo-Ovada; 14 agosto: Viarigi-Bure di Verona; 15 agosto: Salvi S. Massimo di Verona-Basaluzzo; 16 agosto: semifinale fra le vincenti Viarigi-Bure e Salvi-Basaluzzo; 18 agosto (ore 10): finale per il terzo e quarto posto; 18 agosto (ore 18,30): finalissima per il primo e secondo posto.

Ultima di trotto a Vinovo

Ultima di trotto stasera a Vinovo prima del riposo estivo: l'ippodromo rimarrà chiuso per quasi un mese, fino al 4 settembre. Per molti cavalli è giunta finalmente l'ora del riposo dopo cinque mesi di attività: non per tutti, però, perché domenica apre la riunione di Novi Ligure, che vive soprattutto sulle scuderie torinesi.

Due buone gare nel programma di stasera. Nel Premio Rivoli (L. 1.650.000, m 1640) Bonverò torna in pista dopo la sconfitta di sabato scorso. Guidato da Giuseppe Guzzinati affronta Nivolaiev (Antonio Pedrazzani), Fumagalli (Angelo Pasolini) e Quirinale (Francesco Milani). E' il cavallo da battere, a patto però che s'impegni seriamente, perché Quirinale è un insidioso avversario.

Nel Premio Selvaggio (L. 1.500.000, m 1640) si presentano Roosevelt (S. D'Agostino), Chiero (G. Montrucchio), Delfino (A. Milani) e Qurago (G. Guzzinati). Dovrebbe essere anche per Chiero l'occasione per riscattare una recente, sfortunata prova.

Inizio delle corse alle 20,45. I favoriti: Ardebil-Gorento (Premio Reviglia-sco); Bonverò-Quirinale (Premio Rivoli); Vellego-Mustaki (Premio Poirino, gentl.); Gubar-Zufolo (Premio Sanguno); Amour Way-Abissino (Premio Grugliasco); Chiero-Qurago (Premio Selvaggio); Siri-Tacinto (Premio Strambino); Nicopeia-Aquitania (Premio Collegno).

L'ippodromo di Napoli è chiuso da dopodomani, i dipendenti saranno licenziati. La ripresa delle corse è stata rinviata « sine die » perché perdura nei centri equini l'epidemia di natura influenzale, e gli ippodromi di Roma, Aversa e Napoli sono bloccati.

Elvio Rossi

Dichiarazione (ufficiosa) della Casa Bianca

NIXON NON SI DIMETTE

Il presidente vuol "combattere" perché deve essere seguito il processo costituzionale - Disorientati i repubblicani, aumentano le pressioni per le dimissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6 agosto.

Enorme impressione negli Stati Uniti dopo la dichiarazione di ieri sera di Nixon nel corso della quale il Presidente ha ammesso di aver ingannato la giustizia e l'opinione pubblica, di aver fornito informazioni incomplete ed errate sullo scandalo Watergate. Questo colpo di scena rischia, secondo gli ambienti politici, di segnare l'inizio del crollo per il Presidente.

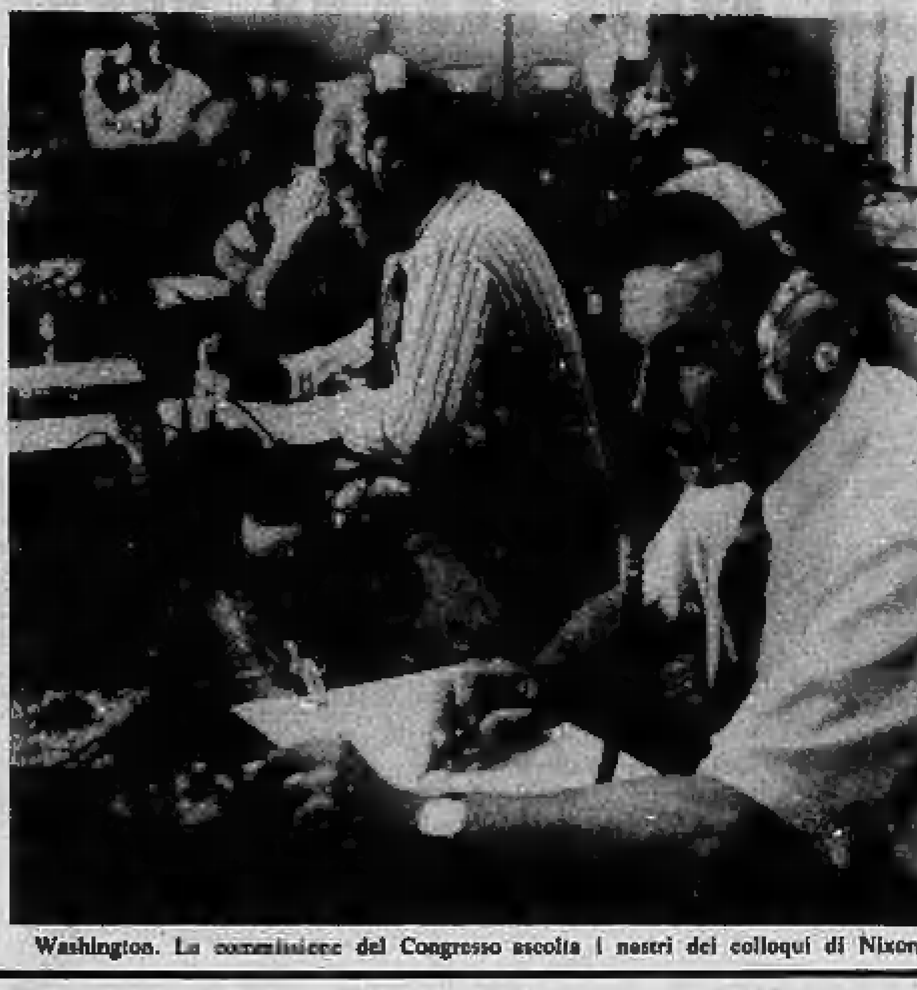
Negli ultimi due giorni il presidente Nixon ha esaminato la possibilità di dimettersi piuttosto che sottoporsi al processo di destituzione davanti al Senato, ma ha alla fine respinto questa soluzione: lo ha dichiarato un funzionario della Casa Bianca, che ha voluto mantenere l'anonimato.

Secondo questa fonte, Nixon ha deciso di «combattere» in modo da non creare il precedente di un presidente cacciato dalle sue funzioni mediante pressioni a favore di dimissioni. Nixon, ha precisato la stessa fonte, è persuaso che il processo costituzionale debba essere seguito.

Le reazioni alla «confessione» di Nixon sono di estremo sconcerto. Il repubblicano Mayne, membro (conservatore) della commissione giudiziaria della Camera che aveva sempre sostenuto Nixon ha detto chiaramente che cambierà il suo voto durante il dibattito alla Camera. Mayne ha detto: «*Nixon non soltanto ha trattenuto informazioni importanti poco dopo il tentativo di irruzione nel palazzo Watergate, ma ha anche intenzionalmente fuorviato la nostra commissione durante tutta la lunga fase dell'inchiesta sulla procedura di impeachment*».

Il deputato repubblicano Wiggins, uno dei maggiori difensori di Nixon, ha dichiarato che se il Capo della Casa Bianca non si dimetterà egli voterà in favore della sua messa in stato di accusa. Un comitato speciale, composto dal vicepresidente Ford, dal capo della Corte suprema Burger e dai dirigenti della Camera e del Senato, dovrebbe riunirsi «*per discutere l'ordinato trasferimento del potere da Richard Nixon a Gerald Ford*».

(Associated Press)



Washington. La commissione del Congresso ascolta i nastri dei colloqui di Nixon

Prestito di 25 miliardi per il porto di Genova

Genova, 6 agosto.

(g.b.) L'assemblea straordinaria del Consorzio autonomo del porto di Genova ha approvato stamane, su proposta del presidente Dagnino, il lancio di un prestito obbligazionario di 25 miliardi, quindici dei quali destinati al finanziamento di importanti opere marittime definite urgentissime e prioritarie e dieci per il ripianamento del disavanzo dell'Ente.

«L'istituto di credito per le imprese di pubblica utilità — ha detto il presidente Dagnino — ha dichiarato la propria disponibilità all'operazione e sono in corso trattative con alcuni istituti di credito per il collocamento delle azioni emesse. Le obbligazioni avranno durata ventennale e offriranno un interesse cospicuo agli investitori. A garanzia del prestito il Consorzio offre i proventi derivanti dalle tasse portuali».

Tra le opere che verranno eseguite, l'ampliamento verso ponente del terminal per containers a Molo Ronco, la trasformazione di Ponte San Giorgio in accosto ad alta potenzialità per il traffico delle rinfuse, l'acquisto di due gru elettriche per il bacino di carenaggio.

La sistemazione dell'area portuale di Levante e della zona industriale sarà invece realizzata con la quota destinata al porto di Genova dei 180 miliardi stanziati dallo Stato per tutti gli scali marittimi italiani.

LE BORSE: LISTINO

LE AZIONI A TORINO

	5-8	6-8
ALIMENTARI		
Alivar	5500	5300
Eridania	2200	2200
Florio	605	605
Motta	2900	2900
Romana Zuccheri	460	460
Venchi Unica	470	480
BANCARIE		
Banco Roma	18400	18400
Comit	19600	19600
Credito It.	2060	2065
Interbanca priv.	22900	22900
Mediobanca	73500	75000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1260
Eternit	1900	1700
Fornaci Riunite	3975	4030
Unicem	5450	5450
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1001	1001
Italgas	730	752
Liquigas	269	277
Liquigas priv.	177	182
Mira Lanza	28800	29800
Montedison	800	832
Monted. Gerolea	760	770
Paramatti	1683	1700
Pierrel	4120	4050
Rumianca	1450	1450
SAFFA	5410	5910
Schiapparelli	9700	9800
COMMERCIALI		
Rinascente	134 50	138
» priv.	99	100
Silos Genova	3850	3850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1055	1060
Beni Imm. It. priv.	675	675
Beni Stabili	5430	5420
Cond. Acqua Roma	705	700
Generale Imm.	412	416

	5-8	6-8
Imm. Agr. Vittoria	6400	6400
Ievim	7100	7100
Risanamento	10350	10200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15530	15530
» » priv.	9200	9150
Latina	1610	1610
Latina priv.	1265	1265
Generali	65000	65400
RAS	75900	76100
S.A.I.	16750	15350
Toro Ass.	37650	38400
Toro Ass. priv.	17700	18200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	3800
Autostrada To-Mi	4175	4175
Fer. Co.	440	432
Italcable	4100	4100
N.A.I.	3860	3880
SIP	1960	1990
Torino-Nord	158	158
FINANZIARIE		
Bastogi	1758	1758
Finsider	401	410
GIM	3450	3450
IFI priv.	3410	3450
IFI	17500	[illegible]
Invest	3650	[illegible]
La Centrale	14780	14975
Mittel	3250	3310
Piemonte Finanz.	6620	6800
Pirelli & C.	1792	1790
Pirelli S.p.A.	980	960
S.A.R.O.M. Pr.	3100	3080
S.I.F.A.	1410	1410
S.M.E.	1740	1740
STET	2180	2210
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	980	990
Marelli & C.	720	730
Pan Electric	2515	2515

	5-8	6-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	1306
» priv. *	—	979
Castagnetti	2500	2560
Gilardini	3430	3430
Moncenisio	—	—
Nebiolo	334	334
Olivetti	1300	1310
» priv.	1130	1140
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	379	379
Fornara & C.	1140	1120
Italsider	655	[illegible]
Metalli	2850	[illegible]
Talco & Grafite	11000	[illegible]
Terni	113 50	113 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17100	17130
» priv.	7825	7825
Cartiera Italiana	1220	1240
TESSILI		
Cot. Cantoni	14500	14400
Fisac	[illegible]	2800
Lane Borgosesia	23800	23850
Montedison Fibre	168	173
» » pr.	295	295
Viscosa	3050	3031
» priv.	1315	1315
DIVERSI		
Acque pot. TO	1450	1430
Ciga	3294	3200
CIR	7730	7676
Pacchetti	315	315
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300 —
Pirelli 5%	80	80 —
Mediob. 6%	212	213 —
Med. Fingest 7%	140	140 —
Liquigas 7% '70	100	100 —
» » '71	100	100 —
» » '72	100	100 —
» 7% '72	100	100 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-8	6-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 —	87 —
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	81 95	81 95
» 5%	83 50	84 50
Pr. R. 5% Trieste	84 —	84 —
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	83 —	83 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 80	83 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '73	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	95 30	96 —
» » » II	95 —	95 20
» » '77	87 70	87 50
» » '78	85 30	85 —
» 5½% '79	86 90	87 50
» » '80	85 40	85 35
» » '82	85 80	85 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	78 20	78 30
» » '66 I	75 60	75 60
» » '66 II	75 70	76 30
» » '67	75 40	75 40
» » '68 I	75 20	76 20
» » '68 II	75 40	75 40
» » '69 I	73 —	73 70
» » '69 II	76 20	75 70
» 7% '70	83 90	84 10
» » '71	83 —	83 20
» » '72 I	83 50	82 90
» » '72 II	82 —	83 30
» » '73	83 50	83 30
» Europa 6%	87 70	88 —
IRI 6% '64	80 75	80 75
» » '65	79 60	79 60
» Alfa 7% '70	[illegible]	88 —
Sotep 3½% '63	85 —	81 —
» » '67	75 —	75 —
Autostrade 6% '68 I	75 —	75 30
» » '68 II	76 20	78 —
» » '69	73 30	73 30
» 7% '71	83 15	83 80
» » '72	82 40	82 —
OO.PP. 5%	68 20	68 20
» 5½%	69 90	69 90
» 6%	72 30	72 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	5-8	6-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	73 30	73 30
» » 7% 1ª	79 80	79 90
» » » 2ª	79 65	79 40
FF.SS. 6% '65 I	77 60	77 60
» » '65 II	77 35	77 35
» » '66 I	77 —	76 50
» » '66 II	77 —	75 80
» » '67	76 —	75 —
» » '69 I	74 70	74 70
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	82 50	82 50
» » '72 I	82 —	82 —
» » '72 II	82 50	82 50
A.F.S. 6% '67	76 50	76 —
» » '68	74 30	74 30
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	82 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72 I	86 —	86 —
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	79 30	79 30
» » » 2ª	77 80	77 80
» » » 3ª	76 30	76 30
» » » 4ª	76 30	76 30
» » » 5ª	75 —	75 —
» » » 6ª	74 60	74 60
» » » 7ª	74 50	74 30
» » » 8ª	74 55	74 60
» 7% I	82 —	82 50
» » II	82 —	82 —
Icipu vent. 5½%	76 —	76 —
» » 6%	75 —	74 30
» » 7% 1ª	81 —	82 —
» » » 2ª	82 —	82 —
» » » 3ª	80 30	80 50
» » » 4ª	81 —	81 —
IRI 6% XXV	83 50	83 50
» » XXVI	77 30	76 70
» » XXVII	76 30	76 85
» 7% XXVIII	85 —	84 —
» » XXIX	84 20	84 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	90 30	90 80
» » XXXI op.	94 —	94 15
» » XXXII	86 —	86 —
» » XXXIII	84 60	84 —
» » XXXIII op.	87 40	88 —
» » XXXIV	84 70	84 70
» » XXXV	85 —	85 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	5-8	6-8
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-'75	97 —	97 —
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '63	87 —	87 —
» 5½% '63 1ª	77 —	77 80
» » » 2ª	78 90	78 90
It. Gas 5½% '61	77 —	77 —
Rumianca 5½% '60	88 50	88 50
» » '62	78 50	78 50
Sip 6%	98 50	98 50
Viberti 7% '58 I	86 —	86 —
» » » II	86 —	86 —
Fornara 7% '58	105 —	105 —
RIV 5½%	86 60	86 30
Lancia 5½% '60	86 30	86 30
» » '63	80 —	80 —
Fergat 6%	93 50	93 50
Torino-Savona 5%	80 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5%	77 20	77 30
Cart. It. 7% '69	96 —	96 —
» » 5% '62	75 75	75 75
Istruim. 6% '64 9ª	83 20	83 20
» » » 10ª	85 50	85 20
» » '65 11ª	87 80	87 80
» » '66 12ª	79 75	81 50
» » '67 13ª	79 90	80 50
» » » 14ª	79 60	79 60
» » '68 15ª	80 50	80 30
» » '68 16ª	79 50	79 50
» 7% '70 17ª	80 50	80 50
» » '71 18ª	80 60	80 60
» » » 19ª	81 80	81 80
» » » 20ª	80 30	80 50
Torino 6% '52	77 30	77 50
» Aem 5½ '60	69 —	76 50
» » '62	73 —	72 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	83 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	83 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	81 —	81 —
» » '72	82 50	82 50
C.P.Piem. V.A. 6%	85 —	83 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Variazioni positive

A TORINO

I miglioramenti affiorati ieri nell'ultima parte della riunione hanno interessato quasi tutti i comparti.

I recuperi messi a segno da molti valori sono interessanti sia per la loro entità, sia per la particolarità e la qualità dei titoli che li hanno registrati.

Si è improvvisamente assistito, dopo giorni e giorni di calma ed assenza di contrattazioni, a un ritorno abbastanza notevole della domanda e ad un ampliarsi di quelle iniziative che ieri erano state appena accennate.

Sono stati i valori a più larga base azionaria (Montedison, Viscosa, Fiat, ecc.) i primi interessati alla ripresa.

Sotto la spinta di questi valori i recuperi si sono estesi, toccando la quasi totalità dei comparti.

Buoni i recuperi degli assicurativi e dei finanziari, debole il settore delle comunicazioni.

Resistente il comparto del reddito fisso.

Diritti: Rinascente ordinaria 78; Rinascente privilegiata 38; Panelectric 200; Montedison 1-1-1974 742.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 240; Città di Genova 7% 79; Metropolitana Milanese 7% 79; Sip 7% conv. 93,50; Viscosa conv. 7% 128; B.I.I. '73 conv. 107; C. Erba 1973 7% conv. 123; Magona 1973 7% conv. 151; Metalli 1973 7% conv. 108; GIM 1973 6% conv. 109; B. Santo Spirito 105; Fibre 110; BTQ 95,80.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinaria: 1337, 1346, 1343, 1347; Fiat privilegiata: n.t., 975, n.t., 980.

A MILANO

La modesta variazione positiva affiorata ieri in chiusura di seduta è stata confermata stamane in Borsa nonostante l'esiguità degli scambi e le file ridotte degli operatori.

In ogni modo anche oggi è proseguito il rafforzamento delle Montedison e di altri titoli primari, le Sip hanno guadagnato ancora terreno, mentre assicurativi, finanziari e chimici hanno registrato moderate ma diffuse plusvalenze, specie le Mira Lanza.

Il listino ha confermato le migliorie iniziali e messo in evidenza come le vendite provenienti anche da fuori piazza, che nei giorni scorsi avevano inciso sulla quota, siano ora praticamente esaurite, dando maggiore respiro al mercato azionario.

Modesti rafforzamenti si sono avuti anche nel settore del reddito fisso, con attività però ugualmente modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.640-65.600; Fiat 1349; Montedison 818-824-821; Viscosa 2048-2059; Olivetti priv. 1121; Toro 38-500; Sai 15.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.100; Aedes 3080; Alitalia 3810; Alleanza 47.100; Amiata 1420; Anic 998; Assicuratr. 167.050; Bastogi 1748; B.co Roma 18.300; Beni Stabili 5400; Binda 75.200; Breda 3062; Brioschi 67.250; Burgo 17.210; Caffaro 393; Cantoni 14.420; Carlo Erba or. 8150; Carlo Erba pr. 4110; Cascami 11.400; Cementir 1800.

Ciga 3200; Cogo 1740; Comit 19.100; Comp. Milano or. 15.480; Comp. Milano pr. 9200; Comp. Toro or. 38.500; Comp. Toro pr. 18.200; Cond. Acqua 690; Credit 2091; Cucirini 6310; Dalmine 384; De Ferrari 2240; Donzelli 2410; E. Marelli 699; Eridania 2160; Eternit 1710; Falk or. 7400; Falk pr. 5801; Fiat or. 1349; Fiat pr. 966.

Finmare 226; Finsider 404,87; Fisac 2770; Fond. Incendio 14.345; Fond. Vita 38.800; Gavardo 3700; Generalfilm 1870; Generali 65.600; Gim 3260; Ginori 481; Ifi pr. 3440; Ifi 17.480; Imm. Roma 418; Iniziativa 550; Interbanca 23.200; Invest 3600; Italcable 3776; Italcementi 30.000.

Italgas 750; Italsider 656; Lanerossi 3055; L'Ausiliare 4800; Lepetit or. 14.100; Lepetit pr. 14.110; Linificio 885; Liquigas 277; Magneti M. 998; Magona 2530; Marzotto 1341; Mediobanca 74.850; Metalli 2789; Mittel 3210; Mondadori pr. 2450; Montedison 824; Montefibre or. 170,87; Montefibre pr. 297; Motta 2700.

Nebiolo 334; Nord Milano 3000; Olcese 625,70; Olivetti ord. 1330; Olivetti priv. 1121; Pacchetti 315,25; Pertusola 3960; Pierrel 3990; Pirelli e C. 1719; Pirelli S.p.A. 973; Pozzi ord. 1270; Rinascente ord. 138; Rinascente priv. 96; Risanamento 10100; Romana Zuccheri ord. 445; Romana Zuccheri priv. 799; Rotondi 117.000; Rumianca 1450.

Saffa 5930; Sai 15.350; Sarom 2901; Siele 1170; Silos 3980; Sip 1980; Sme 1743; Stampati 6150; Standa 13.030; Stet 2315; Tecnomasio 348,75; Terni 110; Tilane 1900; Tosi Franco 8790; Trafilerie 1553; Un. Manifatt. 48.400; Viscosa ord. 3059; Viscosa priv. 1275; Westinghouse 3960.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 34.500-38.600; sterlina oro nuovo 35.500-39.500; marengo 33.500-37 mila 500; sterline unitaria 1680-1650; dollaro carta 680; franco svizzero 230-232; franco francese 135; oro fino 3150-3250; argento 91.750-95.750.

Nella pace del Signore ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo papà

Enrico Botta

artigiano mobiliere
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono con dolore infinito, confortati dalla fede cristiana, la moglie Teresa Beccaria, i figli Beppe con la moglie Nina Camburrano e i figli Franco e Giancarlo, Umberto con la moglie Elena Gallo e figlie Cristina ed Enrica; [illegible]

— Torino, 5 agosto 1974.

Angela Gai è affettuosamente vicina alla signora Teresa e familiari per la scomparsa del MARITO.

L'Amministrazione Comunale di Volpiano partecipa con vivo cordoglio al lutto dell'onorevole Giuseppe Botta per la morte del padre

Enrico Botta

— Volpiano Canavese, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

Partecipano al lutto della famiglia Botta le famiglie:
cav. Vincenzo Gallo
Gianni Ferrero
Elsa Marchini
Gioachino Gallo.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

La Democrazia Cristiana di Torino e Provincia partecipa profondamente al grave lutto dell'onorevole Giuseppe e del geometra Umberto per la scomparsa del padre

Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

Sono vicini all'onorevole Giuseppe Botta per la perdita del padre

cav. Enrico Botta

gli amici:
[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Settimo, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

La Ditta Franchi Sartini, Concessionaria FIAT di Rimini, annuncia che il 3 agosto è deceduto in Firenze

Natalino Sartini

[illegible]
— Rimini, 6 agosto 1974.

La FIAT - Gruppo Automobili e Gruppo Veicoli Industriali con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del signor

Natalino Sartini

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

La FIAT Direzione Vendita Ricambi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Natalino Sartini

— Torino, 6 agosto 1974.

[illegible]

PROF. DOTT.

Vittorio Ostraccione

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 4 agosto 1974.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Marianna Rivoira ved. Rosso

anni 84

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Magliano in Servetti

[illegible]
— Cornigliano, 6 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonamigo

invalido FIAT

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Mussa

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Savino Rava

[illegible]
— Torino, 4 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Candido

[illegible]
— Guarene d'Alba, 5 agosto 1974.

[illegible]

Ottavia Valpreda ved. Gaglia

— Torino, 5 agosto 1974.

E' mancato

Paolo Rosso

[illegible]

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Rosta, 6 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Pralormo, 5 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Leinì, 5 agosto 1974.

[illegible]

Enrico Botta

— Cirié, 5 agosto 1974.

[illegible]

cav. Enrico Botta

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il cavaliere industriale

Francesco Schinco

cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1974.

[illegible]

p. i. Francesco Schinco

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

dott. Luigi Mario Bertaina

[illegible]
— Torino, 4 agosto 1974.

[illegible]

dott. Mario Bertaina

— Trofarello, 5 agosto 1974.

[illegible]

dott. Mario Bertaina

— Trofarello, 5 agosto 1974.

[illegible]

COMM.

Oreste Strobino

— Lessona, 6 agosto 1974.

[illegible]

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Biella, 6 agosto 1974.

[illegible]

COMM.

Ugo Oreste Strobino

— Biella, 6 agosto 1974.

[illegible]

Piero De Matteis
Rina De Matteis n. Bono
Giuseppe Bono

[illegible]
— Cuneo, 5 agosto 1974.

[illegible]

Maria Carla Voltolina in Perinetti

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Rosetta Ghigo ved. Icardi

[illegible]
— Torino, 7 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Barberis

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

Direttore Commerciale

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

rag. Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Emanuele Barberis

— Asti, 5 agosto 1974.

[illegible]

Emanuele Barberis

— Torino, 5 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cavaglià (Lina)

di anni 48

[illegible]

[illegible]

cav. dott. Giuseppe Conte

[illegible]
— Biella, 6 agosto 1974.

[illegible]

CAVALIERE

Bartolomeo Cavagnero (Nino)

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'età di 85 anni

Elisabetta Flora Trabaldo Togna

[illegible]
— Pray, 6 agosto 1974.

Il giorno 3 agosto è spirata

Ersilia Bertotto ved. Caucino

[illegible]
— Biella, 6 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Mare ved. Negro

anni 87

[illegible]
— Chiomonte, 5 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Corso nata Torta

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1974.

[illegible]

Maria Paire Caffaro

— Torino, 5 agosto 1974.

Ne [illegible]

Pilade Giustarini

[illegible]